Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 9 novembre 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6468 nuova serie Fondazione: 1881

RISOLTA IN 48 ORE LA CRISI APERTA DALLE DIMISSIONI DI MERZAGORA A PALAZZO MADAMA

ZELIOLI LANZINI È STATO ELETTO PRESIDENTE DEL SENATO A MAGGIORANZA

Sul suo nome sono confluiti i voti dei gruppi democristiano e socialista: 145 sì su 268 votanti
Non sono mancati i franchi tiratori - Comunisti e PSIUP hanno raccolto 86 schede per Simone Gatto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Il democristiano Zelioli Lanzini è il nuovo Presidente del Senato. La crisi della presidenza a Palazzo Madama si è risolta, secondo le previsioni, a tempo di record, cioè appena a 48 ore di distanza dalla comunicazione ufficiale delle dimissioni di Merzagora. L'accordo tra democristiani e socialisti ha permesso l'elezione del vicepresidente anziano alla prima votazione. Eccone il risultato:

Votanti	268
Maggioranza	135
Zelioli Lanzini	145
Gatto Simone	86
Voti dispersi	6
Schede bianche	31

Come si vede, i voti a favore sono quelli dei democristiani e dei socialisti. Comunisti e socialproletari hanno tentato all'ultimo momento una manovra di inserimento e nello stesso tempo di spaccatura della maggioranza, ricercando intese sul nome del senatore Ceschi. Quest'ultimo, però, non si è prestato al loro gioco. PCI e PSIUP hanno allora ripiegato su Simone Gatto, l'ex socialista che con la Carettoni e Luigi Anderlini non aderì all'unificazione del PSU. I liberali e le destre hanno votato scheda bianca.

Malgrado i dieci voti in più riportati da Zelioli Lanzini rispetto alla maggioranza assoluta richiesta, si calcola che nella votazione ci sia stata una dozzina di «franchi tiratori». I democristiani e i socialisti presenti in aula sarebbero stati più di 155 e pertanto una dozzina di voti devono essere ricercati tra le schede bianche o tra i voti dispersi a favore di Merzagora, Ceschi e Medici. Comunque, in occasione di elezioni così importanti l'esistenza di qualche franco tiratore è un fenomeno pressochè scontato e di non molto rilievo.

La breve seduta è stata dichiarata aperta alle 17 dal vicepresidente Spataro. L'aula era gremita in ogni settore, offrendo uno spettacolo non del tutto consueto. Il missino Franza ha chiesto la parola per un richiamo al regolamento. Egli ha rilevato che della convocazione dell'assemblea per l'elezione del presidente era stata data comunicazione solo nel corso della seduta di ieri, mentre una questione così importante implica la partecipazione di tutti i senatori presenti o non presenti nella precedente seduta. Franza ha concluso chiedendo pertanto la sospensione della seduta per dar modo all'Assemblea di procedere alla designazione del presidente senza alcuna pregiudizievole fretta e attraverso tutti gli opportuni contatti tra le diverse parti politiche.

Il presidente Spataro, a termini di regolamento, ha concesso la parola sulla questione procedurale a due senatori favorevoli e a due contrari, ma ha parlato solo il capogruppo democristiano Gava, rilevando che la prassi seguita nella seduta in corso è stata sempre rispettata in simili circostanze e, inoltre, che chiunque avesse voluto essere informato dell'ordine del giorno della seduta lo avrebbe potuto fare. Gava ha infine fatto presente che l'eccezione è stata sollevata in ritardo, poichè l'ordine del giorno era stato stabilito, senza alcuna osservazione, nella seduta precedente.

Superato così l'ostacolo, è stata dichiarata aperta la votazione, che si è protratta per poco più di un'ora e si è conclusa con il risultato suddetto. Vivissimi calorosi applausi dai banchi di maggioranza hanno seguito la proclamazione del neo Presidente Zelioli Lanzini da parte di Spataro. Quest'ultimo, sospesa per un'ora la seduta, si è recato, insieme con il segretario generale Bezzi, a comunicare l'esito della votazione a Zelioli Lanzini, che si era allontanato dall'aula dopo aver deposto nell'urna la sua scheda. Alla ripresa dei lavori, il nuovo Presidente ha pronunciato un discorso in cui ha innanzitutto messo in luce l'opera svolta dall'ex presidente.

«Cesare Merzagora — ha detto Zelioli Lanzini — ha lasciato la presidenza di questa assemblea alla quale, per riconoscimento unanime, ha dato per 14 anni con prontezza d'ingegno, illuminato senso d'imparzialità e generosità di cuore, il prestigio della sua personalità, la prudenza e la saggezza della sua opera. Gliene sono grati i colleghi, e tra questi tutti noi dell'ufficio di presidenza, che per lunghi anni abbiamo avuto la sorte di condividerne la direzione e il governo del Senato. La sua decisione, dichiarata irrevocabile, ci turba e appresta a me, per bontà vostra, la sorte di esserne il successore nell'alto incarico. Ringrazio i colleghi e li ringrazio non per la designazione all'ufficio gravosissimo, che ben volentieri avrei ricusato, ma per la stima che hanno avuto sull'opera che ho svolto modestamente in sette anni di vicepresidenza e più di tutto nei vent'anni in cui ho vissuto, talvolta condiviso e sempre compreso, le istanze e il tormento, non solo da una parte, ma di quanti partecipano a questa assemblea».

«Sin dai primi anni della mia giovinezza — ha proseguito Zelioli Lanzini — ho sempre considerato il Parlamento il supremo regolatore dell'attività democratica dello Stato e nessuno di noi oggi, chiamati a far parte di questa Assemblea dalla volontà del popolo italiano per indicazione dei raggruppamenti politici, dubita per un attimo che il sistema democratico compendiato da un libero Parlamento non costituisca ed esprima l'alta vetta dell'evoluzione politica e la istituzione garante dello sviluppo delle libertà dei partiti, delle categorie, dei singoli cittadini nei rapidi mutamenti di questo mondo che corre oltre il tempo. Rivendico a voi questa dignità di rappresentanza, che qui non soffre discriminazioni, perchè qui ci sentiamo uguali, tenuti al rispetto dei diversi pareri in una estimazione che reciprocamente ci lega.

L'oratore ha quindi auspicato che «nei dibattiti, inevitabili tra maggioranza e opposizione, si pervenisse al senso della misura e al contenimento dei sentimenti spesso prorompenti nella esuberanza della passione». E subito dopo ha sottolineato la necessità di «modifiche regolamentari con una coraggiosa prassi innovatrice». Ha concluso chiedendo la collaborazione di tutti i gruppi.

Il Ministro Scaglia si è associato, a nome del Governo, alle nobili parole con le quali il Presidente dell'assemblea ha espresso «la gratitudine ed il riconoscimento per la dignità, l'alto senso di responsabilità, per la scrupolosa imparzialità con cui il senatore Merzagora ha adempiuto, durante il periodo insolitamente lungo di quasi tre legislature, il suo compito di Presidente del Senato, che è stato tanto più impegnativo, perchè ha comportato, e per un tempo non breve, anche l'esercizio delle funzioni di supplente del Presidente della Repubblica». Alla gratitudine — ha proseguito — non può non unirsi il rammarico per la decisione di Merzagora. Scaglia si è infine detto lieto di esprimere al nuovo Presidente, a nome del Governo, le felicitazioni più vive per la fiducia che il Senato gli ha dimostrata e di formulargli l'augurio per il migliore successo della sua ardua opera a vantaggio del Senato e delle istituzioni della Repubblica.

La seduta si è così conclusa ed è stata aggiornata a domattina per la ripresa dei lavori in programma. Il problema provocato dal «caso Merzagora» si è così concluso, come si è detto, a tempo di record. I democristiani, nella riunione del gruppo di stamane, sono stati unanimi nel designare Zelioli Lanzini. I socialisti erano d'accordo, individuando, com'è noto, nella nomina del vicepresidente anziano una soluzione tecnica e tale da non compromettere sviluppi a loro più favorevoli alla fine della legislatura. Sarà veramente una soluzione a carattere provvisorio? Da oggi alla primavera prossima troppe cose possono accadere ed appare pertanto prematuro affermarlo con tanta certezza.

C. M.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Ennio Zelioli Lanzini, nuovo Presidente del Senato

MODIFICATA LA LEGGE sulle vendite a rate

Roma, 8

La Commissione industria della Camera ha approvato oggi, in sede legislativa, gli articoli del disegno di legge contenente modificazioni alla legge n. 755 del 1964 sulla regolamentazione delle vendite a rate, provvedimento già approvato alla competente Commissione del Senato.

Il relatore, on. Girardini, democristiano, ha illustrato la limitata portata del disegno di legge concernente modifiche che l'esperienza ha reso necessarie, dato che la legge, dettando la nuova disciplina delle vendite a rate, costituiva uno dei provvedimenti della politica anti-congiunturale. In particolare, il provvedimento in esame estende a tutti i venditori (e non soltanto agli imprenditori muniti di licenza commerciale) la possibilità di vendere a rate i prodotti di cui alla legge n. 755, e limita ai soli casi di uso il pagamento dell'imposta di registro per le vendite rateali, i cui contratti debbono comunque essere stipulati in forma scritta.

Il Sottosegretario Malfatti, dopo vari interventi, ha chiarito la natura della norma diretta ad attenuare gli effetti eccessivamente fiscali della legge che si vuole modificare e ha dichiarato che il Governo darà chiarimenti con una circolare ministeriale.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE NEGLI STATI UNITI E UN INTERESSANTE REFERENDUM

«NO» AL RITIRO DAL VIETNAM DEI CITTADINI DI SAN FRANCISCO

Battuto anche il candidato alla carica di sindaco, oppositore della politica di Johnson
Dure sconfitte subite dai gruppi segregazionisti: un sindaco negro eletto a Cleveland nell'Ohio

New York, 8

Una vistosa manifestazione di consenso alla presenza americana nel Vietnam, una prova di equilibrio della popolazione di fronte alle incognite sociali e razziali, e un monito al partito democratico sui presumibili rischi nelle elezioni presidenziali del prossimo anno, sono i risultati più evidenti delle elezioni amministrative e governatoriali che ieri si sono svolte in diverse parti degli Stati Uniti.

Del massimo interesse, anche per i suoi riflessi internazionali, è l'esito di un referendum popolare sulla politica vietnamese di Washington che un gruppo di democratici contrari a questa politica aveva inserito nella consultazione per la nomina del sindaco di San Francisco. La scheda di voto conteneva la seguente domanda: «Vuole il popolo della città e della contea di San Francisco che vi sia un'immediata cessazione del fuoco nel Vietnam con il ritiro delle truppe americane da quel Paese, in modo che il Vietnam possa risolvere da solo i suoi problemi?». A questa domanda gli elettori, che si erano presentati alle urne nella percentuale altissima dell'85 per cento, hanno risposto «no» con grande maggioranza: 129.779 «no» contro 75.136 «sì».

Basta confrontare questa proporzione di consensi alla politica americana nel Vietnam con quella emersa dai recenti sondaggi eseguiti su scala nazionale sullo stesso argomento (secondo questi sondaggi i fautori della politica di Washington sarebbero oggi una minoranza) per conmprendere la portata del successo propagandistico dell'Amministrazione. E' anche da tener presente che, rispetto alle medie nazionali, la contea di San Francisco è considerata più (e non meno) rappresentativa dell'opinione avversa alla linea del Presidente Johnson, e di questo fatto era stata una riprova l'inserimento stesso del «referendum» nella consultazione elettorale.

San Francisco, inoltre, era la unica città importante tra quelle dove ieri si votava, in cui uno dei candidati — il democratico «di sinistra» Jack Morrison — si presentava con una «piattaforma elettorale» interamente fondata sull'opposizione alla politica vietnamese di Washington. Morrison è stato battuto in malo modo non solamente dal candidato democratico «conservatore» Joseph Alioto — un avvocato italo-americano di 51 anni che è stato eletto Sindaco ottenendo più del doppio dei voti — ma anche da un contendente repubblicano, Harold Fobbs. Anche la percentuale dei votanti, che è la più alta mai registrata nella storia recente delle elezioni locali a San Francisco, è significativa di una deliberata manifestazione di lealtà della popolazione nei riguardi del Governo federale. Stamane, gli ambienti ufficiosi di Washington non nascondevano la loro euforia, particolarmente per il fatto che con il «referendum» di San Francisco l'ala anti-Johnson del partito democratico si è indubbiamente data la zappa sui piedi.

Il «White Backlash», il movimento di reazione bianco che, secondo molte previsioni della vigilia, avrebbe dovuto far sentire profondamente i suoi effetti nelle elezioni alle cariche di Governatore e di Sindaco, non ha funzionato: Gary, nello Indiana, ha da oggi il suo primo Sindaco negro; Cleveland, nell'Ohio, è divenuta la prima grande città americana diretta da un negro; Boston, nel Massachusetts ha respinto il candidato che voleva mantenere una parziale segregazione razziale.

In quest'ultima città, Kevin White, Segretario di Stato del Massachusetts, ha battuto la signora Louise Hicks. Egli aveva basato tutta la sua campagna elettorale sulla lotta contro «l'odio ed il fanatismo», rappresentati, secondo i suoi sostenitori, dalla signora Hicks, convinta avversaria dell'integrazione razziale nelle scuole di Boston. A Filadelfia, il Sindaco uscente James Tate, democratico, è stato rieletto. L'elezione del Sindaco di Filadelfia era attesa con notevole interesse in quanto le si attribuiva il carattere di «test» delle tendenze politiche in atto nel Paese. I repubblicani avevano svolto una intensa campagna per strappare la carica ai democratici.

Le elezioni alla carica di Governatore si sono concluse con una vittoria repubblicana nel Kentucky (che avrà così il suo primo Governatore repubblicano in venti anni) e una democratica nel Mississippi.

Per quanto riguarda il nuovo Sindaco di Cleveland, il negro Carl Stokes, democratico, il quale ha sconfitto il repubblicano bianco Seth Taft, pronipote del Presidente William Taft, si sa che è pronipote di schiavi negri e figlio di una donna di servizio; è nato quaranta anni fa nel sordido quartiere negro di «Hough». Autodidatta, ha compiuto una rapida carriera, prima nella gerarchia dei servizi pubblici statali e poi in quella della stessa Cleveland. Sostenitore dell'eguaglianza razziale, ma deciso avversario degli estremisti del «potere nero», Stokes ha ottenuto anche i voti del gran numero di discendenti di immigrati stranieri, che, per le sue umili origini e per la sua personale esperienza della miseria, lo considerano «uno dei loro».

Proviene dall'avvocatura il neo Presidente del Senato

Roma, 8

Il sen. Ennio Zelioli-Lanzini, nato a San Giovanni in Croce, in provincia di Cremona, l'8 febbraio 1899, fu allievo del collegio Ghislieri di Pavia e interruppe gli studi per partecipare alla guerra 1915-18. Sottotenente e comandante di una compagnia di genieri ebbe sul Montello una medaglia di bronzo al Valor Militare. Dopo il conflitto si laureò in giurisprudenza ed aderì, fin dalla sua fondazione, al Partito popolare. Fu dirigente dell'Azione Cattolica lombarda e della Fuci nelle difficili vicende egli anni venti. Durante la dittatura Zelioli-Lanzini esercitò la professione forense. Nel febbraio del 1945 Zelioli-Lanzini venne arrestato dai fascisti essendosi rifiutato di fare opera di convincimento fra i giovani renitenti alla chiamata alle armi. Il 26 aprile del 1945, in uno scontro a fuoco con i tedeschi, morì suo figlio Bernardino, di appena 18 anni.

Membro del CLN, Zelioli-Lanzini venne eletto nel 1946 Presidente dell'Amministrazione provinciale di Cremona, carica che conservò fino al 1948. Eletto senatore nella lista democristiana per il collegio di Crema, fu poi riconfermato nella seconda, terza e quarta legislatura.

Eletto vicepresidente del Senato nell'ottobre del 1960 fu riconfermato in tale carica all'inizio della quarta legislatura. Zelioli-Lanzini fu presidente reggente del Senato durante la malattia dell'on. Segni, dal 10 agosto al 29 dicembre 1964. Mentre Merzagora era supplente del Capo dello Stato, Zelioli-Lanzini presiedette con Bucciarelli Ducci le sedute comuni del Parlamento per la elezione dell'attuale Presidente della Repubblica. Il nuovo Presidente del Senato ha quattro figli.

IL TENTATIVO DEL CREMLINO DI FARE UN PROCESSO MONDIALE ALLA CINA DI MAO

ACCORDO RAGGIUNTO A MOSCA SULLA CONFERENZA COMUNISTA

L'intesa però sarebbe soltanto di massima: non si sa nemmeno quali partiti vi prenderanno parte - Scontate molte defezioni - Un precongresso a Budapest?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 8

Un accordo di principio per la convocazione di un congresso comunista mondiale è stato raggiunto a Mosca in questi giorni: lo affermano questa sera nella capitale sovietica fonti generalmente bene informate. L'intesa è stata realizzata nel corso di una lunga serie di consultazioni bilaterali, culminate negli incontri svoltisi in questi giorni a Mosca fra i delegati alle celebrazioni del cinquantesimo anniversario della rivoluzione d'ottobre, e fra questi e i dirigenti sovietici.

L'accordo, insistono le suddette fonti, è «di massima». Non è stato neppure precisato quali partiti parteciperanno alla conferenza, e da molte parti si preme perchè non siano soltanto quelli comunisti. Per quel che riguarda l'ordine del giorno, l'epoca della riunione, le procedure da seguire, tutto questo è ancora di là da venire. Non si esclude tuttavia che un prima passo verso la conferenza stessa possa venire compiuto al termine di una serie di ulteriori trattative bilaterali e multilaterali (si parla anche di prossime conferenze regionali e settoriali) fin dalla primavera prossima: allora i rappresentanti di un gruppo di partiti (non si sa ancora di quali) si riunirebbero in una capitale comunista europea, forse Budapest, per fare un primo bilancio delle intese e dei disaccordi, e per dare il via alla prosecuzione dei preparativi dell'assemblea plenaria vera e propria.

L'indeterminatezza degli accordi fin qui raggiunti sottolinea, a quanto si crede di sapere, tutte le difficoltà che si incontrano tuttora sulla strada della convocazione della conferenza. Queste, d'altronde, erano emerse chiaramente anche negli interventi dei delegati alle celebrazioni di Mosca. Alcuni si sono pronunciati in favore dell'assemblea; nei loro discorsi è stata colta tuttavia più di una sfumatura di differenza d'impostazione del problema. Altri non hanno parlato affatto della conferenza: alcuni di questi per nascondere le profonde divergenze di fondo, altri per evitare di dover sottolineare le diversità di impostazione del problema.

In sostanza, si può fin d'ora osservare che un gruppo di partiti è assolutamente contrario alla conferenza in questione e non vi parteciperà: si tratta dei partiti asiatici al potere (nordvietnamita e nordcoreano), del partito latino-americano al potere (cubano), di quello romeno e di quello jugoslavo, oltre s'intende, al partito comunista cinese e a quello albanese. Scarsamente interessati alla riunione sono d'altra parte (pur con qualche eccezione) i partiti e i movimenti rivoluzionari africani. Appunto per convogliare questi ultimi (come certi gruppi latino-americani, in realtà comunisti dissidenti) nel «movimento anti-imperialista mondiale», da qualche parte è partita la proposta di non limitare la conferenza ai partiti comunisti, ma di inserirvi anche altre formazioni di sinistra (rivoluzionarie attive o no).

Quanto all'agenda della conferenza, essa dipenderà fondamentalmente dai partecipanti all'assemblea e dai loro umori. Sembrerebbe possibile escludere fin d'ora che dalla conferenza esca una condanna (esplicita o implicita) dei cinesi: a ciò, tra l'altro, potrebbe opporsi e la presenza di rivoluzionari militanti, e quindi affini ai cinesi, e la peculiare posizione di qualche partito: ad esempio, il partito comunista italiano, che ha salutato a Mosca, per bocca del capo della sua delegazione Longo, «tutti quelli che in qualsiasi forma si battono contro l'imperialismo» (e quindi anche i cinesi).

In questa situazione di precise divergenze, o comunque di rifiuto alla determinatezza, non è da escludere quindi che all'assemblea vengano affrontati soltanto argomenti per i quali la impostazione di principio è uguale per tutti: il Vietnam, ad esempio, il Medio Oriente, la Germania. E' chiaro che il tono e il contenuto dei documenti eventualmente approvati dipenderanno dallo stato delle singole questioni al momento della redazione dei testi.

Come si vede, la storia della terza conferenza comunista (dopo quelle del 1957, cui parteciparono quindici partiti, e del 1960, cui presero parte ottantuno partiti) continua ad essere assai travagliata, tanto che, a quanto pare, potrebbe trasformarsi da conferenza comunista in una conferenza genericamente di sinistra.

Avevano cominciato a chiederne la convocazione i cinesi nell'inverno 1962-63. I sovietici non reagirono, e quando si decisero a farlo, nella primavera-estate 1963, a Pechino si era già cambiato idea. Allorchè Mosca passò alla proposta esplicita e precisa, i cinesi reagirono violentemente parlando di «progetti secessionisti» dei sovietici e dei loro seguaci. Il PCUS proseguì tuttavia imperterrito per la sua strada e giunse fino alla convocazione della commissione preparatoria della conferenza per il dicembre 1964. Sarebbero dovuti convenire a Mosca i rappresentanti di ventisei partiti (gli stessi a cura dei quali si erano svolti i lavori preliminari nel 1960) che, in veste di commissione di redazione, avrebbero dovuto preparare i documenti da sottoporre all'assemblea plenaria.

La caduta di Kruscev (ottobre 1964) consigliò un rinvio della piccola conferenza: allorchè questa si riunì nel marzo 1965 erano presenti solo diciannove partiti sui ventisei previsti (mancavano naturalmente, tra gli altri, cinesi e albanesi). I sovietici, dopo aver fatto diversi tentativi di procedere comunque, dovettero arrendersi all'evidenza e rinunciare all'attuazione dei loro progetti: la commissione di redazione venne trasformata in «commissione consultiva», approvò qualche documento anodino e si sciolse senza aver preso altre decisioni.

Dopo di allora della conferenza si parlò occasionalmente; con maggior precisione a partire dal nono congresso del partito comunista bulgaro (autunno 1966). Da quel momento il PCUS, si è dichiarato favorevole, in varie occasioni, alla realizzazione della proposta avanzata in materia «da altri partiti fratelli» o «dalla stragrande maggioranza dei partiti fratelli». In termini abbastanza prudenti, sposando tuttavia la tesi della convocazione espressa da «alcuni partiti fratelli», si è pronunciato sulla questione il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, nel discorso celebrativo del cinquantesimo anniversario della rivoluzione d'ottobre, fatto a Mosca il 3 novembre scorso.

M. C.

Una nuova arma americana

BOMBE CON TELECAMERA sul Vietnam del Nord

New York, 8

Un nuovo tipo di bomba teleguidata è stato recentemente impiegato dell'Aviazione americana nel Vietnam, secondo quanto ha rivelato oggi il «Wall Street Journal». La principale caratteristica dell'ordigno è la sua altissima precisione, unitamente al fatto che può essere sganciato dagli aerei fin da sette chilometri dal bersaglio.

Il nome della nuova bomba è «Walleye». Ciò che la distingue nettamente dagli altri tipi di ordigni comunemente impiegati dagli americani nei bombardamenti sul Vietnam settentrionale è il sistema direzionale in essa incorporato che la rende assai simile a un missile.

Una complessa apparecchiatura elettronica, su cui è mantenuto un rigoroso riserbo, collega una telecamera alloggiata sul muso della «Walleye» a un piccolo televisore nella carlinga del pilota; quest'ultimo la può quindi «dirigere» basandosi sul teleschermo. In altre parole, la «Walleye» è dotata di un vero e proprio «occhio» che la dirige con precisione sul bersaglio.

La situazione

Il democristiano Zelioli Lanzini, Vicepresidente anziano, è stato eletto Presidente del Senato in sostituzione del dimissionario Merzagora. Zelioli Lanzini ha ottenuto dieci voti in più del quorum previsto per il primo scrutinio, dato l'accordo raggiunto in precedenza tra democristiani e socialisti. Il risultato della votazione ha visto 145 «sì» per Zelioli Lanzini sui 268 votanti; 86 schede sono andate a Simone Gatto (indipendente di sinistra), sostenuto da comunisti e socialproletari, che hanno inutilmente tentato di spaccare la maggioranza, invitandola a far convergere i voti sul senatore Ceschi. Liberali e destre hanno votato scheda bianca. Si calcola che ci sia stata almeno una decina di franchi tiratori, poichè democristiani e socialisti presenti in aula erano più di 155.

Una vistosa manifestazione di consenso alla presenza americana nel Vietnam, un monito al partito democratico e soprattutto alla sua ala sinistra sui presumibili rischi nelle elezioni presidenziali del '68, e una prova di equilibrio della popolazione di fronte alle questioni razziali, sono i risultati di maggior rilievo delle consultazioni amministrative svoltesi in alcuni centri degli Stati Uniti. Quanto al primo punto è notevole il «no» all'immediato ritiro delle forze americane dal Vietnam, pronunciato a grande maggioranza dall'elettorato di San Francisco in risposta ad un referendum indetto dall'ala democratica antijonsoniana. Altro fatto notevole è che per la prima volta una città americana di rilievo come Cleveland ha eletto sindaco un negro: Carl Stokes. Anche il primo cittadino di Gary, nell'Indiana, è un negro.

A Londra, dove il vicepresidente dell'esecutivo del MEC, Mansholt, ha avuto colloqui con i dirigenti inglesi, si sarebbe assunto un atteggiamento, più elastico: gli inglesi avrebbero anzi rinunciato a insistere perchè la loro domanda di adesione al MEC venga accolta entro questo anno. In taluni ambienti si parla addirittura di eventuali alternative, come la creazione di una «zona atlantica» di libero scambio.

GLI ESAMI ISTOLOGICI HANNO DATO RISULTATI NEGATIVI

Si escludono per il Pontefice complicazioni post-operatorie

Le sofferenze vanno diminuendo - La temperatura è salita a 37,6 ma il fatto è normale - Caloroso messaggio del Presidente Johnson

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 8

Le condizioni di salute del Papa continuano ad essere buone. Il bollettino medico, diramato in Vaticano oggi a mezzogiorno a firma dei professori Valdoni, Arduini e Fontana dice:

«Anche la terza giornata del decorso post-operatorio è stata contrassegnata dalla persistenza delle buone condizioni generali. Mentre il polso e la pressione si sono mantenuti nei limiti normali, la temperatura ha raggiunto in serata i 37,6 gradi. Le sofferenze locali si vanno progressivamente e spontaneamente attenuando. L'esame istologico della ghiandola asportata, condotto attraverso sezioni seriate, ha confermato la diagnosi di ipertrofia adenomatosa semplice. Rimangono nei limiti fisiologici i valori delle varie indagini ematocliniche di controllo».

Da notare nel bollettino odierno innanzi tutto l'aumento della febbre rispetto ai valori registrati ieri e nei giorni scorsi: ciò aveva suscitato una qualche apprensione in un primo momento negli ambienti vaticani; ma è stato precisato che il fatto è assolutamente normale e si verifica nei periodi post-operatori quando l'organismo è in fase di reazione. Dipende probabilmente da questo stato febbrile se il comunicato odierno non usa, come nei giorni scorsi, gli aggettivi «soddisfacenti, eccellenti e perfette» per indicare le condizioni del Papa, che definisce soltanto «buone». Positivo è ad ogni modo il giudizio emesso dopo l'esame istologico della ghiandola asportata. Tutto concorda con la diagnosi: si trattava di ipertrofia adenomatosa semplice con esclusione di fatti tumorali.

Anche stamane, come nei giorni precedenti, il Papa ha ascoltato la Messa, che è stata celebrata nella cappella attigua alla sua camera dal segretario monsignor Macchi, e ha ricevuto la Comunione.

E' stato reso noto oggi in Vaticano il telegramma inviato, nei giorni scorsi, dal Presidente Johnson. Il Capo della Casa Bianca, dopo aver ricordato che egli stesso e la propria famiglia hanno ardentemente pregato «in queste ore ansiose» per il Papa, così prosegue: «Noi siamo ora confortati pensando che Dio ha risposto alla nostra preghiera, assicurando il pieno recupero delle vostre energie. In questo lieto giorno milioni di persone ringrazieranno il Signore di averla protetta in modo particolare. E' una grazia che vostra Santità possa continuare il suo lavoro per il bene del genere umano».

Messaggi di augurio hanno anche inviato lo Scià di Persia, il Presidente del Vietnam del Sud e il Presidente della RAU. In una apposita sezione della Segreteria di Stato si stanno smistando e catalogando le migliaia di telegrammi, messaggi e lettere pervenute da ogni parte del mondo.

A. Paglialunga

MERZAGORA RESTA nella vita politica

Roma, 8

Che cosa farà, adesso, Merzagora? Rimarrà nella vita politica o si ritirerà, come alcuni hanno asserito? Accetterà la proposta di fare il presidente del partito liberale, ventilata da esponenti di quel partito?

Merzagora, che domani sarà ricevuto da Saragat, ha praticamente già risposto, oggi, a tutti questi interrogativi. Egli continuerà l'attività politica. In risposta ad un articolo apparso su un quotidiano milanese della sera, nel quale si ipotizzava il ritiro dalla vita politica del presidente dimissionario del Senato, ha inviato al direttore un telegramma in cui lungi dal confermare quelle illazioni, precisa quali saranno i suoi obiettivi futuri e la battaglia politica che continuerà a svolgere «in difesa della restaurazione delle buone regole amministrative nella vita dello Stato». Eccone il testo:

«Caro Nutrizio, la sua supposizione è per me quasi offensiva. Stia tranquillo che non ho riconquistato la mia piena libertà di parola e di azione per dedicarmi soltanto alla caccia, alla pesca o alle medaglie. Continuerò con ben altre possibilità la mia battaglia di sempre sulla linea dei grandi principi tradizionali e risorgimentali di amore per i destini e per la libertà del nostro Paese, cercando anche di portare il mio modesto contributo alla restaurazione delle buone regole amministrative nella vita dello Stato.

«Lo farò senza risentimenti verso nessuno nel modo più chiaro e leale com'è mio costume, fiduciosissimo di interpretare un pensiero ormai generalmente diffuso. Lo farò anche nel modo più disinteressato, non avendo nè voti nè posti nè prebende da chiedere a chicchessia. Lo farò, però, dopo un naturale e doveroso periodo di riserbo, anche perchè — come lei mi insegna — non si sale in pedana senza passare prima un periodo tranquillo in casa o in palestra. Cordialmente. Cesare Merzagora».

Sempre nella giornata odierna il Presidente della Repubblica ha inviato una sua affettuosa lettera autografa al senatore a vita Merzagora, esprimendogli a nome della Nazione e suo personale i sentimenti della più viva gratitudine per i servigi resi al Paese come Presidente del Senato della Repubblica nel corso di tre legislature.

LA SITUAZIONE IN CONGO al Consiglio di sicurezza

New York, 8

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite si è riunito in seduta straordinaria alle 22.30 (ora italiana) per esaminare la situazione congolese, su richiesta del Governo di Kinshasa.

Protesta anti-sovietica

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Ottawa — Violente dimostrazioni anticomuniste si sono svolte davanti all'Ambasciata sovietica mentre nell'edificio era in pieno svolgimento il grande ricevimento offerto in occasione del cinquantenario della rivoluzione. Quando i manifestanti, fuorusciti dalla Russia e da altri Paesi comunisti, hanno cominciato a lanciare vari oggetti, è intervenuta la polizia

IL PLI NON CONDIVIDE LE SPIEGAZIONI SOCIOLOGICHE DEL FENOMENO

Critiche da destra alla relazione del Governo sul banditismo sardo

Posto l'accento sulla esiguità dell'organico della Magistratura nell'Isola
Riunione dei capigruppo per concordare il calendario di lavoro della Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Il banditismo sardo è stato anche oggi al centro del dibattito alla Camera. Come è noto ieri i Ministri Taviani e Reale avevano replicato alle interpellanze e alle interrogazioni che erano state presentate da tutti i settori della Camera sulle misure prese per la lotta al grave fenomeno. Il liberale Cocco Ortu e il demoitaliano Milia sono stati gli unici oratori odierni, ambedue si sono dichiarati insoddisfatti. Cocco Ortu, confirmatario di una interpellanza nella quale si domandava al Governo di contribuire ad una sollecita discussione ed approvazione della proposta d'inchiesta parlamentare sul banditismo sardo, ha esordito criticando la mancata difesa della Magistratura sarda e la mancanza di un serio impegno per ripristinare l'autorizzazione a procedere per reati commessi in servizio di Polizia.

Egli ha anche detto di ritenere che «il Ministro Taviani ha calcato troppo l'accento su certe ragioni di carattere economico e sociale per spiegare il banditismo sardo». Cocco Ortu ha poi lamentato il fatto che i Magistrati risiedono in Sardegna pochi mesi per cui non può essere efficace la Polizia giudiziaria da essi diretta e «non si deve — ha concluso il liberale —, trincerandosi dietro l'istituto della inamovibilità dei magistrati, lasciare tante sedi a lungo scoperte, mentre le pratiche giudiziarie si accumulano e la amministrazione della giustizia diviene sempre più lenta».

Anche il demoitaliano Milia, associandosi ai rilievi mossi da Cocco Ortu, ha criticato la breve permanenza dei magistrati nell'isola. Milia si è detto insoddisfatto specialmente delle dichiarazioni fatte dal Ministro Reale. «Sarebbe stato infatti opportuno — ha detto — in presenza di una diffamatoria campagna contro la Magistratura sarda, rendere di pubblica ragione i risultati di una inchiesta svolta sul conto dei magistrati operanti in Sardegna». Milia ha concluso sottolineando che la sfiducia nella Giustizia tra la popolazione sarda è provocata anche dal fatto che le detenzioni preventive nell'isola talora si prolungano fino a quattro anni «determinando così disagi morali e materiali nelle famiglie degli inquisiti».

Il dibattito in questione continuerà nella seduta antimeridiana di domani. Oggi l'Assemblea di Montecitorio prima di riprendere la discussione sul banditismo sardo aveva discusso e approvato due decreti-legge riguardanti rispettivamente l'uno le norme sanitarie sugli scambi di animali e di carni tra l'Italia e gli altri Stati membri della CEE e l'altro recante interventi a sostegno del prezzo del formaggio «grana» mediante acquisti di parte di tale prodotto da parte dell'AIMA. Tutti e due i decreti-legge saranno votati nel corso della seduta di domani.

Stamane si è riunita anche la conferenza dei capigruppo della Camera ed ha fissato il calendario dei lavori dell'Assemblea per i prossimi giorni. I capigruppo si riuniranno nuovamente nella mattinata di mercoledì prossimo. L'Assemblea, secondo gli accordi raggiunti, si riunirà domani mattina; poi sarà convocata martedì 14. E' stato concordemente deciso di mettere in discussione nei prossimi giorni il disegno di legge per il piano regolatore e l'ampliamento del porto di Genova-Voltri e la proposta di legge che prevede miglioramenti al trattamento economico degli infortunati sul lavoro. Per entrambi i provvedimenti è stato unanimemente riconosciuto il carattere di estrema urgenza.

Nel pomeriggio di mercoledì 15, la Camera discuterà e voterà, in seconda lettura, la legge costituzionale che modifica la nomina dei giudici della Corte costituzionale. In merito ai successivi lavori dell'Assemblea, l'on. La Malfa ha dichiarato che nel corso dell'odierna riunione egli ha insistito perchè venga data la precedenza alla discussione della riforma del Consiglio superiore della Magistratura e alla riforma universitaria e che subito dopo si passi all'esame della delega per le modifiche al Codice di Procedura Penale. Per i provvedimenti minori — ha aggiunto La Malfa — i repubblicani si rimettono alle decisioni del Governo e dell'Assemblea.

Il capogruppo socialista on. Ferri, pur riconoscendo l'urgenza di approvare alcuni provvedimenti di minore portata, ha dichiarato che il gruppo socialista ha chiesto la sollecita discussione della legge di riforma universitaria. L'on. Zanibelli, vicecapogruppo della D. C., ha rilevato che, secondo il parere del suo gruppo, dovrebbero essere al più presto posti all'ordine del giorno tre provvedimenti fondamentali: la riforma universitaria, il referendum e le modifiche al Consiglio superiore della Magistratura, oltre a provvedimenti di minore portata, ma urgenti, quale ad esempio il condono delle sanzioni disciplinari.

L'on. Roberti, infine, ha dichiarato che il gruppo del MSI ha chiesto la sollecita discussione del provvedimento per la pensione ai combattenti della guerra 1915-'18 e ha sollecitato alcuni dibattiti di carattere politico. Dal canto suo, l'on. Malagodi, commentando la riunione dei capigruppo di stamane a Montecitorio, ha dichiarato: «Oltre ad alcune cose sulla cui urgenza si è realizzato un accordo generale, come ad esempio la proposta Darida per i miglioramenti al trattamento economico degli infortunati sul lavoro, il porto di Genova Voltri e la pensione agli ex combattenti, noi abbiamo insistito particolarmente su quattro nostre proposte relative alla struttura dello Stato e alla moralità politica: 1) la nostra proposta per la bonifica del sottogoverno; 2) quella per la revisione delle norme sull'immunità parlamentare; 3) quella sulla autorizzazione a procedere nei riguardi delle Forze dell'ordine; 4) quella per un aumento delle pene nei casi di sequestro di persona. E' strano — ha concluso Malagodi — che tali proposte, e in particolare le due prime (sottogoverno e immunità parlamentare), incontrino da tanto tempo la tacita opposizione dei gruppi di maggioranza, congiunti, in questo, con il gruppo comunista».

R. R.

Manifestazione di mutilati per le strade di Roma

Roma, 8

Circa duemila mutilati di guerra hanno compiuto stasera una manifestazione di protesta per sollecitare il Governo a risolvere definitivamente il problema dell'aumento delle loro pensioni impegnandosi per far approvare il relativo progetto di legge già presentato al Senato. Riunitisi davanti alla «Casa del mutilato», in lungotevere Castello, i mutilati si sono recati in corteo, attraverso le principali vie del centro cittadino, davanti al Ministero del Tesoro, in via XX Settembre. Una commissione di mutilati è stata ricevuta dal Sottosegretario alle pensioni on. Braccesi. Nel corso della manifestazione, che si è conclusa alle 21, non sono accaduti incidenti, ma vi sono stati notevoli intralci per la circolazione degli autoveicoli.

Conferenza all'Università di Ginevra

PETRILLI ANALIZZA l'integrazione europea

Ginevra, 8

«La politica di sviluppo regionale e l'integrazione economica europea» è stato il tema di una conferenza tenuta oggi all'Università di Ginevra dal prof. Giuseppe Petrilli, presidente dell'IRI. Invitato dalla facoltà di scienze economiche di questa Università e dal centro studi industriali, il prof. Petrilli ha esordito sottolineando che la ragione d'essere della politica regionale contemporanea dipende dall'esistenza di un sottosviluppo, che è la conseguenza dello squilibrio tra differenti settori economici e differenti zone geografiche, sviluppatosi in seguito al ritardo del progresso tecnico del settore agricolo in rapporto ai settori industriale e dei servizi.

Nell'analizzare i differenti fenomeni di squilibrio regionale che si manifestano nella CEE, nonchè gli strumenti politici impiegati in questo settore dai Governi nazionali, e gli sforzi di coordinamento finora compiuti a livello comunitario, l'oratore ha affermato che l'esperienza italiana prova l'impossibilità di poter risolvere i problemi regionali in un'ottica esclusivamente locale. Il rapporto esistente fra squilibri di specie differente esige infatti un orientamento d'insieme dello sviluppo economico nel quadro di un programma nazionale. La recente decisione su un programma di politica economica a mezzo termine adottata dalle istanze comunitarie rappresenta, secondo Petrilli, un elemento suscettibile di fornire l'indispensabile indicazione per giungere al coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri.

Vaticano allo specchio

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Nell'acqua immobile della fontana di piazza S. Pietro, i cui getti sono stati chiusi dal giorno dell'operazione del Papa, si specchiano il palazzo Vaticano e il colonnato del Bernini

COMPIE 105 ANNI

Salerno, 8

Una donna di Pecorari — una frazione del Comune di Nocera Superiore nel Salernitano — ha festeggiato i 105 anni. E' Carmela del Prato che vive con una figlia adottiva.

La FIARO cessa l'agitazione

Approvata in commissione la riforma ospedaliera

Roma, 8

La legge di riforma ospedaliera è stata approvata oggi in sede referente dalla Commissione sanità del Senato. Il Ministro Mariotti, dopo la riunione, ha fatto una dichiarazione nella quale ha tenuto a esprimere il suo più vivo compiacimento per il voto. «Mi auguro — ha aggiunto Mariotti — che entro pochissimi giorni la riforma possa essere sottoposta alla Assemblea: essa dovrebbe avere la precedenza su qualsiasi altra legge. Mi auguro anche nei confronti di questa legge non si manifesti un'azione ostruzionistica, che non sarebbe compresa dall'opinione pubblica, la quale darebbe valutazioni e giudizi non validi su quelle forze che contrasterebbero l'approvazione del provvedimento».

Dal canto suo la Federazione italiana associazioni regionali ospedaliere (FIARO) ha deciso di revocare le misure a suo tempo decise dalla Federazione stessa e, cioè, la denuncia delle Mutue inadempienti e il rifiuto dei ricoveri per i loro assistiti, che sarebbero dovute scattare a partire dal 15 novembre. La decisione è stata presa al termine di una serie di incontri avvenuti tra i responsabili del Governo, i rappresentanti della FIARO, degli Istituti mutualistici, delle organizzazioni sindacali dei medici e del personale dipendente.

NOVEMBRE AVANZA CON LE SUE TIPICHE CARATTERISTICHE

Temporali e libecciate investono tutta l'Italia

Secondo le previsioni la situazione non migliorerà presto
Lieve aumento del Po - Venezia sollecita le difese a mare

Roma, 8

Anche oggi violenti temporali, accompagnati da forti raffiche di vento, si sono abbattuti sulla maggior parte delle regioni italiane provocando in molti casi danni ad abitazioni, ritardi nelle partenze di aerei e navi, bloccando pescherecci nei porti e causando allagamenti nei quartieri bassi delle città.

Su Roma, e le località vicine, verso le 9, una fitta coltre di nubi ha oscurato il cielo costringendo gli automobilisti ad accendere i fari delle vetture. Lo oscuramento è stato seguito da scrosci di pioggia e da violente raffiche di vento. Alcuni scantinati sono stati allagati ed alcuni fulmini sono caduti sugli edifici. In un caso i vigili del fuoco sono accorsi per spegnere un principio d'incendio causato da una folgore.

Il golfo di Napoli nel pomeriggio è stato investito da una burrascosa mareggiata che ha costretto le navi a rinforzare gli ormeggi in porto. Aliscafi e vaporetti che collegano Napoli con le isole hanno dovuto sospendere la navigazione.

Nel canale di Sicilia il mare ha raggiunto forza sette. Alcuni pescherecci di Porto Empedocle sono stati costretti a trovare riparo a Lampedusa. Per i natanti rimasti nei porti, si è reso necessario rafforzare gli ormeggi. A Palermo e Catania il cielo era molto coperto. Nel capoluogo etneo è già piovuto nel corso della nottata. Lo scirocco ha soffiato sul litorale tirrenico. Ovunque la temperatura aumenta,. I voli tra Palermo ed il continente hanno subito ritardi.

La situazione non è migliore in Liguria. Dalla scorsa notte piove a Genova e in Riviera. La temperatura è di nove gradi. Sulle alture è caduta la prima neve che ha raggiunto i 35 centimetri sulla statale «20» del Colle di Tenda;

Il maltempo è ripreso ad imperversare anche su tutto il Polesine. Da ieri notte piove a dirotto, mentre nel Delta soffiano venti di scirocco e il mare è in burrasca. Il Po continua ad aumentare; il livello del fiume si trova comunque ad oltre tre metri sotto il segnale di guardia e non preoccupa. L'Adige, che era salito in 48 ore di oltre un metro e mezzo, da stamani decresce di tre centimetri all'ora.

Novembre si sta affermando dunque con tutte le caratteristiche di mese pre-invernale. In questa ultima settimana, infatti, gli afflussi di aria fredda e relativamente fredda dal Nord, sono stati più frequenti. I contrasti con l'aria più temperata che si trovava sul Mediterraneo hanno provocato le marcate perturbazioni che hanno investito per lo più il Nord e il centro Italia. Tali eventi atmosferici hanno interessato in particolare le nostre regioni, in quanto proprio alle nostre latitudini sono presenti in quota (tra gli 8 e i 10 mila metri) quelle forti correnti occidentali che vengono denominate come correnti «a getto», per la loro elevata velocità che può presentare un massimo anche di qualche centinaio di chilometri all'ora.

Se queste correnti «a getto» sono lontane dalla regione mediterranae, da noi il tempo non presenta fenomeni di rilievo; ma se tali correnti, con i loro serpeggiamenti attorno al globo, passano sulle nostre regioni ecco che le perturbazioni; i contrasti tra l'aria calda e fredda, pur originatisi migliaia di chilometri lontano da noi, trascinati da tali forti correnti giungono sulle nostre regioni apportandovi marcati periodi di maltempo. La situazione non è favorevole ad un più o meno rapido ristabilimento. Siamo in un periodo in cui prevalgono nubi e piogge che rendono sempre più limitate le fasi di tempo buono o discreto, fasi che ci saranno offerte solo in qualche periodo di intervallo tra il passaggio di una perturbazione e l'altra.

L'ondata di maltempo preoccupa in modo particolare le autorità delle città che più delle altre ne sopportano i disagi. A questo proposito il Consiglio comunale di Venezia, con un suo ordine del giorno, ha invitato il Governo a «rendersi conto — vista la gravità della situazione — dell'urgenza dell'esecuzione delle opere di difesa a mare della città e delle sue isole, ed a disporne la realizzazione nei più brevi tempi tecnici possibili, ricorrendo anche a misure eccezionali».

Nel documento, il Consiglio comunale ha inoltre chiesto che venga data la precedenza ai tratti ritenuti più vulnerabili, con particolare riferimento ai «murazzi», alle dighe ed alle difese di Sant'Erasmo. L'ordine del giorno conclude con l'auspicio che, dato l'universale interesse per la salvaguardia di Venezia, qualsiasi nuova opera che interessi la laguna debba essere profondamente vagliata da un comitato già appositamente costituito «per impedire che l'opera preceda, con le più gravi conseguenze, il giudizio degli esperti».

BORSE E MERCATI

Chiusura 8 novembre 1967

MILANO

Mercato in moderata ripresa con qualche residua irregolarità. Sistemate in parte le posizioni collegate ai premi, il mercato ha abbozzato un tentativo di ripresa, però con scarsa partecipazione della clientela. Le quotazioni migliori sono state segnate nella prima parte della riunione, specie sui valori guida, sulle Olivetti e sui mercuriferi. La notizia della costituzione di un fondo di investimento a Lussemburgo che si occuperà di titoli italiani, ha favorito un certo interesse della speculazione. La chiusura è avvenuta però su basi miste, con ulteriori progressi per alcuni valori particolari come Esercizio Molini, Magneti Marelli, Tecnomasio, Breda e Viscosa priv. In ripresa gli assicurativi ed i mercuriferi, ma ancora irregolari gli immobiliari. Realizzate, invece, Cascami Seta, Gavardo, Binda, Rejna, Silos Genova e Sagi. Pochi scambi, a prezzi resistenti, nel reddito fisso. L'indice di Mediobanca ha fatto registrare quota 69,01, con una variazione, rispetto a martedì, dello 0,35 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 12.000.000; Buoni del Tesoro 74.500.000; obbligazioni 926.354.770; azioni n. 1.785.450.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 108,60 (—); Red. 3,5% 100,90 (—); Ricostr. 3,5% 88,30 (88,20); Ricostr. 5% 98,80 (99,10); Trieste 5% 99,20 (—); Rif. fond. 5% 98,20 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,10 (—); 1969 100,025 (100,05); 1970 100,60 (100,40); 1971 100,40 (100,35); 1973 100,05 (100,10); 1974 100 (—); 1975 I 100 (100,075); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98,90 (—).

Alimentari: Certosa 2800 (2750); Distillerie 2645 (2632); Eridania 3060 (3070); Es. Molini 2800 (2450); Motta 8175 (8135); Romana Z. 184 (—); Rom. Zucc. pr. 344,25 (339,50).

Assicurativi: Ass. Generali 107.000 (106.300); Ass. Milano 32.980 (32.000); Ass. Milano pr. 25.350 (24.800); Ass. Torino 9270 (9199); Ass. Torino pr. 6425 (6350); Incendio 9946 (9785); Fond. Vita 19.070 (18.850); L'Assicuratr. 77.800 (76.900); Ras 42.590 (42.090); Sai 23.230 (23.100).

Bancari: Mediob. 81.500 (81.200).

Chimici: Anic 1600 (1592); Brioschi 11.000 (—); Gas Napoli 908 (—); Caffaro 224 (222); Erba 10.570 (10.630;) Erba priv. 6690 (6650); Italgas 1471 (1473); Lepetit ord. 4801 (—); Lepetit priv. 5520 (—); Liquigas 206 (—); Mira Lanza 37.550 (37.100); Montedison 1243,50 (1245); Ossigeno 1500 (—); Pibigas 96 (—); Rumianca 1545 (—); Saffa 5428 (5390); Sarom 1009 (1025).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3101 (3094); Emiliana 2490 (2480); Magneti 1255 (1230); Marelli 725 (715); Orobia 2791 (2786); Sip 2685 (2680); Tecnomasio 1430 (1388); Terni Nuova 304,25 (304,50).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3080 (—); Bastogi 2290 (2276); Breda 4238 (4170); Finmare 386 (387); Finsider 640,50 (643); Generalfin 986 (987); Gim 4120 (4100); Invest 3170 (3162); Italpi 3010 (2990); La Centrale 7791 (7730); Pirelli & C. 4520 (4501); Sifir 1026 (1015); Sme 2369 (2366); Stet 2850 (2833); Sviluppo 2041 (2035).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2695 (2690); Beni Stabili 3520 (2540); Bonifiche 905 (—); Co. Ge. 9445 (9440); Imm. Roma 590 (585,75); Sagi 1705 (1770); Iniz. Edilizia 2760 (2740); Milano Centr. 28.200 (28.800); Risanamento 6370 (6355); Sacie priv. 957 (960); Silos Genova 3000 (3100).

Meccanici e automobilistici: Wastingh. 896 (—); Fiat 2883 (2876); Fiat priv. 2227 (2215); Nebiolo 623 (616); Olivetti ord. 3419 (3401); Olivetti priv. 3741 (3710); Tosi Franco 1330 (1325).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4120 (4150); A. Falck pr. 4021 (—); Broggi-Izar 1178 (—); Dalmine 1330 (1335); Ilssa-Viola 830 (—); Italsider 948,50 (940); Magona 1701 (1706); Metalli 3600 (3590); M. Amiata 6928 (6812); Monteponi 508 (509); Siele 3891 (3833); Trafilerie 775 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5080 (5053); Cot. Cantoni 15.620 (15.705); Val Titino 3,375 (3,50); Olcese 360 (—); Cucirini 7420 (7410); Stampati 3614 (3630); Cascami seta 6200 (6280); Fisac 424 (423); Lanerossi 3429 (3428); Gavardo 1840 (1950); Scotti 131 (—); Linificio 457 (459); Marzotto pr. 1920 (1938); Rossari 13.700 (—); Rotondi 26.600 (—); Manif. Tosi 2390 (—); Pacchetti 506 (505); Snia Viscosa 4111 (4101); Snia priv. 2815 (2759); Bernasconi 530 (—); Tilane 294 (—); Un. Manif. 29.900 (—).

Diversi: De Ferrari 1350 (1370); Cart. Binda 31.600 (32.100); Cart. Burgo 16.895 (16.760); Cart. Donzelli 3100 (—); Cementir 4631 (4610); Ceram. Pozzi 164,875 (165,50); Ceram. Pozzi pr. 261 (—); Cer. Ginori 414 (416); Ciga 4120 (4082); Acque Potab. 1220 (—); Eternit 4050 (—); Italcementi 16.335 (16.200); Cond. Acqua 676 (677); Rinascente 383,75 (380,25); Rinasc. priv. 279,25 (280); Mondadori pr. 3435 (3445); Pirelli S.p.A. 4091 (4050); Rejna 920 (968); Smeriglio 84 (86); Ses (ex Sarda) 4323 (4340); Sges (ex Seso) 1783 (1784); Terme Acqui 3250 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 620,90; lira sterlina 1730,75; franco svizzero 143,50; franco francese 126,80; franco belga 12,45; marco tedesco 155,50; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,24; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 576; fiorino olandese 172,75; corona danese 89,20; corona svedese 120; corona norvegese 86,60; dinaro jugoslavo t.p. 42, t.g. 42; dracma greca t.p. 19, t.g. 20.

Metalli preziosi: oro fino 703-717; platino 3300-4000; argento 38.000-41.000.

TRIESTE

Il mercato apre su una intonazione di ripresa che, attraverso qualche contrasto, porta la quota al listino su posizioni in progresso per quasi tutte le voci. Buoni spunti in Viscosa, Pirelli, Fiat, Rinascente e assicurativi. Invariati i locali. Poco mosso il reddito fisso.

Bastogi 2290; Finmare 386; Finsider 640; Stet 2850; Ass. Generali 107.000; Ass. Italiana 77.800; Ras 42.600; Gerolimich 5930; Premuda 32.200; Tripcovich 30.000; Viscosa ord. 4110; Viscosa priv. 2815; Italsider 948; Montedison 1246; Cantieri 200; Meridielettrica 2370; Terni 304; Ampelea 7000; Liquigas 206; Beni Stabili 3520; Immobiliare 590; Pirelli S.p.A. 4090; Anic 1602; Fiat ord. 2890; Fiat priv. 220; Sip 2690; Dalmine 1330; Rinascente 384; Rinascente priv. 280.

NEW YORK

Chiusura mista con lievi perdite per molti titoli, dopo un avvio di seduta che ha registrato un forte rialzo, facendo sperare in una ripresa del mercato. Si è trattato di uno dei più vigorosi balzi in avanti dell'anno, i cui risultati, tuttavia, sono stati eliminati quasi completamente in chiusura. Alcuni titoli preferenziali hanno perso da 2 a 5 punti. Secondo gli esperti, la violenta ripresa iniziale era dovuta alla giornata post-elettorale: poi, per la mancanza di notizie d'effetto sugli ambienti economici, il tutto è rientrato. Il volume è stato di 12,66 milioni di azioni scambiate contro i 10,32 di lunedì.

LONDRA

Seduta cauta. Molti compratori si sono astenuti dall'intervenire in attesa di ulteriori notizie sul tentativo della General Electric Corporation di assumere il controllo della Associated Electrical Industries. Hanno consigliato cautela anche le voci di una imminente rivalutazione del marco tedesco e di un ulteriore aumento del tasso di sconto della Banca d'Inghilterra, che potrebbe essere annunciato oggi. Gran parte delle quotazioni erano deboli in chiusura, ma alcune hanno chiuso al di sopra del loro livello più basso. Dollaro e sterlina hanno registrato migliorie rispetto al Deutschemark sul mercato della valuta straniera, nonostante le smentite tedesco-occidentali alle voci di una possibile rivalutazione. Calmi, dopo la chiusura debole di martedì, i titoli di Stato. Irregolari le quotazioni in dollari, in declino gli auriferi, fermi i titoli del rame, in via di miglioramento i petroli.

QUASI TUTTA IN FUGA LA POPOLAZIONE DI NICOSIA

Ancora una scossa in Sicilia Cresce il numero dei senzatetto

Una voragine si è aperta nelle campagne di Mistretta - Capizzi evacuato
Due miliardi della Regione per soccorrere le vittime del terremoto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 8

Nuova scossa di terremoto in Sicilia, durata qualche secondo e con due piccole «code» di pochi attimi. E' stata avvertita in modo particolare a Nicosia, stamane alle 5.55. Praticamente la intera popolazione, in preda al panico, ha abbandonato il centro abitato disperdendosi per i campi. Nelle campagne tra Nicosia e Mistretta si è peraltro aperta una gossa voragine e il fatto non ha certo contribuito a riportare la calma tra quelle popolazioni. A Sperlinga oltre centro abitazioni sono rimaste lesionate, mentre sono quasi quattrocento le denunce per le case danneggiate di Cerami. Oltre 250 famiglie di Mistretta hanno abbandonato le proprie abitazioni e Capizzi, un paese arroccato sui Monti Nebrodi è quasi completamente evacuato. In questo solo centro trenta abitazioni dovranno essere abbattute in quanto pericolanti e seicento sono gli edifici lesionati. I pochi abitanti rimasti nel paese hanno trovato riparo sotto le tende.

A Castel di Lucio, i tecnici hanno rilevato fino a questo momento 225 abitazioni danneggiate per la scossa tellurica del 31 ottobre scorso: 22 sono state fatte sgomberare e altre 17 sono state dichiarate parzialmente abitabili. Sei chiese sono state dichiarate pericolanti e danni sono stati rilevati anche nel cimitero, per lesioni del muro perimetrale dove sono collocati i loculi. All'ufficio dei Vigili urbani di Nicosia continuano intanto ad affluire segnalazioni di danni a fabbricati civili e rurali provocati dai precedenti movimenti tellurici. A esempio il tetto e il soffitto della chiesa di Sant'Elena sono crollati: anche le mura esterne del tempio sono state dichiarate pericolanti dai Vigili del fuoco.

Le zone colpite dal terremoto sono state visitate stamane dal presidente del comitato regionale della CRI, dott. Vittorio Lo Bianco. Il dott. Lo Bianco ha concordato con il viceprefetto di Messina e con le autorità locali un piano di immediati interventi. La CRI ha messo a disposizione dei sinistrati, oltre a una somma in denaro, coperte, capi di vestiario e generi alimentari. Sulle zone colpite dal sisma si è recato anche il direttore generale del servizio geologico della presidenza del consiglio, il quale ha compiuto una serie di rilievi.

Dal canto suo la Regione siciliana interverrà a sostegno dei Comuni colpiti dal terremoto con uno stanziamento di due miliardi. La destinazione della somma è stata approvata dalla Commissione legislativa lavori pubblici che ha esitato questa sera il disegno di legge per gli interventi straordinari in favore degli Enti locali siciliani al fine dell'immediata realizzazione di opere pubbliche nell'isola. Il provvedimento stanzia complessivamente 32 miliardi, dei quali due andranno ai Comuni colpiti dal terremoto in aggiunta ai contributi previsti in via ordinaria.

A Roma intanto, l'on. Magri (D.C.) ha rivolto un'interpellanza al Presidente del Consiglio e ai Ministri degli Interni e dei Lavori Pubblici «per sapere quali provvedimenti il Governo intenda adottare per fronteggiare la situazione determinatasi in numerosi comuni delle province di Enna e di Messina in seguito ai recenti ripetuti movimenti sismici, che hanno provocato il crollo o la inabitabilità di numerose abitazioni, nonchè danni rilevanti a edifici pubblici monumentali». Preso atto con soddisfazione del tempestivo intervento degli organi governativi sul piano assistenziale e del lavoro in corso da parte dei competenti uffici tecnici per l'accertamento dei danni, l'interpellante rileva inoltre «che misure organiche e definitive debbano essere al più presto adottate, anche in vista della imminenza della stagione invernale». Sullo stesso argomento ha rivolto una interrogazione ai Ministri degli Interni e dei Lavori Pubblici l'on. Guido Basile (PLI).

Franco Desio

UN FALSO ALLARME sulla linea del Brennero

Bolzano, 8

Un treno direttissimo proveniente da Monaco è stato fermato ieri sera nei pressi di Colle Isarco tra le stazioni di Moncusso e Fleres, dopo che alcune ombre erano state viste lungo la linea ferroviaria. La notizia si è saputa soltanto oggi. Il convoglio è rimasto fermo per circa un'ora.

PRECISE TESTIMONIANZE DI COMPAGNI DI SCUOLA E DEL DIRETTORE

VENIVA DAL POLIGONO LA PALLOTTOLA CHE HA UCCISO IL BAMBINO BELGA A ISPRA

Già in passato si ebbero delle lamentele per i proiettili vaganti nella stessa zona
E' stato confermato che al momento della disgrazia gli agenti si esercitavano al tiro

Varese, 8

La pallottola che ha ucciso ieri il bambino belga Jean Paul Myttenaere durante l'ora di ricreazione nel cortile della scuola europea di Ispra è di calibro 7,65. Lo ha stabilito l'autopsia compiuta oggi alla presenza del Procuratore della Repubblica di Varese, dott. Bagnate, nell'obitorio dell'ospedale. La pallottola ha colpito il ragazzo vicino all'orecchio destro rimanendo conficcata nel cranio. Gli esami medico-legali sono durati circa due ore e sul loro esito le autorità mantengono tuttora il massimo riserbo. E' stato possibile soltanto sapere qual è il calibro della pallottola.

Le indagini della Polizia sono proseguite anche oggi nel massimo riserbo; i punti da chiarire sono molti, ma due sono gli interrogativi ai quali le autorità cercano di dare un'esatta risposta: chi ha sparato e da che distanza. Le indagini vengono svolte soprattutto nell'area dove sorge la vasta e moderna costruzione della scuola europea nei pressi della quale a circa 300 metri di distanza, si trova il poligono di tiro. Il bosco che circonda la collina, sulla cima del quale è stata costruita la scuola, è frequentato a volte da cacciatori, ma gli alberi non sono soltanto segnati dai pallini dei fucili da caccia: alcuni tronchi sono sforacchiati da proiettili di pistola e di fucile sparati, secondo gli abitanti della zona, dal vicino poligono. Si tratta di proiettili «vaganti» che già in passato hanno suscitato numerose proteste.

Jean Paul Myttenaere, quando è stato colpito, era con altri compagni sul lato opposto al pendio che porta al poligono di tiro in una posizione che si potrebbe considerare sicura. Quando il proiettile lo ha raggiunto, il bambino aveva le mani in tasca: è caduto di schianto senza avere il tempo di alzarle in un istintivo gesto di difesa. Ora alcuni scolari, che si trovavano accanto a lui, assicurano di avere sentito il sibilo di una pallottola in arrivo. In particolare la circostanza è stata riferita al sostituto Procuratore della Repubblica dott. Bagnato da quattro compagni di studi di Jean Paul che al momento della disgrazia stavano intrattenendosi con lui.

Tutti quattro i bambini: il dodicenne Roberto Farregut, spagnolo; il dodicenne Luc Berg e il coetaneo Paul Sanchez, entrambi di nazionalità belga come l'ucciso; e infine il tredicenne Dominique Hoptmann, di nazionalità francese, hanno affermato che si è sentito un sibilo e subito dopo «pac». Tutti sono concordi nell'indicare la provenienza dal poligono di tiro di Sant'Ambrogio Olona. E' accertato che all'ora della sciagura alcuni agenti della «Mobile» di Varese stavano facendo una esercitazione a fuoco. L'affermazione dei quattro ragazzini, concordi nel dire che la direzione dello sparo era quella del poligono, è confermata dal professore Decombis, direttore della scuola europea, il quale ha dichiarato che, dopo il colpo mortale, si sentivano ancora in aria degli spari provenire proprio da quella direzione.

Al professor Decombis, sono pervenute le condoglianze da parte del consiglio superiore delle scuole europee per la scomparsa di Jean Paul, il quale — ha detto il professore — era uno dei migliori alunni della scuola, riportando una media superiore all'otto.

La salma del bambino, dopo la perizia necroscopica, è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale di Circolo in attesa che i genitori decidano la data dei funerali. Nella camera ardente si sono avvicendati, per un ultimo saluto, numerosi compagni di scuola e professori della scuola europea dove Jean Paul studiava. La famiglia Myttenaere è invece rimasta, per tutto il giorno, nell'appartamento di Ispra, dove abita da qualche tempo, ricevendo soltanto la visita di alcuni amici intimi.

Jean Paul era nato il 20 maggio 1955 a Jangerabi, nel Congo, ed era figlio del dott. Costant Myttenaere, un biologo belga che dal 1961 lavora presso il centro nucleare «Euratom» di Ispra. La fulminea tragedia ha sconvolto la famiglia del biologo belga, la moglie e due sorelline di Jean Paul. «Nessuno potrà ridarci nostro figlio», mormorava sconsolato il dott. Myttenaere di fronte al corpo del suo ragazzo.

SOSPENSIONE COLLETTIVA IN UNA CLASSE A PADOVA

HANNO SCRITTO «ASSENTE» DIETRO LA FOTO DI SARAGAT

Numerose svastiche hanno completato la bravata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Padova, 8

Per sette giorni, da domani al 15, gli alunni della quinta C del Liceo scientifico «Ippolito Nievo» saranno solamente in quattro: il resto della classe, ventinove ragazzi, saranno costretti a casa per un provvedimento disciplinare, che li ha colpiti in massa, a seguito di una «bravata» commessa collettivamente il 31 ottobre. Quella mattina, prima della quinta ora (che era di religione), nei pochi minuti di intervallo tra una lezione e l'altra, l'aula veniva un po' «manomessa»: alcuni banchi spostati, qualche scritta sulla lavagna, il quadro con l'effigie del Presidente Saragat rivolto verso il muro con scritto sul retro «assente» e il disegno di una svastica; sembra che altre svastiche siano state disegnate alla lavagna assieme ai simboli del Ku-Klux-Klan.

Il colpevole, o più probabilmente i colpevoli delle scritte, non saltavano fuori: nessuno parlò. Tutti colpevoli quindi e il consiglio di classe, che si è riunito ieri pomeriggio al termine dell'inchiesta, decideva di sospendere la classe per sette giorni per gli atti di indisciplina della scolaresca. Il provvedimento colpiva così 29 alunni; degli altri, 3 erano assenti dalle lezioni e la quarta, la studentessa Lia Romanin Jacur, non era presente in classe al momento dei fatti, in quanto essendo ebrea è esonerata dalle lezioni di religione.

A termine dei regolamenti scolastici la «bravata» avrebbe potuto essere punita con 15 giorni di sospensione, ma i professori hanno voluto applicare le «attenuanti» in quanto i ragazzi stessi nel corso degli interrogatori hanno ammesso che non avevano alcuna intenzione di recare offesa al Capo dello Stato. Si era parlato anche della «sparizione del crocifisso», ma l'inchiesta ha rivelato che il simbolo religioso non c'era mai stato nell'aula e così l'«imputazione» è caduta.

Paolo Scandaletti

INCHIESTA DELLA PROCURA nel carcere di San Vittore

Milano, 8

La Procura della Repubblica ha aperto una inchiesta su un episodio avvenuto nel carcere di San Vittore nei primi giorni dello scorso mese di maggio. Un detenuto fu rimproverato perchè si indugiava a colloquio con un compagno; altri carcerati intervennero in sua difesa e nacque un tumulto con lancio di gavette ed altri oggetti.

I detenuti inviarono alla Procura della Repubblica un esposto, sostenendo di avere subito maltrattamenti e di essere stati condotti nelle celle di isolamento. Durante l'inchiesta il magistrato inquirente accertò che le lesioni riportate dai carcerati non superavano i dieci giorni e poichè mancava la querela di parte l'inchiesta venne archiviata. Ora però la Procura Generale ha avocato a sè gli atti per accertare eventuali responsabilità.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord in prevalenza coperto con piogge sparse. Nevicate sulle Alpi oltre i 1500 metri. Nel corso della giornata, tendenza ad attenuazione dei fenomeni. Al Centro e sulla Sardegna: da nuvoloso a coperto con locali piogge e temporali specie in prossimità dei rilievi. Al Sud e sulla Sicilia nuvoloso localmente coperto con possibilità di isolate precipitazioni. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 10; Verona 9, 15; Trieste 12, 16; Venezia 8, 13; Milano 8, 11; Torino 7, 9; Genova 10, 13; Bologna 10, 12; Firenze 10, 15; Pisa 11, 16; Ancona 15, 18; Perugia 9, 15; Pescara 10, 16; L'Aquila 5, 16; Roma Nord 11, 20; Roma Fiumicino 13, 21; Campobasso 9, 17; Bari 13, 22; Napoli 13, 23; Potenza 10, 17; S. Maria di Leuca 19, 21; Catanzaro 17, 19; Reggio Calabria 21, 25.

Blow-up al nocciolo

SCRIVEMMO alcuni secoli fa, ma era forse solo l'altro ieri, che prima di Antonioni il cinema andava a petrolio. Accadde più precisamente nel '64, nel momento di Deserto rosso, che consigliò la pubblicazione da Einaudi del volume contenente le sceneggiature di sei film del regista ferrarese: Le Amiche, Il Grido, L'Avventura, La Notte, L'Eclisse e il già citato Deserto. Poi per due anni silenzio (ed è tanto per un regista), fino a questo grazioso, confuso e già semifolle '67 in cui è deflagrato Blow-up; prima con le intenzioni e con le sparse notizie da Londra, dove Antonioni era rimbalzato dalle nebbie solari della sua bassa emiliana, poi con la strepitosa affermazione del film in tutto il mondo, infine con il solito tentativo italiano di bruciare le streghe tirando fuori le vecchie e consunte accuse di immoralità, di pornografia, di oltraggi al pudore, quando basta una sola occhiata alle edicole per accorgersi del basso e insidioso contrabbando che si sta svolgendo liberamente, con e senza paraventi di testate, a mezzo di fascicoli acquistabili anche da un bambino di otto anni. Così nell'occasione, e per integrare quanto fatto in precedenza, Einaudi ha pubblicato adesso nei Coralli la sceneggiatura di Blow-up assieme a un discreto numero di fotogrammi. In copertina, a colori, quello che è divenuto ormai il marchio di fabbrica del film: il fotografo piegato sulla modella a coglierne freneticamente gli atteggiamenti provocatori o di abbandono istigati da una musica jazz e dall'abilissimo repertorio di sollecitazioni del protagonista; dopo il frontespizio queste poche parole di Antonioni: «L'idea di Blow-up mi è venuta leggendo un breve racconto di Julio Cortazar. Non mi interessava tanto la vicenda, quanto il meccanismo delle fotografie. La scartai e ne scrissi una nuova, nella quale il meccanismo assumeva un peso e un significato diverso». E bisogna ammettere che Antonioni è proprio così: non ama scrivere (il suo mezzo d'espressione essendo la macchina da presa), non ama parlare. Se non erriamo, l'unica conferenza stampa cui partecipò — perchè costrettovi dal cerimoniale della Mostra — fu a Venezia per Deserto rosso, e si vide che soffriva le pene dell'inferno. In quanto alle idee dalle quali scaturiscono i suoi film, sarà sufficiente ricordare con le sue parole quella per L'Avventura: «Ero su uno yacht con degli amici, mi svegliavo prima di loro e sedevo a prua in completo abbandono. Una mattina mi trovai a pensare a una ragazza che anni prima era scomparsa e della quale non si era saputo più nulla. L'avevamo cercata dappertutto per giorni e giorni, inutilmente. Lo yacht stava navigando verso Ponza, ormai vicina. E io pensai: che sia lì? Tutto qua».

Tutto qua. Ma quando si parla dei film di Antonioni la cosa non è semplice come egli vorrebbe far credere. Tralasciando il singolare Pavese de Le Amiche, molti si accorsero che esisteva un certo Adorno dopo aver visto La Notte, e nei titoli di testa de L'Eclisse egli avrebbe voluto mettere questi due versi di Dylan Thomas: «...qualche certezza deve pure esistere, — se non di amare bene, almeno di non amare». E adesso questo Blow-up millimetrico, lucido, agghiacciante, che con la sua intelligenza e la sua caparbia volontà di perfezionismo visivo porta quasi sull'orlo dell'irritazione; ma eccolo anche nel suo nocciolo, nei panni dimessi della pagina scritta dalla quale poi è diventato immagini, voci, musica, film.

Il viaggio inverso, di ritorno alle origini, è denso di stimolanti sorprese; è come grattare degli smalti preziosi per arrivare alla materia, come rovesciare un elaborato processo creativo per conoscerne gli sconvolgenti misteri. E si capisce oggi l'antefatto in uno di quei frammenti che Antonioni *era stato costretto* a scrivere per il volume dei Sei Film sopra ricordato: «Noi sappiamo che sotto la immagine rivelata ce n'è un'altra più fedele alla realtà, e sotto quest'altra un'altra ancora, e di nuovo un'altra sotto quest'ultima. Fino alla vera immagine di quella realtà, assoluta misteriosa, che nessuno vedrà mai. O forse fino alla scomposizione di qualsiasi immagine, di qualsiasi realtà». Non è forse questo nient'altro che il dubbio angoscioso di Blow-up? Quell'infallibilità fallace, e comunque mai controllabile fino all'ultima verità, che viene da un meccanismo sia pure perfetto ma senz'anima? «Il fotografo sorride ancora, appena, appena. Poi diventa serio, un po' turbato. Distoglie lo sguardo dal gioco e lo abbassa sull'erba, ma in realtà non guarda niente. E' lo sguardo di chi segue un pensiero interno e non sa ancora se è angoscioso o rassicurante». Così si chiude la sceneggiatura di Blow-up; con un problematico «se», lasciando aperto un abisso.

Per questo, ci sembra, valeva la pena riprendere il discorso su Antonioni. Perchè in tempi che senza alcuna plausibile ragione i più vivono all'ombra del «non so, non ho visto, se c'ero dormivo» (con quali squallidi risultati nel cinema poi si sa), egli cerca invece di sapere e di vedere, non nascondendo i propri dubbi di homo sapiens, le proprie perplessità, le debolezze, i tentennamenti, le inquietudini. Potrà poi anche darsi che il piacere per il rigore dell'immagine soffochi talvolta il tormento del pensiero con la patina stupefacente di un estetismo sempre pronto alla sopraffazione, ma questo rientra nei rischi del mestiere ai quali Antonioni non si è mai sottratto. Ne viene conferma da tutti i suoi film, dove egli ha sempre dovuto combattere una doppia battaglia prima di affrontare quella finale con il pubblico e con la critica. E dove finora ha sempre vinto, anche perchè è da molto ormai che ha avuto il coraggio di lasciare il petrolio per un mezzo di illuminazione più spregiudicato e moderno.

Libero Mazzi

Nel '68 «andranno» i costumi da bagno dipinti a mano, come mostrano queste indossatrici che, giorni fa, hanno presentato la collezione disegnata dal parigino François Maugard

«PITCHI POI»: UN AVVENIMENTO CHE FARA' DATA NELLA STORIA DELLA TV

LA FIGLIA DELLA GUERRA RITORNA ALL'ARIA, AL CIELO

François Billetdoux ha scritto per «il più grande teatro del mondo» un'odissea moderna dominata dall'incubo persistente dell'ultimo conflitto - Il sacrificio rituale della conclusione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, novembre

Durante l'ultima guerra, se un bambino ebreo chiedeva a una SS: «Dove mi portate?», la SS rispondeva: «A Pitchi Poi». «Pitchi Poi» significava «in deportazione»: ed oggi è il titolo di un dramma che François Billetdoux (autore di note commedie come «Va donc chez Thorpe», «Tchin-Tchin» e «Silence, l'arbre remue encore», rappresentata all'ultimo Festival di Avignone) ha scritto per «il più grande teatro del mondo», quello dell'Eurovisione.

Si sa cos'è «il più grande teatro del mondo». I più noti drammaturghi europei sono invitati a scrivere un testo particolarmente adatto al mezzo televisivo, che viene poi diffuso in tutti i Paesi dell'Eurovisione. Ma l'esperimento tentato da Billetdoux è, per molti aspetti, rivoluzionario. Basti dire che «Pitchi Poi» è stato girato, durante un anno, in quindici Paesi diversi d'Europa da altrettanti registi, uno per ogni Paese.

E' la storia di un pastore del Mezzogiorno della Francia, Mathieu, al quale un'ebrea perseguitata dai nazisti aveva affidato, durante l'ultima guerra, la sua bambina di pochi mesi, chiedendogli di salvarla. Finita la guerra Mathieu si mette a cercare la donna attraverso l'Europa, insieme alla creatura. Le ricerche, ostinate, durano vent'anni. Un'odissea moderna, dominata dall'incubo persistente della guerra. Un viaggio interminabile — come quello raccontato in «America» di Kafka — di paese in paese, di ufficio in ufficio, di casa in casa. Poi, quando anche l'ultimo tentativo è fallito, Mathieu uccide con il fuoco la bimba che gli era stata affidata, e che ormai è diventata donna. Un sacrificio rituale: straniera sulla terra, la «figlia della guerra» ritorna all'aria, al cielo.

Il lungo viaggio di Mathieu e della sua compagna è presentato, sul «video», con la tecnica del documentario. Uno «speaker» (il giornalista Pierre Desgraupes) commenta la azione. Dei personaggi si odono soltanto brandelli di dialoghi. Parlano, soprattutto, le immagini. Invitato a discolparsi, Mathieu (l'attore Georges Rouquier, la cui recitazione è di una straordinaria verità) non scioglie l'enigma del suo delitto. C'è una lunga sequenza girata a Napoli: truffati da «guappi» senza scrupoli, Mathieu e la ragazza finiscono l'uno in prigione e l'altra in un istituto di rieducazione.

Ogni tappa del viaggio che dalla Provenza porta i due in Finlandia passando attraverso il Belgio, il Lussemburgo, l'Inghilterra, l'Irlanda, il Portogallo, la Spagna, la Germania, la Svizzera, l'Italia, la Danimarca, la Svezia, la Norvegia, la Jugoslavia, è stata messa in immagini, come si è detto, da un regista diverso. Il regista francese Jacques Krier si è occupato della supervisione e del montaggio. Ogni ente televisivo nazionale potrà, nel diffondere l'opera, modificarla nel montaggio e adattarla alle esigenze del suo pubblico. Anche la RAI-TV provvederà in futuro a trasmetterla. Opera corale, «Pitchi poi» è anche un lavoro barocco, sovraccarico di intenzioni e significati, di ritmo lento e grave. Ci sono momenti di grande bellezza. Un avvenimento che farà data nella storia della televisione in ogni caso.

Ugo Ronfani

SI CHIAMAVA «RIMINO» UNA DELLE PRIME «GAZZETTE» D'ITALIA

UN GIORNALE DI TRE SECOLI FA

Nevio Matteini l'ha fatto rivivere in un saggio storico sui primordi della stampa

Quando nacquero i giornali? Come erano ai primi tempi? Come si faceva allora il giornalista? A queste e consimili domande risponde Nevio Matteini nella sua recente opera «Il Rimino» (editore Cappelli, 1967, lire 1500), un libro di un centinaio di pagine, arguto oltre che interessante, nel quale l'autore illustra, spesso con ricchezza di particolari, gli inizi della stampa d'informazione, cioè i giornali, ossia, come li si chiamava allora, «le gazzette a stampa».

Il giornale, nel vero senso della parola, è nato sul finire del Cinquecento, alcuni decenni dopo l'invenzione della stampa, favorito dal servizio di posta, dall'intensità della vita intellettuale, dalla diffusione della cultura, dai viaggi e dai traffici. In Italia, la prima «gazzetta a stampa» sembra sia uscita a Firenze, intorno al 1636, presso la tipografia del forlivese Amadore Massi in società con Lorenzo Landi. Seguirono le «gazzette» di Genova (1639), Roma (1640), Milano e Bologna (1642), Torino (1645), Venezia (1646), Napoli (1661), Macerata (1667), Ancona (1668), Messina (1675), Modena (1677), Foligno (1680), Todi (1684), Senigallia (1687), Spoleto, Mantova e Ferrara (1697), Forlì (1698). Il Seicento è dunque il secolo che ha dato vita al giornale. Naturalmente, non è il caso di parlare ancora di quotidiani.

Il «Rimino» — al quale Nevio Matteini ha dedicato il volume che presentiamo — non era altro che la «gazzetta a stampa» di Rimini, il cui primo numero porta la data del 10 agosto 1660 e l'ultimo quella del 7 settembre 1663. Ma per la verità bisogna precisare che non può essere quello il primo numero in senso assoluto, dato che vi manca qualsiasi nota di presentazione; e dopo il 7 settembre 1663 uscirono altri giornali — «Rimini», poi di nuovo «Rimino», e infine la «Gazzetta di Rimino» della quale è accertata la pubblicazione fino al 1776 — che possono considerarsi la prosecuzione del periodico secentesco di cui ci occupiamo.

Tornando al «Rimino», era un giornale in due fogli, cioè quattro pagine, che usciva una volta alla settimana, il sabato: i nostri colleghi di trecento anni fa, avevano evidentemente la vita più facile della nostra! Il formato misurava cm. 22×32 (gli odierni quotidiani misurano 43×59), la stampa era su una colonna (i quotidiani attuali ne hanno nove), con corpo 10, il che vuol dire che i caratteri erano abbastanza più grandi di quelli che normalmente si usano oggi (corpo 7).

La testata — «Rimino» — non era elemento indispensabile, ed apparve solo in pochi numeri, per cui la «gazzetta» cominciava subito con le notizie da Venezia. Seguivano quelle da Milano, Genova, Parigi, Colonia, Londra, Vienna, Roma, Napoli; talvolta apparivano anche altre città d'Italia e d'Europa, se da quelle proveniva qualcosa che «facesse notizia», come diciamo noi. Fra la data del fatto e la pubblicazione passavano da tre a ventotto giorni, a seconda della distanza: 3-4 da Venezia, 6 da Milano, 9-10 da Genova, 10 da Roma e Firenze, 14-17 da Vienna, 15-16 da Colonia, 24-25 da Parigi, Londra, Varsavia, 28 da Madrid.

La data veniva indicata dopo la località, e tosto si attaccava con la notizia, nella stessa riga, cominciando in modo curioso: «Sentesi...», «Parlasi...», «Scrivono...», «S'avanza voce...», «Habbiamo notitia...», «E' giunto Corriero da...», «Vociferano...». E mai un titolo, nessuna divisione tra fatto e fatto, nessuna ordinata distribuzione della materia giornalistica. Di capoverso in capoverso si parlava della salute dei principi («Il Delfino ha fatto un poco di Purga»), di arrivi e partenze di navi, di battaglie, di pestilenze, di matrimoni sfarzosi, di nascite («La consorte del... si è sconciata d'un figlio maschio»).

Nevio Matteini ha arricchito il suo volume con ampie citazioni delle cronache pubblicate dal «Rimino». Si leggono così, nello stile curioso dell'epoca, notizie sulla politica e il costume in Italia, Inghilterra e Spagna; sui corsari e la guerra di Candia; sulla vita a Roma e a Venezia.

San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, venne beatificato il 28 dicembre 1661. Eccone la notizia, da Roma, pubblicata sul «Rimino» con la data del 24 gennaio 1662: «Domenica della scorsa settimana nella Basilica di S. Pietro tutta apparata di Damaschi Rossi, et altre Tapezzarie bellissime, sopra un Altare eretto apposta col Quadro del Beato Francesco di Sales si cantò Messa Solenne a Quatro Chori de' maggiori Musici dal Vescovo d'Eux, alla quale assistevano i Sig. Cardinali della Congretatione de Riti, e l'Eminentiss. Barberino Arciprete di quella Basilica; e fu accompagnata col sparo del cannone, e mortaletti. La sera vi si condusse a visitarlo il Pontefice con la Corte in bellissima Cavalcata».

Nessun articolo era firmato, nè appariva sulla «gazzetta» il nome del direttore, che di solito era lo stesso tipografo. E ciò, probabilmente, per quelle ragioni di prudenza politica che consigliava pochi riferimenti, e di sfuggita, alla cronaca cittadina. Non si dimentichi i tempi che correvano. Non ci voleva molto perchè piovessero minacce, condanne, scomuniche, quando addirittura non saltava fuori qualche potente dal pugnale facile. Il giornalista (che allora si chiamava «gazzettante», «novellista», «fogliettante», «avvisatore») aveva politicamente un'esistenza alquanto disagiata. Basti dire — scrive Matteini — che i giornalisti, nei bandi romani del 12 febbraio 1655 e del 5 febbraio 1691, erano messi in mezzo a «Giocatori e Biscazzieri, e Meretrici e Donne dishoneste che vanno in carrozza».

Fabio Giraldi

José Iturbi colto da malore

Parigi, 8

Il pianista compositore spagnolo Jose Iturbi è stato colto questo pomeriggio da un malessere all'aeroporto di Orly mentre si accingeva a salire su un aereo diretto a Grenoble.

Il 71.enne artista, che risiede a Beverly Hills, in California, è stato curato dai medici di servizio dell'aerostazione che gli hanno riscontrato una disfunzione circolatoria. Iturbi doveva esibirsi in un concerto nella capitale del Delfinato.

In serata, dopo il responso di un elettrocardiogramma, Iturbi è ripartito in aereo alla volta di Ginevra da dove è proseguito per Grenoble.

LE MOSTRE D'ARTE

Attersee a Muggia - Becheroni a Udine

Attersee, «il pittore più bello dell'Austria» — come egli stesso ama definirsi ostentandosi in un fotomontaggio dove le sue gambe, ridotte a moncherini, ma aumentate di una unità, terminano in tre protesi, a forma di lettera A, da lui inventate — ha esposto alla galleria «Lo Squero» del Comune di Muggia. La manifestazione è stata promossa dal Centro studi «L'asterisco» in collaborazione con il Circolo di cultura italo-austriaco. Nella sala erano esposti una ventina di quadri e un esemplare delle già citate protesi. Attersee, nato nel 1940 a Pressburg, in Cecoslovacchia, residente a Vienna, ha al suo attivo una lunga serie d'invenzioni: nel 1961 quadri con sfingi e lupi mannari; poi, via via: dipinti tridimensionali (da guardarsi con occhiali rosso-verdi), cartella degli arcobaleni, oggetti in poliestere ecc. ecc.

Allo «Squero» l'artista austriaco espone delle tavole che descrivono con minuziosa precisione assurdi prodotti alimentari, zuccherosi bimbi pasticciati di crema e narcisistiche iscrizioni con la firma «Attersee». Le proposte figurali partono dal surrealismo e dal realismo fantastico di molta arte austriaca nel recente passato, potenziandosi attraverso una rilettura critica della pop art americana. La demistificazione dei mass media (la grazia di certa grafica liberty e l'imperativo del messaggio pubblicitario attuale) corrisponde appieno alla denuncia dell'imposizione comportamentale, attuata dalla società consumistica, particolarmente nel settore alimentare. Alla fine, fra l'orrido e il falsamente grazioso, rimane solo la coscienza dell'artista, pericolosamente in bilico su codesti precari risvolti culturali.

I. N.

Alla galleria del Ventaglio una personale del pittore Elvio Becheroni, nato a Firenze e fin da giovanissimo naturalizzato milanese. Oggi Becheroni ha 33 anni e si rivela del tutto indipendente sia dal clima toscano che da quello lombardo, attirato invece da quello dell'angoscioso espressionismo nordico. Tendente all'astrazione, rimane tuttavia legato con un filo al figurativo e i paesaggi e la figura umana nelle tele s'intravvedono come riflessi in uno specchio deformante, sospinti da un vento d'inferno e dissolventisi in un tumulto di colori puri tenuti su altissima scala, che s'intersecano e sormontano e vorticano e saettano, messi giù senza corpo, come un tinteggio. Un altro pittore rivoluzionario che sembra respingere la pittura.

A. M.

CORRIERE FILATELICO

BELGIQUE-BELGIE

Le serie natalizie

Le Poste del Belgio hanno preparato per l'affrancatura della corrispondenza natalizia questa bella Madonna con il Bambino che si venera nel santuario di Hasselt sotto il titolo biblico di Verga di Jesse. La calcografia da 1 franco comparirà agli sportelli il 13 novembre.

Quest'anno le emissioni natalizie saranno ancora più numerose del passato. Tra l'altro, alle tradizionali serie dei Paesi anglosassoni si sono aggiunte quelle di Gibilterra, dell'isola Niue, dependance della Nuova Zelanda, della Guiana (quest'ultima presenta su due valori il pappagallo «Millie», che ebbe gran successo alla Expo di Montreal parlando l'inglese e il francese; ma a un dato momento dovettero toglierlo dalla... società, perchè aveva manifestato una deplorevole tendenza di dire parolacce in ambedue le lingue...) delle isole Papua e Nuova Glinea. Ricordiamo ancora la magnifica serie di Santa Lucia, già emessa e riproducente un quadro di Raffaello.

Cipro

Tre interessanti francobolli a soggetto artistico-religioso hanno preso il «via» ieri da Cipro: un mosaico e due dipinti, raffiguranti rispettivamente Sant'Andrea (celebra il centenario dell'omonimo monastero dell'isola), i tre Re Magi (ventennale dell'Unesco) e la Crocefissione (Esposizione d'arte cipriota a Parigi).

Pro Juventute

Puntuali e precise come sempre, le Poste elvetiche annunciano per il 27 novembre (validità 1.o dicembre) l'annuale serie «Pro Juventute», il cui sovraprezzo va alla fondazione omonima che sostiene le opere sociali e benefiche a favore della gioventù. Questa volta la serie non sarà di cinque valori, bensì di quattro: a seguito dell'aumento delle tariffe postali in vigore dal 1.o novembre, il francobollo da 5 centesimi di franco ha perso la sua importanza e pertanto non comparirà più nelle emissioni «Pro Juventute» e «Pro Patria». I soggetti dei quattro valori sono un capriolo, una martora, uno stambecco e una lontra (la seconda e il terzo sono riprodotti in pagina), tutti animali selvatici che hanno fissato la loro residenza anche in Svizzera. Questi esemplari chiuderanno il capitolo «animali» della «Pro Juventute» iniziato nel 1965. Faranno da coronamento alla nuova serie un annullo e una busta speciale primo giorno, sui quali spiccherà l'elegante capriolo che si affaccia sul valore di 10 centesimi. Il facciale complessivo ammonta a Fr. 1,60.

Malta - Il 13 novembre Elisabetta II dovrebbe essere a Malta in visita ufficiale. Le Poste hanno predisposto per la Sovrana un magnifico omaggio di tre francobolli, opera del sempre eccellente E. V. Cremona. Particolarmente regale il pezzo da 4 pence, che ritrae la Regina a tutta persona rivestita da un sontuoso manto.

PRO JUVENTUTE 1967 20 HELVETIA +10

I GRANDI NOMI DELLA STORIA DI FRANCIA

REPUBLIQUE FRANCAISE 0,40 HUGUES CAPET ELU ROI DE FRANCE POSTES 1967

Tutto è cominciato lo scorso anno con Vercingetorige, Clodoveo e Carlomagno. Le Poste di Francia dopo aver volgarizzato i tesori artistici meno noti del Paese su quei magnifici francobolli che contano tanti imitatori e che hanno fatto dei «quadri» il soggetto attuale più richiesto dai collezionisti, hanno avuto la felice idea di fare altrettanto con «i grandi nomi della storia di Francia» nell'intento di rievocare in maniera molto efficace le vicende e le glorie del passato. Il ciclo si è iniziato, come abbiamo detto, con i tre personaggi-chiave che segnano la nascita della Nazione. La seconda serie presenterà il 10 novembre altre tre importanti figure che dominano l'età medioevale: Ugo Capeto, Filippo Augusto e Luigi IX il Santo.

Tempi di ferro, di rivalità estreme, di lotte feudali laceranti, d'invasioni. Su questo sfondo turbinoso i Carolingi volgono al tramonto: alla ribalta si affaccia un'altra stirpe, i Robertiani, che mira al trono e di cui Ugo Capeto *(dalla cappa che usavano portare gli abati laici) diventa il più qualificato esponente e nell'anno 987, con l'aiuto del potente arcivescovo di Reims Alberone, viene eletto re di Francia. Da allora i Capetingi scandiranno per otto secoli la storia di Francia. La scena della movimentata elezione è raffigurata nel primo francobollo della nuova serie.*

Filippo Augusto, *salito al trono a quindici anni, è passato ai posteri come il più grande artefice della monarchia francese, colui che seppe trasformare la Francia in una autentica potenza sul piano internazionale. Ovviamente anche il suo regno fu costellato di lotte e imprese memorabili: la terza Crociata, la guerra con gli inglesi ben radicati sul continente, la guerra con l'imperatore germanico Ottone di Brunswirck. L'incisore Decaris ha immaginato il sovrano in una scena di guerra, lanciato in una travolgente carica.*

Completa la serie, con un francobollo da franchi 0,60 (i due precedenti marcano 0,40) Luigi IX, *canonizzato nel 1297, a soli 27 anni dalla morte, avvenuta a Tunisi per la peste mentre si accingeva a guidare l'8.a Crociata. Ne aveva già intrapresa una, la settima, durante la quale era caduto prigioniero dei musulmani, che non mancarono di riconoscergli la sua peculiare virtù, l'amore per la giustizia, per cui lo chiamarono il Sultano giusto. Invero alle eccezionali carità e umiltà unì un senso di giustizia superiore che lo fece arbitro di molti conflitti in Europa. «Pace con giustizia» fu il suo motto, e giustizia rese sempre ai suoi sudditi nel suo palazzo o anche sotto una quercia, come mostra il francobollo che la Francia oggi gli dedica.*

M. L.

I «tridimensionali»

Il «dernier cri», l'ultimo grido della filatelia mondiale sul piano tecnico sono i francobolli «tridimensionali» emessi dal Bhutan, il piccolo regno incassato fra le montagne dell'Himalaya, per celebrare le conquiste spaziali. Si tratta di dodici francobolli rettangolari (40 per 50 millimetri) che mostrano «in rilievo» quattro momenti delle celebri «passeggiate» dei cosmonauti o della corsa delle navi spaziali. La stampa di questi francobolli eccezionali è stata ottenuta mediante speciali macchine fotografiche e particolari ingredienti chimici che danno all'osservatore l'illusione della profondità. Li ha realizzati una tipografia di Tokio dopo quattro anni di studio. L'attesa di avere sotto gli occhi questa serie rivoluzionaria è più che mai giustificata. I primi a farsi avanti saranno, ovviamente, i collezionisti di soggetti cosmonautici, ma è certo che anche altri filatelisti richiederanno questa autentica novità, se davvero si rivelerà tale come viene decantata. Non si può negare che la trovata degli abili agenti filatelici del Bhutan (i quali, detto tra parentesi, hanno la residenza nelle... Bahamas, quindi un po' lontano dal principato dell'Himalaya) non sia degna di ammirazione. E' da presumere che la trovata pretenderà adeguati diritti d'autore. Pertanto alla curiosità di vedere le immagini si accompagna quella di conoscere il prezzo. Ad ogni modo il facciale è di dollari 3,21, circa duemila lire. Ma dal Bhutan o, meglio, dalle Bahamas fino a qui il viaggio è piuttosto lungo, e certi francobolli non viaggiano in classe turistica. La emissione è avvenuta il 30 ottobre.

PRO JUVENTUTE 1967 30 HELVETIA +10

POSTE ITALIANE L. 25

Flora

In extremis riceviamo notizia che i due francobolli integrativi della serie ordinaria «Flora», già da tempo preannunciati e poi rinviati a seguito dei «ritocchi» delle tariffe postali, entreranno in circolazione il 20 novembre. I tagli che in un primo tempo dovevano essere da 15 e da 55 lire sono invece da 25 e da 50 lire (cartoline con saluti e lettere). Il primo rappresenta un rigoglioso ramo di melo carico di frutta e porta la scritta scientifica in latino con la traduzione italiana «Malus domestica (melo)»; il secondo è adorno di un mazzo di iris con la scritta «Iris florentina - Iride fiorentina». I particolari tecnici sono uguali a quelli del quartetto che inaugurò la serie. Altri valori integrativi della «Flora» saranno emessi nel prossimo anno. Così infatti annuncia un comunicato ufficiale delle Poste che riporta il programma di massima fissato per il 1968 e che noi abbiamo già reso noto in questo «Corriere». Anche la serie di propaganda per la diffusione del codice postale sarà arricchita di nuovi francobolli: per un insistente richiamo all'uso abituale del codice.

CRONACA DELLA CITTA'

NUOVE SMENTITE ALLE ILLAZIONI SUL PROTOSINCROTRONE

La zona di Doberdò resta sempre valida

Si esclude che il CERN abbia dato un incarico al prof. Merlin
Appare indispensabile una rapida decisione da parte del Governo

Siamo in grado di confermare che non c'è nulla di vero nelle pretese indiscrezioni avanzate da un quotidiano milanese, secondo il quale dovrebbe considerarsi ormai esclusa la possibilità che il protosincrotrone venga realizzato in Italia. Al contrario, tra le due candidature italiane, la piana di Doberdò del Lago è sempre la favorita, e le sue possibilità nella scelta finale verranno indubbiamente rafforzate appena il nostro Governo si deciderà a quegli adempimenti che il nostro giornale nei giorni scorsi ha chiaramente indicato.

La notizia data dal quotidiano lombardo, come rilevavamo ieri, ha trovato immediata smentita da parte dell'assessore regionale all'Industria e commercio, avv. Marpillero. Egli ha sottolineato che il prof. Merlin (che sarebbe stato incaricato di una perizia geologica dei terreni di Doberdò e Nardò) è uno scienziato di chiara fama nel settore della fisica e presidente del Comitato nazionale per la fisica del Consiglio nazionale delle ricerche, ma non esplica la sua attività nel settore della geologia.

D'altra parte, le voci così frettolosamente divulgate non hanno trovato nessuna conferma negli ambienti qualificati della capitale. In sede ufficiale, anzi, è stato sottolineato che il problema è attualmente nella fase che già venne precisata recentemente dal «Piccolo». Non si tratta più, infatti, di decidere se l'una o l'altra località è geologicamente adatta ad accogliere il poderoso impianto. Tale fase è superata, come del resto confermano notizie provenienti da altre fonti accreditate e autorizzate.

Le perizie vennero a suo tempo effettuate, e non certamente in segretezza, e hanno avuto esito positivo: altrettanto — si rileva a Roma — sembra abbiano avuto esito favorevole anche in altre località non italiane. Il nostro giornale lo aveva scritto chiaramente, e non soltanto in un'occasione sola: su incarico del CERN di Ginevra, il Governo italiano aveva designato una triade di famosi scienziati e studiosi ad operare i prescritti sondaggi sia sui terreni di Doberdò che di Nardò. Gli esperti erano i professori Marussi (triestino), Desio e Cotecchia, i quali avevano condotto i loro studi con estrema serietà e competenza; e i risultati erano stati positivi. Doberdò e Nardò avevano superato l'esame geologico, soprattutto per quanto riguarda la consistenza dei terreni. Vi potevano, forse, essere degli aspetti differenti: un esempio è offerto dalla constatazione che Nardò può presentare una zona maggiormente estesa, ma denota scarsità d'acqua, particolare questo estremamente importante per far funzionare la grande macchina rappresentata dal protosincrotrone. Doberdò, per contro, ha acqua in abbondanza (e ciò è stato molto opportunamente e convenientemente sottolineato nei risultati degli esami tecnici) e una estensione che rispetta, comunque, le dimensioni del grandioso impianto.

Tutto il problema, ora, è demandato per le decisioni finali agli organismi che risiedono a Ginevra: e, a quanto si è potuto apprendere in maniera incontrovertibile, il prof. Merlin non è stato certo incaricato di missioni e ricognizioni geologiche da parte del CERN, che anzi intende essere, soprattutto, arbitro imparziale.

A Roma è stata avanzata in taluni ambienti l'ipotesi che il prof. Merlin sia stato incaricato di compiere rilievi nelle zone di Doberdò e Nardò in veste ufficiosa, da circoli che non sarebbero favorevoli alla candidatura di località italiane: ma anche tali illazioni non sembrano trovare conferma negli organismi romani che, essendo collegati col CERN, avrebbero almeno dovuto avere sentore di un'iniziativa del genere. C'è anche chi pensa che la notizia in questione, possa aver avuto lo scopo di sondare le reali intenzioni del Governo.

I tempi sono più che maturi per una decisione e il pericolo della concorrenza francese è sempre vivo.

Registriamo infine che il gruppo consiliare comunista della Provincia ha presentato, a firma dei consiglieri Colli, Donadel e Laura Weiss, una mozione sul problema del protosincrotrone, chiedendo l'iscrizione d'urgenza all'ordine del giorno del Consiglio provinciale. Nella mozione, tra l'altro, il Consiglio provinciale è invitato a rivolgersi al Parlamento e al Governo per chiedere una precisa presa di posizione che allontani ogni ostacolo da parte italiana, e dia finalmente lo avvio a un'azione decisa nelle sedi internazionali competenti affinchè il protosincrotrone possa venir installato a Doberdò.

Il valico di Rabuiese sarà ampliato

Il valico di Rabuiese, che porta a Capodistria, sarà prossimamente ampliato. Contatti in questo senso si sono avuti tra esperti italo-jugoslavi della fascia confinaria, al fine di portare a termine lo studio dei progetti di ammodernamento di quel posto di blocco. A quanto si sa, gli jugoslavi inizieranno i relativi lavori, nella loro zona di competenza, il mese prossimo, per concluderli in primavera, con tutta probabilità in maggio.

(«Giornalfoto»)

Ore 12: questo è il traffico in Corso Italia. Nelle foto sotto il titolo, a sinistra piazza Goldoni e a destra la zona dei Portici

ECCEZIONALE IMPRESA NELL' ABISSO GORTANI

Due ardimentosi a quota meno 675

Gli speleologi dell'Alpina, Gherbaz e Casale per quasi dieci giorni nella cavità del Canin

Due valorosi speleologi triestini, Mario Gherbaz e Adelchi Casale, che da anni si distinguono per l'attività in seno alla commissione grotte della Società Alpina delle Giulie, hanno compiuto nei giorni scorsi un'impresa eccezionale, che non ha precedenti nella storia della speleologia. Hanno infatti esplorato da soli l'abisso «Gortani», sull'altopiano del Monte Canin, raggiungendo la profondità di 675 metri: l'abisso è infatti uno dei più profondi che siano mai stati esplorati.

L'eccezionale impresa, che ha richiesto quasi dieci giorni di ininterrotta permanenza in cavità ed otto bivacchi effettuati il primo a 230 metri e gli altri sette a 450 metri di profondità, è stata resa possibile oltre che dai moderni materiali e dalle aggiornate tecniche di esplorazione, anche dal particolare affiatamento dei due protagonisti, due giovani che negli ultimi anni hanno partecipato alle più importanti spedizioni speleologiche dell'Alpina.

L'abisso «Gortani» era stato scoperto alcuni anni fa dalla commissione grotte dell'Alpina ed esplorato a più riprese, anche quest'estate, ma soltanto fino a 530 metri di profondità. Gli stessi materiali ed equipaggiamenti utilizzati per quella spedizione estiva erano serviti, in settembre, per l'esplorazione del vicino abisso «Boegan». Di là essi erano stati riportati all'ingresso del «Gortani», in quanto Mario Gherbaz e Adelchi Casale si erano assunti il compito di attrezzarne, in ottobre, i pozzi iniziali e di allestirvi il campo base, in vista di una spedizione in programma per Natale.

A questo punto, poichè i preparativi procedevano con imprevista celerità, i due giovani hanno deciso di proseguire; ed è nata così l'idea dell'impresa solitaria. Partiti il 27 ottobre e scesi direttamente nell'abisso, i due giovani hanno raggiunto in due giorni il secondo campo, a 450 metri di profondità. Qui, dopo un giorno di riposo forzato, determinato da un'imprevista piena di torrenti sotterranei che sconsigliava di proseguire la discesa, i due giovani si sono dedicati all'assunzione dei rilievi delle numerose gallerie che si intersecano nell'abisso. In una di queste hanno rinvenuto un pipistrello vivo: segno evidente di una comunicazione con l'esterno, esistente sul fianco del monte. Quando questo passaggio potrà essere individuato, sarà consentito un più agevole accesso alla cavità.

Diminuita intanto la portata dei torrenti interni, i due hanno potuto iniziare le puntate in profondità. In due giorni di lavoro, hanno potuto raggiungere, percorrendo 500 metri di gallerie inesplorate, il fondo del ramo che avevano seguito per la prima volta e tutto da soli: appunto a 675 metri di profondità. A questo punto l'impresa diventava quanto mai avventurosa: i ragazzi si sono trovati in una situazione drammatica per il sopraggiungere di altre due piene. E dopo le notevoli difficoltà incontrate nello avanzamento entro i cunicoli strettissimi, un'altra brutta sorpresa attendeva gli ardimentosi giovani: tornati in superficie, domenica scorsa, cioè dopo dieci giorni trascorsi nell'abisso, si sono trovati in mezzo a una tormenta di neve che impervesava sul Canin rendendo durissima la via del ritorno fino al rifugio di Sella Nevea.

Ed ecco i risultati dell'impresa. Nell'occasione sono stati effettuati interessanti prelievi di campioni di roccia e di aragonite, ed inoltre — a 600 metri di profondità — è stato rinvenuto un minuscolo crostaceo vivo; e l'esemplare è ora oggetto di attenti esami da parte degli studiosi dell'Alpina. Sono state rilevate nuove gallerie per oltre 2500 metri di lunghezza e sono stati individuati moltissimi rami secondari: non è escluso che il «Gortani» riservi in futuro molte sorprese.

FINO A QUANDO POTREMO CIRCOLARE NEL CENTRO DELLA CITTA'?

IN ATTESA DEL GRANDE DIVIETO UNA SERIE DI PROGETTI MINORI

Cosa ne pensa l'assessore Romano - Un invito agli automobilisti d'oltre confine perchè parcheggino in periferia - Nuovi sensi unici, zone disco e semafori

Oggi si taglia il traguardo di «TS 100.000». La targa con questo fatidico numero sarà consegnata a mezzogiorno davanti alla sede dell'Automobile Club Trieste, in piazzale De Gasperi, dal Prefetto Cappellini, all'autovettura cui è stata assegnata, una «125» della filiale triestina della FIAT: e sarà questo un momento «storico», per la nostra città, nel settore della motorizzazione.

Centomila; naturalmente, sulla carta, chè nel frattempo migliaia di macchine hanno preso altre strade o, addirittura, non esistono più: in effetti, sono 61 mila circa le macchine che circolano (si fa per dire...) a Trieste. Una bella cifra, comunque, per noi, ed è per questo che il problema del traffico assume quotidianamente aspetti sempre più complessi. Le strade sono, più o meno, sempre quelle delle carrozze, specialmente nel centro urbano: e allora è comprensibile come le preoccupazioni aumentino ogni giorno che passa, perchè veramente, nel cuore della città, non ci si muove più, in certe ore. Ma nemmeno — ed è anche questo un fenomeno grave — ci si può fermare, che vale sempre e comunque — specialmente per le automobili — la legge fisica per cui dove sta un corpo non ne può stare un altro.

E' una questione grave, che l'Amministrazione comunale ha cercato di affrontare, nei limiti del possibile, con provvedimenti che, se hanno portato un certo respiro per un determinato periodo di tempo, costituiscono pur sempre un palliativo a quella che è la soluzione di fondo, e non rappresentano comunque il presupposto per soluzioni quali i tempi impongono, e soprattutto imporranno. Cosa se ne pensa, oggi, al Comune? E' dal Comune che dovranno «nascere» le misure indispensabili — felici o no, comunque non facili — per risolvere o per tentar di risolvere un problema che assilla oggi tutte le città, grandi e piccole. Vogliamo sentire che ne pensa l'assessore alla Polizia urbana del Comune, il prof. Redento Romano?

A mali estremi, estremi rimedi: partendo da questo principio, l'assessore Romano pensa sia indispensabile trovare la formula per dare la precedenza, nella circolazione cittadina, a coloro che compiono tragitti lunghi e, per contro, brevi soste (automezzi pubblici e autotassametri), e agli operatori commerciali che pur devono effettuare le loro operazioni di carico e scarico merci. Solo al terzo posto — la conseguenza è ovvia — arriva l'automobilista, il cosiddetto «privato», per il quale, giri per affari o per diporto, si annunciano tempi sempre meno belli, poichè si pensa di orientarlo progressivamente ad usare sempre di più i mezzi pubblici (salvo trasformarsi in pedone, ciò che sarebbe visto di buon occhio dai medici). Il fatto è che la coabitazione sulla strada sta diventando un fenomeno sempre più serio, ed è indispensabile «pensare» qualcosa, nell'interesse generale.

Qualcosa si farà, dunque: il prof. Romano ha delle idee precise in proposito, che naturalmente dovrà portare all'esame de colleghi di Giunta, ma che egli ritiene possano avere effetti positivi sia per la circolazione sia per i parcheggi. Una di queste idee è la seguente: tenendo conto che tutti i giorni (ma specialmente il venerdì e il sabato) arrivano a Trieste — impegnati nell'«operazione shopping» — numerosi automobilisti jugoslavi, che occupano posteggi talvolta anche irregolari, verrà rivolta nei loro confronti un'azione intesa ad invitarli a non arrivare con le macchine fino al centro. Nessun divieto, ovviamente, ma solo dei consigli e degli avvertimenti, nel loro stesso interesse. Ai vari posti di blocco verranno consegnati dei volantini, da distribuirsi agli automobilisti jugoslavi diretti a Trieste. Nel volantino sarà detto, suppergiù, che «Trieste è una città ormai intasata di macchine, e gli stessi triestini non sanno più dove metterle: perchè non lasciate le vostre macchine alla periferia della città, raggiungendo poi il centro con gli automezzi pubblici? E' un consiglio che vi dà l'Amministrazione municipale: voi stessi potrete circolare meglio». Così, per quelli che provengono dal posto di blocco di Rabuiese il «serbatoio» di parcheggio potrebbe essere piazzale Valmaura (naturalmente sarà bene provvedere a che il parcheggio sia custodito); e da Pese o Fernetti la zona del piazzale dell'Università o la via Fabio Severo alta. In tal modo, l'assessore ritiene di poter ottenere un sensibile alleggerimento al caos quotidiano.

L'attenzione del prof. Romano è rivolta anche alla depurazione di un falso «colore» diventato purtroppo una sgradita caratteristica della zona di Ponterosso: sgomberata delle file di bancarelle, anche il traffico se ne avvantaggerebbe, perchè si aprirebbero le vie Bellini e Rossini in tutta la loro lunghezza, e si riuscirebbe anche a trovare qualche parcheggio in più. Il mercatino di frutta e verdura — che del resto sorge sul «plateau» della piazza — naturalmente non verrà toccato, i bancarellari, invece, dovranno spostarsi in piazza Libertà, nella zona del silos, dove si sta cercando lo spazio necessario per ospitare tutte le bancarelle, che sono oltre un centinaio. E il provvedimento dovrebbe essere attuato, malgrado certe remore che non appaiono giustificate, nella prossima primavera.

L'assessore alla Polizia urbana conta molto — senza sottovalutare gli aspetti della salute pubblica, come non li hanno sottovalutati i suoi colleghi di altre città, Genova prima fra tutte — anche sulla ventilata riforma dell'Acegat, che intende sostituire gli attuali filobus e quello che rimane dei tram con gli autobus: così facendo — egli rileva — si verrà ad ottenere una maggiore elasticità, a tutto vantaggio della speditezza del traffico.

L'attenzione dell'Assessorato è rivolta pure all'aumeto dei sensi unici, e già ora è allo studio quello di via Mazzini, solo in discesa, verso le rive. Esiste pure l'intendimento di creare nuovi impianti semaforici: uno in largo Baiamonti (di cui «Il Piccolo» ha già parlato e di cui si attende ora l'attuazione) e in piazza Libertà, più precisamente alla confluenza di via Ghega con la piazza, in sincronia con un altro collegato al traffico che proviene da piazza Dalmazia, sistemato all'imbocco di via Cellini.

Nel programma dell'assessore Romano esiste anche un aumento delle zone disco per i parcheggi disciplinati: è attualmente in atto il concorso per l'assunzione di 16 vigili urbani (le domande presentate hanno superato la cifra di 300), che saranno impiegati in particolare (ma speriamo solo per poco tempo: c'è tanto bisogno dei vigili ai crocicchi) per far rispettare le zone disco: quelle che già esistono e quelle che si vuole creare. Non dimentichiamo comunque che la progressiva trasformazione dei parcheggi cittadini in altrettante zone di sosta soggette alla disciplina oraria non è misura «impopolare», o poco gradita da molti, per ragioni egoistiche, ma anche per motivi obiettivamente validi; per cui sarà bene, vista l'impossibilità di trovare nuovi posteggi «orizzontali», rivolgere l'attenzione e la ricerca verso parcheggi a carattere verticale (s'era parlato di via Punta del Forno, ma poi non s'è fatto nulla).

Interventi, tutti, come si vede, che dovrebbero rappresentare, sì, un contributo positivo, sotto certi aspetti, specialmente se attuati con intelligenza e senso della realtà, ma tali comunque da essere ancora lontani dall'auspicata soluzione.

Non è un mistero, e non è un'idea «triestina», che si tende a fare il vuoto, in centro, per le macchine private. E l'assessore Romano dimostra di voler sposare tale tesi, quando afferma di contare sullo scoraggiamento naturale che dovrebbe prendere progressivamente gli automobilisti convincendoli a lasciare via libera ai veicoli pubblici. Ma è lo stesso assessore a riconoscere che, in tal caso, si rende comunque indispensabile reperire dei parcheggi capaci nell'immediata periferia.

Probabilmente ci troviamo — e lo si deve all'incremento continuo e inarrestabile della motorizzazione — in un circolo chiuso. Ma è un cerchio dal quale, prima o poi, bisognerà pur uscire. E visto che il traffico diventa sempre più caotico, che «è difficile creare a Trieste — ci dice l'assessore — una serie di divieti di svolta a sinistra (che faciliterebbero la fluidità della circolazione) perchè la conformazione orografica della città non lo permette», allora ci si può attendere, prima o poi, il... pugno di ferro: cioè il divieto, appunto, della circolazione in centro degli automezzi privati. Che ne dice il prof. Romano? Ecco: «Prossimamente no, il provvedimento non può essere vicino. Ma non si esclude che in un secondo tempo si arrivi proprio a questo».

Prima, forse, passeremo per le altre stazioni del calvario del traffico, come gli abitanti delle città più grandi della nostra. Non è un compito facile, quello dell'assessore alla viabilità, nè qui nè altrove: se ha buone idee, si cerchi di aiutarlo; se le sue idee non piacciono, si facciano critiche obiettive e soprattutto costruttive. Nel nostro giornale, le «Segnalazioni» rappresentano la tribuna ideale.

OGGI AL C.d.S.

«Incontro» pubblico dell'Azienda di soggiorno

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste ha invitato per questo pomeriggio al Circolo della Stampa, in corso Italia 12, giornalisti, critici, esponenti del mondo artistico e musicale ed esperti e appassionati delle grandi manifestazioni spettacolari. Nel corso di un cordiale incontro, al quale può presenziare chiunque si interessi dell'argomento, il presidente avv. Antonio Di Giacomo traccerà il programma di massima dell'attività dell'Azienda per il 1968. Nell'occasione l'avv. Di Giacomo e i consiglieri d'amministrazione gradiranno raccogliere suggerimenti e proposte che gli intervenuti, anche sulla scorta dell'esito delle iniziative promosse nelle scorse stagioni, formuleranno per integrare e arricchire il quadro di realizzazioni previste nell'anno delle celebrazioni del cinquantenario della prima redenzione. La riunione avrà inizio alle 17.30.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

La Udine-Tarvisio - In via Salem - Il Rio Orsenigo - Toponomastica

«Il piano delle autostrade, approvato nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri, non prende in considerazione — rileva il consigliere Cesare (PSU) — la Udine-Tarvisio; e secondo il Ministro dei Lavori pubblici, Mancini, l'inclusione della Udine-Tarvisio nel piano autostradale — così ha dichiarato lo stesso Ministro, dopo i passi compiuti a Roma dalla Regione — dovrà essere decisa dal CIPE. Ebbene, trattandosi di un problema di vitale importanza per Trieste e per l'intera Regione, quali interventi — chiede il consigliere al Sindaco — il Comune intende promuovere perchè il CIPE esprima un parere favorevole per la costruzione della Udine-Tarvisio?»

▣

La via Salem, tra via Rigutti e largo Mioni, è del tutto sprovvista d'illuminazione — ha segnalato il consigliere Zimolo (PLI) — e ciò nonostante il non trascurabile traffico automobilistico e pedonale: anche se secondaria, è pur sempre una via del centro cittadino. Ed ecco che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Vascotto, l'ha informato che il progetto è incluso fra quelli relativi all'illuminazione pubblica delle varie strade cittadine, in corso di elaborazione presso l'Acegat, al cui finanziamento verrà provveduto mediante l'assunzione di un apposito mutuo; per l'esecuzione di tali lavori è stato già concesso un contributo ventennale costante del 6 per cento dall'Assessorato regionale ai Lavori pubblici, ai sensi della legge regionale n. 23.

Il consigliere Zimolo ha poi segnalato che fra la stessa via Salem e via della Tesa vi è al posto della vecchia casa crollata anni addietro una sporgenza di terreno, ripiena di erbacce e d'immondizie; analoga situazione si riscontra lungo tutta la via Salem fino alla scalinata, alquanto dissestata, che porta alla via Molino a Vento. Il consigliere chiede perciò di ricavare su quel terreno un parcheggio, di sistemare il lato destro della via estirpando le erbacce e piantando degli alberelli che possano tonificare l'ambiente.

▣

Al consigliere Pahor (PCI), che aveva prospettato gli inconvenienti derivanti dallo scorrimento allo scoperto del Rio Orsenigo tra salita Monte Valerio e via Baiardi, l'assessore ai Lavori pubblici, Mocchi, ha precisato che quel tratto del torrente è sotto la giurisdizione del Genio civile e che il progetto di costituire un consorzio fra i vari enti interessati alla copertura del corso d'acqua, progetto ventilato da quello stesso Ufficio, è stato infine abbandonato. Allo stato attuale esiste una proposta di revoca dei decreti di classifica di terza categoria per le opere di difesa idraulica relative ai vari corsi d'acqua. Un'eventuale copertura di questo torrente, qualora se ne ravvisasse la priorità nell'ambito degli interventi già programmati per la sistemazione dei vari torrenti che scorrono a cielo aperto, comporterebbe una spesa di ben 100 milioni; e ciò per le necessarie sistemazioni accessorie e gli espropri occorrenti per la regolazione del tracciato. Nelle proposte di bilancio — ha assicurato infine l'assessore — è stato inserito l'importo occorrente e la necessità di tale lavoro viene perciò tenuta dal Comune in netta evidenza.

▣

Alcune interessanti proposte in tema di toponomastica cittadina sono state avanzate al Comune. Il consigliere Trauner (PLI) chiede al Sindaco se, in occasione delle celebrazioni di Trieste '68, non si ritenga di decidere che una via o una piazza della città venga intitolata al nome di Luigi Einaudi, Capo dello Stato al ritorno di Trieste all'Italia, nel 1954. Dal consigliere Cesare (PSU) viene lamentato poi che nella toponomastica triestina non siano ricordati alcuni insigni esponenti della cultura europea, che hanno legato il loro nome alla nostra città; non esistono infatti a Trieste — osserva — vie o piazze intitolate a Stendhal, Joyce e Winckelmann. E sollecita l'eliminazione di questa lacuna. Il consigliere Morpurgo (PLI) si è rivolto infine al Sindaco per rilevare: «Sembra che la Giunta abbia intenzione di dedicare una via alla famiglia Cosulich, al porto industriale; tenuto conto delle grandi benemerenze di tale famiglia nel campo armatoriale e del prestigio che ne è derivato a Trieste, non è possibile intitolare al suo nome una via meno periferica?»

CALENDARIETTO

Oggi: S. Oreste — Il sole sorge alle 6.55 e tramonta alle 16.42.

Ieri: temperatura massima 15,7; minima 11,7; pressione mb. 1014,6 stazionaria; umidità 80 per cento; vento km. 14 da Sud-Est; cielo 7 decimi coperto; pioggia mm. 14; mare quasi calmo con temperatura di 17,2 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 (via Diaz 2), tel. 36747; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8,30): Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90236.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «generale» contratto nazionale: un 3.o uff. di coperta; un carbonaio turno 1034.

STATO CIVILE

MORTI: Zuanelli Carlo a. 65; Uhoda ved. Riboli Maria a. 64; Pittalis Paolo a. 25; Venutti Francesco a. 46; Barisic in Valente Giovanna a. 74; Ruzzier Francesco a. 85; Plesnicar Giuseppe a. 75; Krainer ved. Maron Rachele a. 82; Adrogna in Cirielli Costantina a. 52; Tulliani Giacomo a. 58; Tuk ved. Novak Maria a. 79; Fabbro Mario a. 65.

NATI: 11.

I CORSI DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE

Premiazione al CIFAP degli allievi migliori



(«Giornalfoto»)

Ieri mattina, nell'auditorium del CIFAP a Valmaura, ha avuto luogo la premiazione degli allievi meglio classificati ai corsi svoltisi durante l'anno scolastico 1966-67. Alla cerimonia erano presenti numerose autorità e personalità del mondo industriale. I premi consistenti in libretti di risparmio, sono stati distribuiti a 60 allievi, dei quali 40 giovani che frequentano i corsi di avviamento professionale, e 20 lavoratori che fanno parte del personale riqualificato delle aziende del gruppo IRI. Prima della consegna dei premi, il presidente del CIFAP, ing. Vignuzzi, ha tenuto un breve discorso, nel quale ha rilevato l'importanza che assume l'impegno professionale specialmente per il futuro dei giovani. Nella foto: il Prosindaco prof. Lonza stringe la mano a uno degli allievi premiati. Accanto a lui, l'ing. Vignuzzi.

SEGNALAZIONI

Disastri e burocrazia

Il segretario politico della sezione di Trieste del P.R.I., dott. Mario Coloni, ci scrive:

«Egregio Direttore, l'ora del "mare dei morti" è passata e fortunatamente Trieste non ha sofferto danni liberandoci dall'ansia che il ricordo dei gravi disastri ieri subiti aveva addensato su noi. Il "mare dei morti" è passato, però il pericolo esiste ed è sempre incombente su quella piana che oggi comprende industrie vitali e perciò è necessario intervenire con energia ed estrema decisione.

«Il P.R.I. ha presentato una mozione al Consiglio comunale di Trieste e a quello di Muggia per denunciare lo stato del Rosandra ma impedimenti burocratici e forse anche umana negligenza continuano a tener insabbiato il grave problema.

«Il disastro accaduto nel settembre 1963 non dovrebbe ripetersi a causa dell'incuria degli uomini ma, purtroppo, risulta che nulla di concreto è stato fatto per impedire il ripetersi di tale sinistro e perciò è urgente si provveda e per salvare posti di lavoro e per preservare preziose vite umane. Il P.R.I. non ha la forza di smuovere i macigni opposti dalla burocrazia, macigni che soltanto la pubblica opinione può polverizzare. Ed è necessario che l'opinione pubblica non dimentichi lo stato del Rosandra, le condizioni idrologiche della zona e l'urgenza dei provvedimenti che devono essere presi per scongiurare il pericolo che oggi, di molto aggravato, incombe su gran parte del comprensorio industriale di Trieste.

«Signor Direttore, il dovere che deriva dall'appartenere ad una comunità civile mi ha spinto a scriverle questa lettera anche perchè se nulla sarà fatto, se ancora ignavi attenderemo, la prossima volta, i danni economici e, Dio non lo voglia, le perdite di vite umane, non potranno trovare scusanti nella responsabilità della natura, poichè queste responsabilità sono diventate oramai parte integrante della nostra coscienza».

Tre anni fa, l'Acegat

Un lettore molto attento e documentato ci scrive: «In relazione alla segnalazione riguardante il gas per riscaldamento, scritta dal dott. A. Pertot, vi ricordo che l'Acegat in data 9 ottobre 1964, aveva risposto, sempre sulle "Segnalazioni": "Il problema generale di particolari agevolazioni tariffarie per i vari usi del gas è allo studio da parte di questa Azienda. In questo programma saranno pure previste agevolazioni per uso riscaldamento".

«Credo che l'Acegat potrà dare una risposta in merito dal momento che sono già passati tre anni e tutti aspettano una diminuzione di tariffa. Ringraziando, porgo distinti saluti. Ettore Musizza».

Il Caffè Tommaseo

Dopo aver letto l'articolo di Ricciotti Giollo che rievocava la storia del Caffè Tommaseo, il lettore M. B. ci scrive per informarci che, dopo aver consultato vari testi e guide, ha l'impressione che il cambiamento del nome si sia verificato ben più tardi del 1948. Per l'esattezza storica, il caffè «Tommaso» divenne Tommaseo nel 1848 per i pochi giorni di effusione concessi dalla promulgazione della Costituzione; poi dovette riassumere il vecchio nome. Ufficialmente quindi era «Tommaso», ma per la popolazione italiana rimase «Tommaseo» e dopo la redenzione di Trieste il locale potè finalmente fregiarsi con quel nome che prima le autorità politiche non avevano permesso.

Parcheggi in via Coroneo

Con riferimento alla segnalazione «Posteggi in via Coroneo», pubblicata il 20 ottobre, l'assessore prof. Redento Romano cortesemente ci scrive: «La segnalazione richiede la sistemazione a parcheggio del marciapiede antistante le carceri. Desidero precisare che all'altezza delle carceri, le macchine sono già sistemate a spina di pesce, e non ostante ciò la carreggiata è sufficiente e più larga che nell'ultimo tratto di via Coroneo, da via Papiniano a via Fabio Severo. Ma evidentemente, il lettore intende sistemare a parcheggio inoltre, anche il largo marciapiedi. Per far ciò le vetture dovrebbero percorrere però il marciapiedi sia nell'entrata che nell'uscita, ed anche eventualmente per ricercare il posteggio, e ciò non è ammissibile, perchè non solo non è consentito dal regolamento, ma sarebbe, anche, di grave pregiudizio per la sicurezza generale della viabilità e del traffico».

Un cantiere edilizio

Con riferimento alla segnalazione riguardante la costruzione di un edificio in via Combi e il fatto che nella parte retrostante c'è un'area in cui giace ancora tutto il materiale usato per la costruzione del menzionato edificio oltre ad una capanna in legno residenza del custode preposto alla sorveglianza, l'Amministrazione stabili delle Assicurazioni Generali ci informa cortesemente che il cantiere di lavoro è in via di smaltellamento, e l'impresa sta ultimando ancora la rete di recinzione sopra il muro divisorio tra le due proprietà; dopodichè sgombrerà tutti i suoi materiali. La stessa Amministrazione stabili delle Assicurazioni Generali resta a disposizione per fornire altre informazioni a coloro che volessero farne richiesta.

In viale XX Settembre

Con riferimento alla segnalazione «In viale XX Settembre», pubblicata il 21 settembre, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, ci scrive cortesemente che nel corso degli accertamenti effettuati in viale XX Settembre è risultato quanto segue: «L'impresa M. D'Osmo ha provveduto, recentemente, a eliminare, con opportuna disinfezione, i ratti che si trovavano all'interno del Politeama Rossetti. La precaria situazione del viale è nota anche al Comando dei vigili urbani: purtroppo i numerosi interventi contravvenzionali a carico dei conducenti che abbandonano i loro veicoli in sosta abusiva, le infrazioni continuano, anche perchè, data la carenza di posteggi, i conducenti stessi preferiscono incorrere nella relativa sanzione pecuniaria pur di poter lasciare in sosta il veicolo».

Costruzione di cripte

«Care "Segnalazioni", nel luglio scorso, dopo lunghi mesi d'attesa, mi venne concesso, in compossesso, un fondo perpetuo nel Cimitero cattolico di S. Anna. Previo sopralluogo da parte del dirigente tecnico del cimitero e conferma che sulla concessione si poteva costruire una cripta, il giorno 20 dello stesso mese presentavo regolare domanda alla Sezione cimiteri per il nulla osta. Nei trascorsi tre mesi, alle mie sollecitazioni mi è stato risposto che si attendeva che le richieste per la costruzione di cripte fossero più numerose prima di indire l'asta di concorso fra le varie imprese di costruzione. A quanto mi consta, le richieste sarebbero più numerose se gli interessati avessero modo di vedere l'inizio dei lavori tanto attesi. Posso chiedere gentilmente quante sono le domande in merito? Ringrazio fin d'ora la Sezione cimiteri e la vostra benemerita rubrica». Lettera firmata.

COSTA CARO A TUTTI IL «PREMIO» DELLE MACCHINE PER CUCIRE

Finisce a botte l'udienza per il bidone della lotteria

Il rinvio a nuovo ruolo del processo inasprisce le parti lese che danno vita a una scena agitata nel corridoio della Pretura

Quasi un tentativo di linciaggio ieri mattina, in un corridoio della Pretura: alcune irritate e indignate parti lese si sono lanciate come furie contro le persone che, secondo loro e secondo l'Accusa, le avevano danneggiate.

Alle nove, nell'aula si insediano il Pretore dott. Losapio, il P. M. avv. Coen e l'aiutante di cancelleria Liana Treiber: il Pretore deve giudicare ben dieci persone: Giovanni Piscopiello, Luigi Aliperti, Itala Bescht, Antonino Billè, Giuseppe De Levi, Costantino Fina, Giovanni La Rosa, Costantino Malici, Adelmo Neri e Francesco Santamaria, imputate di un fatto che, qualche tempo fa, suscitò scalpore e indignazione in città, cioè il «bidone» imperniato su un'inesistente lotteria. Come demmo a suo tempo notizia, incaricati di una ditta bussavano alla porta di ignari cittadini, annunciando loro che erano stati baciati in fronte dalla fortuna: avevano vinto a una lotteria che esisteva, ovviamente, soltanto nella loro fantasia, una macchina per cucire che veniva consegnata ai «fortunati» assieme a un pacco contenente indumenti e tessuti. Splendida cosa sin qui, un po' meno splendida più avanti: a consegna avvenuta, costoro chiedevano ai... favoriti della sorte di sborsare 72 mila lire in contanti a titolo di risarcimento delle spese di spedizione e del costo del pacco oppure 78 mila lire se il rimborso veniva fatto col sistema dilazionato.

Molti pagarono in contanti, altri firmarono effetti, qualcuno — i più ingenui — rilasciarono addirittura cambiali in bianco. Soltanto più tardi, coloro che avevano «vinto» la macchina e gli indumenti scoprirono che si trattava di cosa di poco conto e dalla scoperta al fioccare di denunce in Polizia il passo fu molto breve. Ottantun persone abboccarono ufficialmente all'amo, e tra costoro c'è una povera sordomuta, ma altre venti si fecero vive durante il procedimento istruttorio.

Iermattina, come abbiamo già detto, calca incredibile nell'aule e nel corridoio della Pretura: sono oltre un centinaio tra parti lese e testimoni. La folla è talmente consistente che, a un certo punto, viene chiusa la porta dell'aula. Gli imputati, tutti a piede libero, sono presenti, e ai banchi della Difesa prendono posto gli avv. Millotti del Foro di Milano, l'avv. Davi del Foro di Messina e l'avv. Pierangelini del nostro Foro, che si costituiscono in Collegio. All'inizio del processo, l'avv. Davi solleva a nome del Collegio stesso un'eccezione: l'incompetenza per materia del Pretore per avere gli imputati agito in concorso tra loro e quindi in numero superiore a cinque persone. Il P. M. si oppone e il Pretore rigetta l'istanza. Il patrono allora solleva l'eccezione sulla nullità del decreto di citazione, il P. M. non si oppone e di conseguenza il dott. Losapio rinvia il dibattimento a nuovo ruolo.

Quando l'ufficiale giudiziario annuncia che il processo è stato rinviato, la folla s'accende. Qualcuno suggerisce agli imputati di allontanarsi non appena la gente avrà abbandonato il posto ma due di essi preferiscono non seguire il saggio consiglio e raggiungono il corridoio, dove succede un mezzo finimondo che soltanto la presenza dei due carabinieri di servizio e degli agenti di Polizia citati in qualità di testimoni riesce a contenere e sedare: uno dei due accusati si prende un'ombrellata in testa, un altro si sente abbassare una borsa della spesa sulle spalle per non dire poi della bordata di urla e fischi che accoglie il loro apparire e accompagna la loro precipitosa fuga. I carabinieri fanno poi pazientemente sfollare uomini e donne con i nervi a fior di pelle.

Un premio letterario a Giovanni Cordiglia

Un vecchio lupo di mare, il comandante cavaliere ufficiale Giovanni Cordiglia, che per un quarantennio fu al servizio del Lloyd Triestino, prima nel ruolo naviganti e successivamente in quello amministrativo, ha conseguito un ambito riconoscimento, vincendo la Coppa d'argento messa in palio dal Lloyd Triestino al Premio letterario nazionale «Il Navigante». Il Premio, bandito dall'Azienda di soggiorno di Portofino, è riservato agli uomini di mare componenti gli equipaggi di navi mercantili e si propone di scoprire il «segreto amore», gli stati d'animo, le avventure degli uomini che passano la loro vita sulle tolde delle navi. Il Cordiglia ha sempre coltivato la passione delle lettere, e non pochi suoi brillanti scritti vennero ospitati anche nel nostro giornale. Ora che per limiti d'età si è ritirato dalla vita attiva, egli cura anche con maggiore impegno la passione dello scrivere e confida di pubblicare un suo libro di memorie di un'avventurosa vita sul mare. Giovanni Cordiglia è stato, tra l'altro, anche un brillante ufficiale della Marina militare, e per le sue imprese in guerra si è guadagnato i segni del valore. Il racconto premiato a Portofino prende lo spunto da un suo «Diario di bordo» ed è stato apprezzato dalla giuria, della quale facevano parte Carlo Bo, Manlio Cangoni, Carlo Cassola, Salvator Gotta, Tullio Cicciarelli, l'editore Ugo Mursia, Leone Piccioni, Nino Palumbo e Raffaello Ramat, con l'assegnazione all'autore della Coppa d'argento messa in palio dal Lloyd Triestino. Esprimiamo al comandante Cordiglia le nostre vive felicitazioni.

UNO JUGOSLAVO PAGA SALATO UN BACIO

Respinto dalla donna del cuore la accusò falsamente di furto

Ora i giudici lo hanno condannato a 11 mesi e 20 giorni ma i benefici di legge hanno salvato l'uomo dal carcere

Generoso ma sino a un certo punto l'operaio Ranko Jovanovich, di 36 anni, residente a Novisad, in Jugoslavia: per un bacetto non esitò a regalare a un'occasionale Giulietta un bracciale d'oro zecchino ma per un secco rifiuto della donna non ebbe poi scrupoli a formulare contro di lei pesanti accuse. Accuse che poi si ritorsero a suo danno, tanto che ieri è comparso in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P. M. dott. Pascoli, cancelliere Ciccarelli, per rispondere di calunnia e ricettazione.

Il dott. Corsi spiega come il pomeriggio del 13 ottobre scorso lo Jovanovich piombò come un razzo negli uffici della Squadra mobile, e informò gli inquirenti che una connazionale aveva rubato quattro bracciali d'oro nell'oreficeria di via San Spiridione 8, di cui è titolare Livio Bonivento, di 37 anni, e a lui aveva soffiato ottantamila dinari che custodiva in una borsa. Il denunciante spiegò ch'era entrato nel negozio di preziosi per acquistare un paio d'orecchini per una sua figlioletta, ma che poi, ovviamente, aveva dovuto rinunciarvi. Lo straniero precisò ai poliziotti che sarebbe stato senz'altro in grado di riconoscere la gazza. Fu operata una battuta in Ponterosso e nel mondo delle bancarelle gli agenti rintracciarono l'indiziata, Jelena Radul, di 24 anni, da Zobalj, in Jugoslavia. La ragazza fu accompagnata in Questura e, interrogata, mise come si suol dire, il suo accusatore alle corde. La Radul raccontò d'essere venuta due giorni prima a Trieste con una sua sorella, e nel torpedone aveva notato un uomo — era naturalmente lo Jovanovich — che la stava fissando con insistenza. Il giorno dopo lo aveva rivisto al Ponterosso, avevano scambiato quattro chiacchiere e lei lo aveva invitato nella sua pensione per bere un bicchierino di grappa. Dopo il robusto brindisi, l'uomo le aveva fatto una galante proposta: le avrebbe regalato un bracciale d'oro se in cambio lei gli avesse dato un bacetto. Jelena accettò, dette il bacio, si prese il gioiello e congedò l'ammiratore. Lo Jovanovich deve avere poi meditato che lo scotto per l'«apostrofe rosea messa tra le parole ti amo...» era troppo alto, e ubriaco bussò più tardi alla porta della pensione della Radul: la ragazza non lo volle ricevere ed egli, dopo avere atteso sino alla mezzanotte nella speranza che addivenisse a più miti decisioni, se ne andò. Non certo pregando.

La Radul s'affrettò a restituire il bracciale ai poliziotti e, energicamente, affermò di essere all'oscuro sia del furto dei preziosi che degli ottantamila dinari.

Smascherato, lo Jovanovich non potè fare altro che dire la verità: incominciò con l'ammettere d'avere calunniato la giovane perchè si sentì offeso di essere stato respinto; le regalò effettivamente il bracciale che aveva acquistato da una donna del suo Paese: con costei e con un'altra connazionale aveva anche dilapidato l'importo di denaro.

Con l'ausilio dell'interprete Orlando Oio, il Presidente procede all'interrogatorio dell'imputato che tenta di rimangiarsi quanto disse alla «Mobile»: non voleva denunciare nessuno — sostiene — ma gli agenti fraintesero le sue parole. La Jelena gli doveva quarantamila dinari perchè lui l'aveva invitata a colazione (come invito, fu per lo meno strano), ignorava che il bracciale che le offrì in omaggio era di provenienza furtiva e non è vero che tentò di entrare nella stanza della ragazza.

Livio Bonivento: seppe del furto dalla Polizia e s'affrettò a fare un inventario della merce. Il commesso dell'orologiaio, Giorgio Poscer: non vide la Radul nel negozio ma notò invece lo Jovanovich in compagnia di una donna anziana. Quel giorno, precisa, ci fu un grande andirivieni di persone.

L'imputato vuol dire qualcosa: lo accontentano. Precisa che egli disse agli agenti che a rubare fu la vecchia e non la bella ragazza del suo quasi colpo di fulmine sul torpedone, cioè la Jelena.

Il P.M. chiede che l'accusato venga condannato a complessivi due anni e sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa. In difesa dello Jovanovich parla l'avv. Masucci, e quindi il Collegio si ritira. L'imputato, un personaggio accigliato e corrusco, apprende la sentenza che lo riconosce colpevole dei reati ascrittigli e lo condanna a 11 mesi e 20 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa, con i benefici di legge. E con espressione ugualmente aggrondata ascolta il Presidente che ordina la sua immediata scarcerazione.

Corsi per insegnanti candidati all'abilitazione

Il Centro pedagogico della Regione Friuli-Venezia Giulia intende organizzare dei corsi di preparazione alle prove scritte ed orali, relative agli esami di abilitazione all'insegnamento negli istituti medi superiori, che si svolgeranno prossimamente nell'ambito della provincia del Provveditorato agli Studi di Trieste.

I corsi comprenderanno i seguenti tipi di materie: lettere italiane, lettere latine, lettere greche, storia, filosofia, matematica e fisica. Le lezioni saranno tenute da docenti altamente qualificati.

Per informazioni ed eventuali iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Centro, Trieste via Mazzini 25, telefono 36854, tutti i giorni non festivi (escluso il sabato pomeriggio) dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30. Le iscrizioni si accettano sino all'11 novembre p.v.

PAUROSO INCIDENTE SULLA COSTIERA ALL'ALTEZZA DI S. CROCE

Auto sbatte contro la roccia e rimbalza a ruote all'aria

Illeso il guidatore, leggermente ferita sua madre
Due altri infortuni stradali a causa della pioggia

La pioggia di ieri ha teso insidiose trappole agli automobilisti e agli scooteristi. A causa dell'asfalto viscido si sono verificati alcuni incidenti che, per fortuna, non hanno avuto gravi conseguenze per le persone che vi sono rimaste coinvolte. Slittamenti, tamponamenti e una catena di piccoli scontri.

L'incidente più spettacolare è avvenuto sulla strada costiera all'altezza del porticciolo di Santa Croce, in una delle pericolose curve nei pressi del chilometro 9. Una utilitaria è slittata sull'asfalto e si è quindi ribaltata in mezzo alla carreggiata. Dei due occupanti soltanto la passeggera, la madre del guidatore, è rimasta leggermente ferita.

Verso le 13, la «Fiat 500», targata Gorizia 38008, stava percorrendo la statale 14, proveniente da Trieste. Al volante si trovava Carlo Casasola, di 20 anni, residente nel capoluogo isontino, in via Contavalle 4, il quale aveva al proprio fianco la madre, Graziosa Bartesaghi ved. Casasola, di 61 anni. L'utilitaria stava affrontando una leggera curva quando le ruote sono slittate sul manto stradale limaccioso. Sbandando verso destra, la macchina è finita contro la parete rocciosa e quindi rimbalzata, ribaltandosi in mezzo alla strada.

Il giovane conducente è rimasto illeso mentre sua madre ha riportato contusioni alla spalla sinistra ed escoriazioni ad una caviglia.

Soccorsa dai sanitari della Croce Rossa, l'infortunata è stata trasportata al nostro ospedale, dove è stata medicata alla astanteria e giudicata guaribile in cinque giorni.

Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della Polizia stradale, i quali hanno provveduto ad assumere i relativi rilievi.

Quasi alla stessa ora, sempre a causa della strada scivolosa, una «Fiat 850» è andata ieri a sbattere contro un palo che sorregge la rete aerea dei fili della corrente elettrica. L'incidente è avvenuto in via dell'Istria nella curva che si snoda dopo il Crematorio (per chi va verso Valmaura). Alla guida della «Fiat 850», targata SR 48569, la guardia di finanza Silvio Aprile, di 25 anni, accasermato al molo Fratelli Bandiera, stava percorrendo la via dell'Istria, proveniente dal centro e diretto verso il largo Baiamonti. Nella curva egli, a causa dello slittamento della vettura, ha perduto il controllo della macchina che è finita contro il palo. Il giovane militare ha riportato una ferita lacero-contusa al naso, contusioni al vertice del capo e stato di choc. Trasportato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI, il ferito è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica, con la prognosi di una decina di giorni.

Viaggiando in ciclomotore, a causa di uno slittamento, il carpentiere in legno Ernesto Capato, di 62 anni, abitante in via Ponziana 5, ha perduto l'equilibrio ed è rovinato al suolo. Nella caduta egli ha riportato la lussazione della spalla sinistra, una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro e contusioni escoriate allo zigomo e alla caviglia sinistri. L'incidente è avvenuto verso le 10.30, nei pressi del casello delle imposte di consumo, sulla strada di Basovizza. Ernesto Capato è stato ricoverato nella divisione ortopedica e giudicato guaribile in una settimana.

Agli agenti del Commissariato di San Sabba si è presentato il carrozziere Claudio Gobet, di 29 anni, abitante in via Felluga 43, per denunciare il patito furto di una smerigliatrice elettrica marca «Rupet» del valore di 55 mila lire. Sono in corso indagini.

SI RIAPRE LA III SESSIONE

Due stranieri in Assise per rapina impropria

Primo processo stamane della terza Sessione dell'Assise: la Corte, presieduta dal dott. Rossi e formata da un giudice a latere e da sei giudici non togati, è chiamata a giudicare due stranieri, un polacco e un ungherese, accusati di rapina impropria, furto aggravato e di una serie di falsi.

L'udienza è stata fissata per le 10 e incomincerà con il giuramento di rito dei giudici popolari.

Quasi un milione e mezzo rubato in un appartamento

Un furto di quasi un milione e mezzo di lire in contanti è stato perpetrato due giorni or sono ad opera di ladri ancora sconosciuti nell'abitazione del commerciante Giacomo Cinquepalmi, di 34 anni, abitante in via Costalunga 49. Il giorno 5, quando il padrone di casa assieme alla moglie, la suocera e ai suoi due figlioletti si era recato fuori Trieste per una breve gita, ignoti malviventi avevano aperto con chiavi false la porta d'ingresso dell'appartamento ed erano riusciti ad impossessarsi del denaro che era custodito nell'armadio della stanza da letto.

Il furto è stato scoperto con un giorno di ritardo, quando il signor Cinquepalmi ha voluto consegnare alla suocera un certo importo di denaro per le spese di casa. Del fatto sono stati informati gli agenti del commissariato di San Sabba, i quali hanno iniziato le indagini.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del Comune di Trieste ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 30 ottobre al 5 novembre: scarlattina casi 5; febbre tifoidea casi 1 (da fuori Comune); varicella casi 8; pertosse casi 1; parotite epidemica casi 2 (di cui 1 da fuori Comune).

Con il sistema del deflettore forzato, ignoti ladri hanno aperto la portiera di destra della «Opel-Kadett» targata TS 92141, di proprietà della signora Caterina Cester in Scrignani, di 50 anni, abitante in via della Tesa 25. Dall'auto i malviventi hanno asportato un «plaid» di lana; un ombrello da donna e un impermeabile da uomo.

UNA CAUSA PER FRANCOBOLLI RUBATI

La «maga» creava vuoti nelle raccolte filateliche

Ricoverata in manicomio la principale imputata Figlia e cognata non colpevoli di ricettazione

Al Tribunale penale, presieduto dal dott. Fazio, P. M. dott. Tavella, cancelliere Rubini, si è riparlato ieri mattina di Stella Rigamonti - Covra, la donna che si riteneva dotata di poteri sovrannaturali e sfruttando queste sue presunte peculiarità riuscì a mettere diverse persone in un mare di pasticci.

L'imputata principale non era presente perchè già rinchiusa nel manicomio giudiziario di Castiglione dello Stiviere presso Mantova. Si parlò anche allora della faccenda che ieri ha portato in Tribunale la giovane figlia della «maga», Maria Grazia Covra - Otta, di 20 anni, abitante in via Baiamonti 12, e di una sua cognata, Angiola Fortarezza ved. Rigamonti, di 38 anni, abitante in via San Pelagio 11, imputate di ricettazione.

Secondo l'Accusa, la giovanissima signora e la zia avrebbero smerciato a Udine, per conto della Stella, una serie di francobolli che costei, con raggiri attuati con le sue vantate qualità esoteriche, aveva sottratto a un signore, Umberto Xulli, nella cui casa s'era intrufolata. Dapprima la Rigamonti scambiò francobolli — anche lei era filatelica appassionata — con la vittima e poi indusse le due giovani figlie di lui ad asportare una ventina di raccoglitori. Un giorno — si era nel settembre o nel novembre del 1962 — la Stella Rigamonti telefonò alla cognata con la quale si era appena rappacificata — a riavvicinarle fu la morte del rispettivo fratello e marito — pregandola di accompagnare la Maria Grazia, allora sedicenne, a Udine. E nel capoluogo friulano, l'ignara ragazza vendette la busta di francobolli, avuti dalla madre, ricavandone diecimila lire. Allorchè il collezionista scoprì il furto, si rivolse alla Polizia e, durante l'inchiesta, i funzionari seppero dei francobolli fatti... emigrare dalla Stella Rigamonti - Covra in quel di Udine. Ma i francobolli non furono trovati, anche perchè la giovanissima Maria Grazia non seppe indicare il negozio dove innocentemente li aveva venduti.

Maria Grazia Covra - Otta è, senza tema di smentite, l'antitesi della madre: modesta, gentile, graziosa, con accenti sinceri racconta al dott. Fazio come andarono le cose: sua madre era collezionista e un giorno la mandò a Udine a vendere una serie di francobolli.

Angiola Fortarezza - Rigamonti: conferma che la cognata la pregò di accompagnare nel viaggio la giovanissima figlia. Depongono poi la parte lesa Xullj e Alcide Sciuka, il sottufficiale della Mobile che condusse l'inchiesta. Dopo avere analizzato il fatto, il P. M. chiede che le due accusate vengano prosciolte con formula dubbia. Parlano, quindi, i difensori: lo avv. Sferco e l'avv. Bercè ed entrambi perorano l'assoluzione più ampia. Della Stella Rigamonti - Covra ovviamente si parla solo per inciso non perseguibile per le sue particolari condizioni mentali. Il Tribunale le scagiona in pieno le due accusate: difatti, il dott. Fazio annuncia che entrambe sono state assolte perchè il fatto loro ascritto non costituisce reato.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

Nella loro casa di via Sulpicio Gallo 35, a Servola, i coniugi Carlo Stanta, di 80 anni, e Teresa Masino di 79, hanno festeggiato le nozze d'oro, attorniati da numerosi congiunti. Carlo Stanta, vecchio irredentista, nel 1917 tornò dalla Russia, dove era stato fatto prigioniero, col primo scaglione di volontari, e nel novembre di quell'anno convolò a nozze a Torino, con l'allora signorina Masino, conosciuta in quella città. Auguri vivissimi.

«Arte viva» al CdS

La mostra figurativa «Arte viva», che è stata definita «un dialogo tra l'uno e l'altro dei sedici espositori, allargato, poi, al visitatore» e che si chiuderà sabato prossimo a palazzo Costanzi, avrà un'appendice dialettica lo stesso sabato sera al Circolo della stampa. Il sodalizio si è fatto promotore di una tavola rotonda per analizzare l'essenza della rassegna e lo spirito che l'ha animata nella sua fase creativa e per raccogliere e discutere pubblicamente punti di vista, giudizi e opinioni. Prenderanno parte alla tavola rotonda, che avrà luogo nella sede di corso Italia 12 con inizio alle 20.45, quattro degli espositori — Enzo Cogno, Carlo de Incontrera, Carlo Hollesch e Luciano Semerani — e il critico d'arte Giulio Montenero. Ingresso libero per invito.

All'Associazione medica

Domani, venerdì, alle 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1), riprenderanno le sedute scientifiche dell'Associazione medica. Parlerà il prof. P. Tagariello, direttore di patologia chirurgica dell'Università di Bologna, su: «Chirurgia di ghiandole endocrine».

Personale alberghiero

Per la prossima stagione invernale la Società svizzera degli esercenti ed albergatori intende reclutare personale alberghiero qualificato maschile e femminile. Per la selezione dei candidati sarà a Trieste martedì prossimo 14 novembre il signor Mario Boneff, delegato della società elvetica, che riceverà dalle 15.30 alle 19 presso la Direzione regionale dell'ENALC in via Rossini n. 4.

All'Istituto Germanico

Domani sera, venerdì, con inizio alle 21, sarà proiettato all'Istituto germanico di cultura il film «Tonio Kröger», tratto dall'omonimo racconto di Thomas Mann. Il film, che verrà proiettato in lingua tedesca, è stato girato nel 1964 ed ha per protagonisti Nadja Tiller, Jean-Claude Brialy, Werner Hinz, Rudolf Forster. La regia è di Rolf Thiele.

MENTRE SI STA PREPARANDO UNA SOLUZIONE RADICALE

Commercio e turismo strozzati dal valico di Tarvisio-Coccau

L'altro anno sono transitati un milione e 200 mila veicoli
E' l'unico collegamento fra il porto e il retroterra europeo

Nel corso dell'ultima riunione della Giunta regionale — come abbiamo già riferito — è stata presa la decisione di dare concreto avvio alla soluzione del problema della sistemazione del valico stradale di Coccau con l'Austria: il primo passo è stato fatto con la costituzione di un'apposita commissione di studio per la scelta del progetto di massima di sistemazione del valico; inoltre la Giunta ha preso l'impegno di stanziare 200 milioni di lire nel prossimo esercizio finanziario per le opere necessario al valico di Tarvisio. Tale iniziativa della Amministrazione regionale assume una notevole importanza tenendo presenti le pessime condizioni in cui si svolge, attraverso il passo di Coccau il traffico turistico e commerciale. D'altra parte, fra i numerosi problemi collaterali che la realizzazione dell'auto strada Udine - Tarvisio comporta, prima fra tutti e quello dell'apprestamento di aree e di impianti adeguati alle operazioni doganali e di polizia.

Tali impianti sono attualmente del tutto inadeguati all'intenso traffico che transita attraverso il valico di Tarvisio-Coccau. Basti pensare che per tale angusto valico passa il traffico turistico e buona parte di quello commerciale proveniente dalla Baviera e dall'Austria nord-orientale, diretto soprattutto verso l'Alto Adriatico, la parte orientale della valle del Po e di conseguenza verso l'entroterra italiano.

I dati statistici sul volume del traffico sono quanto mai illuminanti per valutare la portata del problema. Durante lo scorso anno sono transitati attraverso Coccau 1.074.054 automezzi turistici (559.834 in entrata e 514.220 in uscita) e 145.600 automezzi commerciali (72.735 in entrata e 72.865 in uscita), per un totale complessivo di 1.219.654 veicoli. Va inoltre rilevato che mentre il traffico commerciale ha un andamento quasi uniforme, il traffico turistico ha invece un andamento stagionale, che va da un minimo in gennaio, con 400-500 unità al giorno, ad un massimo in agosto, con 8-9 mila unità e con delle punte che raggiungono le 13 mila unità giornaliere. D'altra parte mentre il traffico turistico si svolge con una certa celerità, il traffico commerciale, anche per il fatto che lo sdoganamento di determinate merci viene eseguito a Tarvisio centrale, si svolge molto più lentamente, provocando inoltre dannosi intasamenti nel tratto in cui la statale n. 13 attraversa l'abitato. Tenendo presente che il traffico globale sta aumentando progressivamente da anni, si può ben immaginare la situazione di disagio che si viene sempre più accentuando per gli operatori economici e per le correnti turistiche, indirizzate verso le spiagge adriatiche e che minacciano di orientarsi verso lo estero.

Va ancora rilevato, per evidenziare meglio l'importanza del valico di Tarvisio-Coccau, che su esso confluiscono oltre le strade europee che convergono dalla Baviera e dall'Austria Sud-Orientale, anche i tracciati delle due grandi strade europee Roma - Vienna - Varsavia e Salisburgo - Linz - Praga. Queste arterie sono destinate ad accogliere, i quali grandi collettori di traffico, tutto il movimento automobilistico del Nord e Centro Europa diretto verso l'Alto Adriatico. La soluzione globale quindi del problema, al quale è interessato particolarmente il porto di Trieste (per il quale il valico di Coccau rappresenta lo unico canale di collegamento con il proprio retroterra europeo), è urgente, anche in vista delle crescenti liberalizzazioni degli scambi in atto con i Paesi del Nord - Est Europa.

Già nel «Convegno sui valichi e strade di interesse europeo nel Friuli - Venezia Giulia» del giugno dello scorso anno, la questione era stata posta sul tappeto con comunicazioni di alto interesse. Fra le varie soluzioni proposte tutte puntavano in via primaria all'acquisizione del massimo spazio per le operazioni di dogana e quindi all'allargamento dei piazzali. Con un adeguato ampliamento si potrà infatti ottenere che i piazzali per l'entrata e la uscita commerciali siano tali da contenere qualsiasi improvviso e forte afflusso di traffico, senza dover debordare a danno del traffico turistico, occupandone la sede ed ostacolandone il deflusso. Inoltre, sempre al convegno sui valichi, è stata rilevata la necessità che tutte le operazioni di dogana si svolgano a Coccau, evitando lo accompagnamento degli autocarri a Tarvisio centrale.

In definitiva il problema che, con l'iniziativa del Vicepresidente Giacometti l'amministrazione regionale intende risolvere, era già stato esaminato e segnalato in diverse sedi, ma solamente ora viene dato l'avvio alla sua concreta soluzione, rientrante, come si è già detto all'inizio, nell'ambito delle opere collaterali che l'auspicata realizzazione dell'autostrada Udine - Tarvisio comporta.

Il SASMI (Sindacato scuola media italiana) informa che gli uffici della segreteria provinciale, in via Paganini 4, funzionano dalle 18.30 alle 19.30 di ogni giorno lavorativo della scuola, eccetto il sabato.

LE «AQUILE» DELL'UNIVERSITÀ



I neo-piloti promossi in volo con i loro istruttori sull'aeroporto «Duca d'Aosta» di Gorizia

Sul campo d'aviazione di Gorizia quattro giovani universitari hanno sostenuto in questi giorni gli esami per conseguire il brevetto di pilota civile di I grado. Essi hanno fatto onore alla Sezione aeronautica del Centro Universitario Sportivo, cui appartengono, riportando degli ottimi punteggi e dimostrando ancora una volta la serietà con cui il CUS cura questa attività sportiva poco conosciuta, ma tuttavia ottima scuola di abilità e coraggio.

Roberto Sullini e Pierpaolo Fabbro di Udine, Elio Culot e Gianni Menis di Trieste, sono le «nuove aquile» dell'Università, nonchè membri della squadra piloti della Sezione aeronautica diretta dal pilota di II grado Enrico de Galateo.

Numerose altre attività di carattere aeronautico sono state svolte quest'anno dalla stessa sezione, fra cui, in collaborazione con l'Aeronautica Militare, la «Giornata dell'Ala» di Rivolto.

Centinaia di giovani hanno così potuto assaporare l'ebbrezza del primo volo e si auspica che molti altri vengano ad arricchire la schiera degli appassionati di questo bellissimo sport. Un particolare plauso va alla scuola di volo dell'Aeroclub «L. Marni» di Gorizia ed al suo istruttore Raffaele Chianese per la preziosissima collaborazione, che ha reso e rende tuttora possibile a tutti di volare.

Per gli interessati alle numerose facilitazioni che il CUS offre ai propri soci si ricorda che possono rivolgersi alla segreteria del Centro stesso (tel. 94508) oppure alla Sezione giovanile della Lega Nazionale.

IN MARGINE ALL'ACCORDO PER IL TERMINAL

AL PRIMO POSTO ISRAELE NEL TRAFFICO DEGLI AGRUMI

Punte record negli arrivi di arance e limoni nel 1966
Riconoscimenti della stampa estera al Progetto Trieste

La decisione del Citrus Marketing Board di Caifa di istituire a Trieste il terminal per tutti i prodotti agrumari israeliani destinati allo Hinterland centro-europeo, costituisce la prima pietra del prossimo scalo containers del nostro porto nonchè il pratico inizio del Centro ortofrutticolo internazionale facente parte del «Progetto Trieste» ideato e studiato dalla Shell Italiana.

Il traffico agrumario costituisce sin dal secolo scorso uno dei pilastri della nostra intermediazione portuale. Allora Trieste era lo scalo di base delle arance e dei limoni italiani che andavano ad arricchire le mense della vecchia monarchia austro-ungarica. Il porto era nel primo decennio del secolo un vero fondaco, pieno di magazzini di deposito e di smistamento degli agrumi, di caffè, di uva sultanina, di noci, nocelle, zucchero, pepe, vaniglia, noci di garofano ecc. Poi, a cavallo delle due guerre, il movimento si trasformò, quasi bruscamente, da emporiale in transitorio, in conseguenza della formazione di nuovi confini politici. Le tappe del traffico agrumario sono indicate da queste cifre:

TRAFFICI DI AGRUMI

Anni	arr. mare	arr. mare più ferr.
	(in tonnellate)	
1910 - 13	46.135	59.306
1938	39.791	53.668
1948	11.723	21.484
1958	18.236	25.911
1960	20.700	29.874
1961	32.547	41.763
1962	40.926	50.387
1963	51.659	59.971
1964	51.780	62.679
1965	61.406	73.054
1966	61.757	72.177

Dopo le punte elevate del quadriennio 1910 - 1913, bisogna attendere parecchi anni prima che il traffico riprenda la consistenza d'un tempo, e, finalmente, a partire dal 1963 la corrente agrumaria supera negli arrivi marittimi il «plafond» delle 50.000 tonnellate. La punta record è stata raggiunta nello scorso anno con 61.757 tonn. di sbarchi.

L'importanza della componente israeliana è evidenziata dai seguenti movimenti in arrivo:

SBARCHI DI AGRUMI (in tonnellate)

Stati	1966	1965
Israele	27.415	25.830
Egitto	15.724	7.759
Cipro	7.713	7.475
Turchia	3.424	4.198
Libano	3.187	11.430
Algeria	2.699	4.193

Israele occupa, pertanto, il primo posto nella graduatoria degli arrivi marittimi, come l'Italia meridionale è insediata nella prima piazza negli arrivi con ferrovia. Considerando un prezzo medio Cif Trieste di lire 50 il kg., si può valutare il valore del traffico agrumario israeliano via Trieste pari a 1,37 miliardi di lire.

L'importanza del «Progetto Trieste» è messa in evidenza dalle più qualificate riviste marittime del continente. Così il londinese «Fairplay International Shipping Journal» — secondo quanto ci riferisce la Camera di Commercio — ha dedicato nel numero del 2 novembre un articolo intitolato «Trieste as fruit and vegetable centre». A sua volta, lo «Shipbuilding and Shipping Record», pure di Londra, ha tratteggiato nell'edizione del 19 ottobre la funzione del nostro porto come futuro «large centre»

D. L.

ANCHE LO STATO D'ANIMO FA BILANCIO «A PAURA PASSATA»

Dietro gli argini rimasti intatti c'è ancora inquietudine a Latisana

Un'altra volta l'allarme è venuto dalle piene torrentizie scese dalle vallate carniche riproponendo il problema dell'imbrigliamento delle acque - La grande ondata

Passata la paura, a Latisana il Tagliamento è ancora il protagonista, con l'acqua torbida e tuttora discretamente alta che scende al mare, alfine domata entro le rinnovate strutture degli argini. E' un continuo via vai di gente sulla sponda sinistra, che si alza alle spalle del filare di case che chiude Latisana lungo il fiume; dalle rampe che portano alla sommità dell'argine tutti si affacciano a vedere i segni lasciati dalla minacciosa ondata di piena «passata» nella notte fra domenica e lunedì, fortunatamente scorrendo nell'ampio alveo creato con i lavori addirittura febbrilmente portati avanti negli ultimi mesi. Gli occhi frugano a cercare l'altezza massima raggiunta, qua e là, dal turbinoso ripercuotersi dell'ondata fra le due sponde, nel superamento della doppia ansa che il fiume forma a ridosso della cittadina. E frugano soprattutto a constatarne gli effetti sui rivestimenti degli argini, consolidati con l'ingabbiatura di massi, stesa a formare una compatta corazza nelle zone più esposte alla forza di erosione dell'acqua.

La tenuta, è bene dirlo subito, è stata soddisfacente. Un valido giudizio dovrà tuttavia tener conto dei molteplici fattori che caratterizzano le opere idrauliche, in rapporto anche alla quantità e velocità della massa d'acqua formatasi nei due giorni di grande pioggia, nonchè al comportamento che il fiume ha avuto lungo tutto il suo corso, in quest'occasione rispetto l'anno scorso, con riguardo ai rimedi che erano stati portati dove si erano verificate tracimazioni o addirittura la breccia. Segni, l'urto della piena ne ha anche lasciati sul fronte della massicciata, che appariva perfetta e lucente appunto come una corazza al sole delle ultime giornate d'ottobre, mentre ora si notano incrinature dove, evidentemente, l'acqua è penetrata a erodere il sottofondo delle ingabbiature. Problemi magari di assestamento che non sorprendono i tecnici, ma impressionano chi dietro quegli argini deve vivere e lavorare.

Mentre si sta facendo il bilancio di quanto è accaduto in questa tornata climaterica, il discorso deve attenersi a impressioni ancora sommarie, ma con l'accento che alle stesse deriva dalle sensazioni vive — e, va soggiunto, di preoccupazione — raccolte fra la gente che ansiosamente continua ad affacciarsi sugli argini.

Come è nato del resto l'allarme di sabato? A giustificarlo sono state le piene torrentizie improvvisamente rovesciatesi nelle vallate carniche, facendo sinistramente riecheggiare i nomi del But, del Degano e di altri corsi d'acqua in passato considerati ruscelli piuttosto che veri e propri torrenti. Come è che sono diventati ora tanto pericolosi? Le loro piene una volta erano eccezionali e si verificavano dopo giorni e giorni di diluvio; oggi, invece, basta che su quei monti spogliati di tanto bosco piova intensamente un giorno per vederli ingrossare e straripare, prima ancora di arrivare a confluire nel Tagliamento (il quale ultimo prende subitanea spinta creando allarme fino alla foce).

L'imbrigliamento di queste acque rappresenta quindi il problema fondamentale da affrontare. Ciò significa opere di rimboschimento, di bonifica montana, con la creazione di bacini, opere insomma che consentano, anche con il maggior assorbimento del suolo, di controllare e rallentare le precipitazioni alla loro origine. Nessuna difesa a valle e verso la foce sarà mai tanto efficiente, se non si agisce alla sorgente, senza dire che le stesse popolazioni montane hanno altrettanto diritto di sentirsi sicure, protette dalla minaccia degli smottamenti e delle frane (che anche questa volta hanno causato non pochi danni e una vittima, il cacciatore di Resia morto sabato sepolto da una frana).

Altra sensazione molto diffusa (e già avvertita da tempo) è quella di un inadeguato coordinamento degli interventi succedutisi dopo l'alluvione dello scorso anno. C'è stato indubbiamente tutto uno slancio di iniziative un anno fa per rimediare alla catastrofe e prevenire altre, ma è vero anche che molte buone intenzioni sono finite disperse attraverso le molteplici «competenze» che presiedevano e presiedono all'esecuzione dei provvedimenti. E' una considerazione che si estende ai diversi campi di intervento, in un bilancio non poco deludente. Che dire, a esempio, dello stato di animo degli alluvionati i quali, mentre stavano preparandosi al pericolo del nuovo diluvio si sono visti piovere in casa le intimazioni esattoriali per il pagamento delle tasse che erano rimaste sospese con tanto di legge, ma vengono ora sollecitate con arretrati e interessi di mora? E degli indennizzi perdutisi nell'inestricabile dedalo appunto delle «competenze» statali e regionali, prefettizie, ecc.?

Non può fare meraviglia che nelle zone colpite dall'alluvione con tale stato d'animo vengano seguiti anche i lavori lungo gli argini, nell'ansia di cogliere il segno di un coordinamento che assicuri la razionalità dei lavori che si vanno eseguendo. A Latisana, a esempio, ci si chiede perchè non si sia potuto realizzare tempestivamente anche sul Tagliamento il "sigillo" dei nuovi rivestimenti, come è avvenuto in Toscana lungo l'Ombrone e l'Arno, con speciali opere di impermeabilizzazione delle ingabbiature dei massi, così da assicurarle contro ogni possibile erosione dell'acqua. O forse qui sarà diverso il procedimento (come diversi sono anche gli enti che operano lungo il fiume)? E ci sono opere di ripristino che hanno destato non poche perplessità, perchè si è stati ligi nel considerare esattamente, al metro e al centimetro, ciò che l'alluvione aveva distrutto o danneggiato, anche quando c'era l'opportunità di cogliere l'occasione per interventi più estesi. Ci sono bensì leggi e regolamenti precisi da osservare, ma pare incomprensibile che tale appunto debba essere il rigoroso metro, quando si consideri che l'acqua è la prima a infrangere le regole, nella sua imprevedibile corsa e violenza, talchè aggira le difese rifatte e colpisce anche dove appare meno pericolosa.

Sono, ripetiamo, sensazioni raccolte a paura passata ma in quell'atmosfera emotiva. Forse la grande pioggia si è già sfogata e comunque si continuerà a lavorare per contenerne ogni minaccia. Ma bene sarà tutto ciò che concorrerà, proprio in questa circostanza, a ridare tranquillità a quanti domenica pomeriggio già voltavano le spalle agli argini, pronti a dover cercare scampo di fronte all'incombente pericolo.

Marco Cadelli

Sema si è dimesso dalla Commissione Trieste

Il segretario della federazione locale del PCI, Paolo Sema, che in vista della candidatura alle elezioni politiche del prossimo anno si è dimesso da consigliere regionale, ha inviato una lettera al presidente della «Commissione Trieste», dott. Savona, per comunicargli l'abbandono pure di tale incarico.

Mostra e conferenza sulla patologia del libro



La dott. Emerenziana Vaccaro

Come precedentemente annunciato, domani alle ore 18 nella sala delle esposizioni bibliografiche della sede centrale della Biblioteca del Popolo, sarà inaugurata una mostra dedicata all'Istituto di Patologia del Libro «Alfonso Gallo» di Roma. Al pubblico degli invitati la mostra sarà illustrata dalla dott. Emerenziana Vaccaro, direttrice dell'Istituto medesimo e dalla dott. Fausta Gallo, figlia del fondatore dell'Istituto.

Successivamente alle ore 18.45 la dott. Emerenziana Vaccaro parlerà al Circolo della Cultura e delle Arti sui fini e l'attività di questo Istituto, unico nel mondo.

TUTTI INSIEME GLI APPASSIONATI DELLE STELLE

Gli astrofili italiani raggruppati in Unione

La segreteria culturale avrà sede nella nostra città e coordinerà le varie iniziative in campo astronomico

L'Unione italiana astrofili è una realtà. L'organismo che raggrupperà gli appassionati delle stelle di tutta Italia è sorto praticamente giorni or sono, a Cremona, nel corso dell'assemblea ordinaria. E' stato approvato un regolamento e uno statuto, e sono state elette le cariche nell'ambito dell'Unione. Segretario dell'Unione è il dott. Luigi Baldinelli di Bologna; vicesegretari sono il dott. Luigi Spinelli di Bologna e il dott. Riccardo Slager, presidente dell'Associazione astrofili triestini. L'assemblea ordinaria dell'Unione, che avrà scadenza annuale, ha deciso di procedere alla formazione di quattro segreterie. La prima, quella organizzativa, avrà sede a Bologna; la seconda quella scientifica, avrà sede a Firenze, la terza, quella editoriale, avrà sede a Palermo e infine la quarta, per la parte culturale, avrà sede a Trieste.

All'Unione aderiscono la maggior parte delle associazioni di astrofili sparse in Italia. Oltre a quelle fondatrici (Bologna, Firenze, Palermo e Trieste) vi sono le associazioni di: Verona, Padova, Ancona, Ferrara, Lugo di Romagna, San Daniele del Friuli, Pescara e altre ancora.

Scopo dell'Unione è quello di sviluppare i rapporti tra tutti gli astrofili italiani e progettare lavori di équipe.

Va segnalato che se l'Unione si è potuta formare in tempo così breve, nonostante difficoltà di ordine tecnico e organizzativo che si sono presentate, parte del merito va ascritto all'associazione astrofili triestini, attraverso il suo presidente Riccardo Slager e gli altri componenti del consiglio direttivo. Questo continuo lavoro al fine di costituire un organismo nazionale di astrofili, che possa stare alla pari con quelli che esistono nei Paesi più progrediti nel mondo, è stato riconosciuto in sede nazionale dando a Trieste l'incarico di curare la segreteria culturale, quell'edificio cioè che dovrà elaborare le varie iniziative culturali in senso astronomico. Questa segreteria comincerà a funzionare quanto prima. Ne fanno parte il presidente e il vicepresidente dell'AAT (Slager e Burattini) nonchè il cav. Franco Marchesini di Bologna. Il presidente triestino, nella sua qualità di vicesegretario della Unione, avrà il compito di stabilire e incrementare i rapporti con gli organismi di astrofili nel mondo.

Stasera alla «Dante» omaggio a Pirandello

Per iniziativa della «Dante Alighieri», stasera alle ore 19 il prof. Carlo Tamberlani, dirigente della Scuola d'arte drammatica di Roma, terrà una conferenza su «La riforma dell'interpretazione nella drammaturgia pirandelliana». La manifestazione, con la quale il Comitato triestino della «Dante» intende rendere omaggio a Pirandello nel centenario della nascita, si terrà al Liceo «Dante».

Il nuovo Baudelaire di Cesare Sofianopulo

Cesare Sofianopulo, da mezzo secolo personaggio insostituibile di Trieste, pur infermo da qualche tempo non rinuncia a far sentire la sua gagliarda e appassionata voce. Da qualche giorno fa bella mostra di sè nelle librerie la seconda edizione della sua traduzione in rime italiane dei «Fiori del male» di Baudelaire, un'opera che già gli valse lusinghieri elogi e che gli fu densa di soddisfazioni e riconoscimenti. Ne riparleremo come merita più ampiamente. Valga intanto questa breve segnalazione, ricordando come rispetto alla prima stesura, apparsa nel 1937, questa sia stata oggetto di oltre quattrocento correzioni. Il bel volume, edito dall'udinese Del Bianco, è inoltre corredato da numerose illustrazioni tra le quali figurano molti dei più significativi quadri di Sofianopulo.

Il regista Schnitzler al Circolo italo-austriaco

Il Circolo di Cultura italo-austriaco ospiterà sabato prossimo, 11 novembre un conferenziere d'eccezione: il regista viennese Heinrich Schnitzler, che il 9 agosto ha compiuto 65 anni. Figlio del celebre scrittore e poeta austriaco Arthur Schnitzler — notissimo anche oltre i confini della sua patria per le opere teatrali ed i film che ne sono stati tratti (basti ricordare «Reigen» e «Liebelei») — Heinrich Schnitzler ha studiato dapprima Storia dell'Arte e Germanistica, dedicandosi però in seguito, dopo breve tempo, al teatro, per debuttare nel 1921 come attore.

Heinrich Schnitzler, che si è dedicato particolarmente alla messa in scena di opere drammatiche viennesi, è stato anche regista di opere liriche ed ha conseguito molte benemerenze quale editore, soprattutto pubblicando lavori ancora inediti di suo padre Arthur.

La conversazione che l'insigne uomo di teatro terrà al Circolo di Cultura italo-austriaco, riveste perciò un interesse culturale di singolare rilievo. Come detto, la conferenza di Heinrich Schnitzler si terrà sabato 11 corr. alle ore 19 nella sede del Circolo in via San Nicolò n. 21.

CONSUNTIVO E PREVENTIVO DELLA REGIONE

I bilanci del '66 e '68 discussi in commissione

Aperti i lavori da un intervento dell'assessore Tripani

La prima commissione consiliare permanente, integrata da due componenti di ciascuna delle altre quattro commissioni, ha iniziato l'esame dei disegni di legge riguardanti rispettivamente il bilancio consuntivo 1966 e il bilancio preventivo 1968 della Regione. Sui due importanti provvedimenti ha svolto nella prima riunione, un'ampia relazione l'assessore alle finanze, Tripani; i lavori della prima commissione riprenderanno domani e continueranno a ritmo accelerato fino all'approvazione, in sede referente, delle due leggi.

L'assessore Tripani si è soffermato sugli aspetti della spesa regionale e ha precisato che sono più che accettabili i tempi tecnici fra la causa della spesa (cioè l'esigenza pubblica), la statuizione (cioè la legge) della medesima e il relativo impegno, mentre la stessa cosa non può dirsi per quanto riguarda i tempi tra l'impegno e l'effettuazione della spesa, cioè l'effettivo pagamento.

Circa le possibilità di superare alcune obiettive difficoltà per rendere al minimo i necessari tempi tecnici di attuazione degli elaborati, l'assessore Tripani ha detto che vi sono alcune remore nel sistema dei bilanci di competenza, per cui i residui costituiscono un fatto tecnico proprio di questi bilanci, i quali costantemente contrappongono una situazione di fatto e una situazione di diritto. Infatti il bilancio di previsione di competenza deve prevedere non ciò che nell'esercizio relativo verrà riscosso e pagato, ma deve prevedere ciò che nell'esercizio relativo verrà accertato, per quanto attiene all'entrata, e ciò che verrà impegnato per quanto attiene alla spesa.

Trattando della struttura economica del Friuli - Venezia Giulia, l'assessore Tripani ha affermato che per una valutazione della portata della politica economica regionale si deve tener presenti i seguenti punti: la proporzione fra spese correnti e spese in conto capitale; l'entità concreta in valori assoluti del risparmio pubblico regionale; la strutturazione e la spesa in termini quantitativi e la strutturazione e la spesa in termini qualitativi. Si è cercato di impostare una politica economica — ha detto Tripani — che avesse per obiettivo l'avvio ad una modificazione della struttura economica regionale.

Il rappresentante della Giunta si è quindi soffermato sul bilancio 1968, sottolineando che con esso si vuole realizzare il completamento del programma dell'attuale legislatura, ponendo mano ad alcuni nuovi interventi, ma soprattutto accentuando la portata e l'efficacia di quelli già attuati. Concludendo egli ha trattato dei rapporti fra bilancio e programmazione

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni per il soggiorno invernale a S. Cassiano in Val Badia: 7 gennaio - 4 febbraio 1968. Informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

GARS - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Per il 15 novembre p. v. alle ore 20.30 in prima convocazione e alle 21 in seconda, è convocata l'assemblea generale ordinaria e straordinaria dei soci del Gruppo.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 12 corrente escursione sul monte Carso con deposizione di una corona sul Cippo Comici del Crinale nel 27.o anniversario della sua morte. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciistica maschile e femminile che si terrà nella scuola «Foschiatti» in via Benussi 15. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Presso la sede sociale di via S. Pellico 1 sono aperte le iscrizioni al tesseramento FISI 1967-68.

CAI ASSOC. XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni ai soggiorni invernali di San Cassiano Val Badia-Plan de Corones ed alla gita di Natale. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

IN VIGORE PER IL TRIMESTRE NOVEMBRE - GENNAIO

LA NUOVA CONTINGENZA PER ESERCIZI PUBBLICI E ARTIGIANI

Pubblichiamo le tabelle relative all'indennità di contingenza valide per il trimestre novembre-dicembre-gennaio comunicateci rispettivamente dall'Associazione pubblici esercizi (FIPE), aderente all'Unione commercianti, per il personale dipendente da pubblici esercizi e dall'Associazione degli artigiani per il personale delle categorie non soggette a conglobamento o a contratti particolari.

PUBBLICI ESERCIZI

PERSONALE IMPIEGATIZIO (valori mensili)

1.a categoria:	
Direttori in genere	L. 42.731
2.a categoria:	
Contabili, imp. di concetto	L. 32.201
3.a categoria:	
Economi, controllori, addetti alla cassa, banconieri di pasticceria:	
sup. 21 anni	L. 23.972
20 - 21 anni	L. 23.036
19 - 20 anni	L. 22.126
18 - 19 anni	L. 20.306
17 - 18 anni	L. 17.485

PERSONALE NON IMPIEGATIZIO (valori settimanali)

Categoria A:	
Capobarista, capocuoco, I pasticciere	L. 5.166
Categoria B:	
Baristi, gelatieri, banconieri di buffet, cuoco, II pasticciere:	
sup. 20 anni	L. 4.638
18 - 20 anni	L. 4.503
16 - 18 anni	L. 3.957
Categoria C:	
Aiutobaristi, aiutocuochi, aiuti in genere, III pasticciere:	
sup. 20 anni	L. 4.392
18 - 20 anni	L. 4.101
16 - 18 anni	L. 3.237
inf. 16 anni	L. 2.547
Categoria D:	
Internisti, fattorini, personale di pulizia e di fatica:	
sup. 20 anni	L. 4.119
18 - 20 anni	L. 3.849
16 - 18 anni	L. 3.039
inf. 16 anni	L. 2.115

Le retribuzioni del personale apprendista possono essere richieste direttamente alla segreteria dell'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (FIPE), piazza Silvio Benco 4, che rimane a disposizione degli interessati per ogni ulteriore notizia in merito.

ARTIGIANI

(contingenza oraria)

Operaio specializzato	216.56	176.70
Operaio qualificato oltre 20 anni	201.50	176.70
Op. qualif. 18 - 20 anni	194.12	150.75
Manovale specializzato oltre 20 anni	192.19	171.06
Manovale specializzato 18 - 20 anni	180.43	142.18
Manovale specializzato 16 - 18 anni	145.93	127.37
Manovale specializzato sotto i 16 anni	112.62	105.25
Manovale comune oltre i 20 anni	184.81	163.75
Man. com. 18 - 20 anni	173.75	136.18
Man. com. 16 - 18 anni	137.25	122.31
Manovale comune sotto i 16 anni	99.43	94.56

COMMERCIO

I dati relativi alla categoria D4 operai, pubblicati ieri, vanno così corretti:

	giorn.	sett.
sup. 20 anni	400.50	2.403
18 - 20 anni	374.50	2.247
16 - 18 anni	295.50	1.773
inf. 16 anni	206.—	1.236

Un rapporto sindacale sulla situazione alla Belfe

La situazione alla società Belfe Export è stata ampiamente esaminata dai sindacalisti della CCdL e della CGIL con il dott. Callegari, dell'Assessorato al lavoro della Regione, dal quale erano stati convocati. Si è così appreso che l'assessore Dal Mas ha avuto un incontro con la direzione della Belfe Export, dal quale è emerso che la causa della sospensione delle 85 lavoratrici e la chiusura dell'azienda sono derivate dalla mancanza di commesse con il tradizionale cliente estero, la Svezia, e di quelle nazionali con Marzotto, che ha aperto in proprio uno stabilimento di confezioni. La direzione, comunque, ha assicurato il suo interessamento costante per mantenere in attività l'azienda e per ricercare nuovi clienti; il lavoro, però non potrebbe iniziare prima del febbraio-marzo 1968.

Il dott. Callegari ha informato anche che è stato inviato un telegramma al dott. Festa, direttore delegato della Belfe Export di Vicenza.

La riunione convocata dall'Ufficio regionale del lavoro è stata rinviata al 10 novembre, ore 11, per l'impossibilità della direzione della ditta di trovarsi prima a Trieste.

MOSTRE D'ARTE

Mostra della caricatura al Circolo «Ghisleri»

(«Giornalfoto»)

Continua con successo di pubblico la mostra allestita alla galleria del Circolo «Ghisleri» presso l'ENDAS in via delle Zudecche 1, dal caricaturista Lido Dambrosi. I visitatori ammirano con curiosità soprattutto le vignette umoristiche su fatti e avvenimenti della vita cittadina, nonchè le figure di personalità e di pittori, viste dall'occhio di un umorista. Nella foto la caricatura del pugile concittadino Nino Benvenuti.

Personale di Happacher alla Galleria «Barisi»

Questa sera, alle 18, alla galleria «Barisi» di via Rossetti 8, "vernice" della mostra personale del pittore concittadino Marino Happacher.

Marino Happacher, che è nato nella nostra città 44 anni fa, è conosciuto in tutto il rione di Barriera, dove la sua figura è considerata con simpatia. Il pittore, che vive con una piccola pensione di invalidità e con i magri proventi di un saltuario lavoro, è rimasto ferito durante il conflitto in un bombardamento aereo a Verona, dove si trovava per il servizio militare: gli incubi causati dai bombardamenti hanno lasciato in lui una traccia incancellabile e ora la pittura è l'unica passione della sua vita. La sua espressione artistica è quanto di più spontaneo si possa immaginare, frutto come è della più libera fantasia. Insensibile al freddo e alla pioggia, con la sua inseparabile maglietta tinta di colori, Happacher deve finora la sua fama più all'originalità della figura, che alla sua attività di artista; le sue opere tuttavia figurano nelle raccolte di collezionisti e amatori d'arte.

L'interessante personale di Marino Happacher, che non mancherà di suscitare interesse in tutti i conoscitori dell'arte figurativa, rimarrà aperta fino al 25 novembre, con orario 10-13 e 15-20; festivi: 10-13 e 18-20.

Poesia e pittura unite alla «Tribbio»

Venerdì, 3 novembre, presso la Galleria «Il Tribbio» di via Piccardi 68, alla mostra dei pittori Bon e Zorzenon è stata abbinata una serata di letture poetiche, musica e canto che ha ottenuto vivi consensi critici ed ha richiamato un pubblico numerosissimo ed interessato.

La manifestazione è stata ideata tenendo conto dei comuni motivi culturali e d'avanguardia tra le opere esposte ed i temi delle poesie dei giovani del «Gruppo Trieste»: Brossi, Griselli, Cassetti, Mitri. Alcune opere sono state lette dagli stessi autori, mentre altre sono state interpretate dagli attori Corrado Solari e Gianfranco De Grassi. Ospite d'onore della serata è stata la poetessa concittadina Ketty Daneo con «Il canto di una giovanetta morta».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Luigi Zerial, dalle famiglie Maraspin 3000 pro Croce Rossa; da Edmea Reini 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Angelo Miot 2000 pro Centro tumori; dalla fam. dott. Ernesto Sadoch 10.000 pro Pia casa Gentilomo; da Ego Mayer 5000 pro Movimento apostolico ciechi; da Bruno Giusto 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanni Cioccarelli dalla famiglia Marco Favretto 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanna Mamolo da Ugo Segrè De Lindegg 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Morten dal fratello Noè Morten 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Angela Mauri dalle famiglie Komatz e Tulli 2000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Maria ved. Sardo dai cognati Natalia, Mercede e Anselmo Sardo 6000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Doleni, per il compleanno, dal figlio Francesco 2000 pro Ospedale infantile.

Per un triste anniversario da N. N. 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Carla Vidmar, madre del prof. Salvatore Strechelli, dal preside e dagli insegnati della Scuola media «A. Manzoni» 19.200 pro Cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Romeo Petrini dalla moglie 5000, da Nerina Devetta 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Poidomani dalla madre 15.000 pro chiesa S. Rita (inginocchiatoio).

In memoria del padre della dott. Dina Zavadlav dal dott. Bruno Cortivo 3000 pro Associazione medica triestina.

In memoria di Marina Flaugnatti da Lisetta Comici 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Claudio Cattonaro da tre amici 4000 pro Centro clinico distrofia muscolare, 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giovanna Creni dalla famiglia Lunazzi Carone 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Melchiorre de Vidovich da Michele de Denaro 2000 pro Circolo dalmatico «Jadera».

In memoria di Maria Ribolli dal le famiglie Alfio Devivi - Urbani 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria del cav. Liberto Mayer dalle famiglie Martellani Bosco e Spinelli 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Noemi Cesari dalla sorella Renata Perno 3000, da Palmyra Presel 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del marchese dott. Paolo Polesini da Giorgio Comisso e famiglia 5000 pro Famiglia parentina.

In memoria del comm. Ercole Poillucci, da Lylla e Roberto Hausbrandt 5000 pro Croce Rossa (pronto soccorso); dall'avv. Augusto Urbani 3000, dalla fam. Malossi 10.000 pro Croce Rossa Ital.; da Fulvia e Iso Tassi 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Maria e Maria Federica de Helmreichen 3000 pro rifugio ASTAD; da Bettina Gopcevich de Gorup 10.000 pro Suore Elisabettine; da Gino Prennushi 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria del dott. Virgilio Cante, da Tullio e Nada Furlani 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Alda e Cesare Tevini 2000 pro Croce Rossa; dalla fam. Silvio Ferrara 5000 pro Ospedale infantile (lettino Virgilio Cante).

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

A 10 ANNI DALL'EDIZIONE MORELLI-STOPPA-VISCONTI

Buazzelli ripropone il «Commesso» di Miller

E' un testo di lunga vita che ha acquistato nuova attualità

Parma, 8

Mentre continuano al teatro «Regio» di Parma le recite di «Macbeth», Tino Buazzelli, protagonista e regista dello spettacolo scespiriano, sta portando a termine le ultime prove del nuovo lavoro che l'attore — in questa stagione associato al milanese «Teatro San Babila» — presenterà domani in prima nazionale sempre sul palcoscenico del «Regio». Il testo scelto dall'attore per il nuovo cartellone 1967-'68 è «Morte di un commesso viaggiatore» di Arthur Miller, testo già rappresentato in Italia nel lontano 1956 dalla compagnia Morelli-Stoppa con la regia di Luchino Visconti.

Buazzelli, nel corso di una intervista, ha voluto spiegare il perchè della scelta e della nuova riproposizione del lavoro del commediografo americano. «Confesso — ha detto — che Miller, secondo me, e specialmente per quello che riguarda „Morte di un commesso viaggiatore", ha pieno diritto di entrare fra i classici del XX secolo. Il „Commesso", poi, è una commedia che ha conquistato con gli anni dimensioni sempre più precise e contenuti sempre più calzanti: è una commedia insomma, che invece di invecchiare si è rinnovata. Praticamente, nel 1951, quando fu presentata la prima volta, e nel 1956, nella edizione Morelli-Stoppa-Visconti, la società che il testo proponeva sulla scena restava ancora per l'Italia un fatto estraneo, sconosciuto, esotico. Ora, invece, a distanza di diciassette anni (dieci anni dalla seconda ripresa), il «Commesso» ha acquistato in attualità, in quanto la società italiana, adesso, sta entrando nelle stesse «empasses» e sta incontrando gli stessi problemi della società americana degli anni '50. In Italia i rapporti fra padri e figli, i conflitti fra le generazioni soltanto ora stanno entrando in una fase decisamente critica. Praticamente, l'uomo ha sentito la legge inequivocabile del successo solamente in questi ultimi anni; e solo oggi il denaro domina la società e rappresenta l'uomo in maniera totale anche in Italia. Da ciò si deduce che Miller ha scritto un testo anticipatore, di vita lunga, che resiste e resisterà alla usura del tempo e che resisterà fino a quando non ci sarà un ritorno a quei valori eterni ed immutabili dell'animo umano. La forza alienante del lavoro di Miller risulta così immutata, anzi rinvigorita. Presentando «Morte di un commesso viaggiatore», vogliamo storicamente attualizzare sui nostri palcoscenici un dramma che era attuale già dieci anni fa sui palcoscenici americani. In questo preciso significato sta la ripresa del «Commesso»: proporre alle nuove generazioni una commedia in cui vedano come in uno specchio tutti i loro problemi, tutte le loro ansie».

Con Buazzelli recitano «Morte di un commesso viaggiatore»: Evi Maltagliati, Paola Mannoni, Massimo De Francovich, Egisto Marcucci, Raffaele Giangrande; le scene ed i costumi sono di Mario Chiari, le musiche di Romolo Grano, la regia di Edmo Fenoglio.

A proposito dell'impostazione registica ed interpretativa del lavoro, l'attore ha precisato: «Il testo non ha subito tagli. Le innovazioni che abbiamo apportato riguardano solo il modo di presentare lo spettacolo al pubblico. Io ricordo l'edizione del „Commesso" fatte dalla compagnia Morelli-Stoppa-Visconti; una edizione pregna di poesia, permeata di elegia. Nella nostra proposizione, il processo è esattamente il contrario, i personaggi suscitano pietà così come sono, senza compiacimento. Abbiamo eseguito un lavoro di scavo introspettivo, abbiamo lavorato in profondità all'interno di ogni carattere, rispettando totalmente il realismo poetico di Miller. Ci siamo avvicinati, in sintesi, alle intenzioni dell'autore, non sovrapponendoci con interpretazioni suggestive a quelli che sono i significati precisi dell'opera»

«Il personaggio di Willy Loman, che io interpreto, viene quindi mostrato così come in effetti è e si presenta nel testo. A mio avviso, si tratta di un personaggio completamente negativo. Loman è un uomo che vede solamente la legge del successo, del denaro, della violenza; educa i figli a buttarsi a capofitto nella giungla della vita, abbattendo gli ostacoli che incontrano con tutti i mezzi possibili. E' un uomo che, pur essendo un piccolo borghese in pantofole, sogna grandi mete per i suoi figli; è un uomo che ha dei sogni maledetti: quelli che, penso, siano i sogni della umanità d'oggi. Ho costruito, quindi, un Willy Loman senza vene poetiche, privo di qualsiasi facile retorica».

A conclusione della intervista Buazzelli ha poi parlato dei futuri programmi della compagnia. «In questa stagione — ha detto — oltre alla ripresa di „Macbeth" e „Morte di un commesso viaggiatore", presenteremo anche una novità assoluta di autore italiano. Si tratta di „L'uomo in bluff" di Giovanni Arpino, che bene si inserisce in un preciso discorso e in una politica teatrale, che si enuclea in un continuo lavoro di ricerca fra le novità italiane e straniere, abbinato ad una riproposizione dei classici, in una loro graffiante attualizzazione.

Liana Orfei sposa «Il profeta»

Roma, 8

Liana Orfei è stata scritturata dal produttore Mario Cecchi Gori per il film «Il profeta» che il regista Dino Risi sta girando attualmente in esterni a Roma. Nel film i cui protagonisti sono Vittorio Gassman e Ann Margret, Liana Orfei sarà Albertina, la sorella di Puccio (Oreste Lionello), un piccolo trafficante che si mette alle costole del «profeta», un uomo che ha rinunciato alla civiltà e alle convenzioni del consorzio umano, per speculare sulla sua notorietà. Quando Puccio si avvede che da solo non riesce ad avere in mano il diffidente profeta, gli presenta la sorella, una donna molto bella che lo fa capitolare. Così Gassman-profeta sposerà Liana-Albertina e, al suo fianco, vivrà — come nelle fiabe — felice e contento, una volta tornato a essere un elemento del mondo civile e non più un trasfuga. Il «profeta» metterà a frutto i suoi ricordi di eremita impiantando un ristorante che gestirà insieme alla moglie, il solo locale di Roma dove si possono gustare le squisite «fettuccine alla profeta».

La conferenza Petronio sul «Bugiardo»

Agli appassionati convenuti ieri sera nella sala maggiore del Circolo di Cultura ed Arti, il prof. Giuseppe Petronio dell'Università di Trieste ha tenuto una conversazione-dibattito sul «Bugiardo» di Carlo Goldoni, attualmente in corso di programmazione al Teatro Auditorium con la Compagnia del lo Stabile di prosa. Con particolare chiarezza didattica peculiare dell'uomo di studio, ma anche con la vigoria propria dell'esperto di letteratura teatrale — sono noti gli studi del prof. Petronio su Goldoni — l'oratore ha inquadrato «Il Bugiardo», di cui si hanno due edizioni rispettivamente del 1748 e del 1750, nel complesso delle opere goldoniane.

La posizione intermedia fra «commedia dell'arte» e «commedia borghese», ha detto l'illustre docente, è facilmente rilevabile dalla configurazione delle maschere che nel «Bugiardo» risentono già del processo di trasformazione in personaggi, tipici delle opere della maturità dell'autore. Arlecchino, Brighella e Colombina hanno in questo testo ancora la funzione di controcanto, di commento comico cioè all'azione principale, mentre in Balanzone e Pantalone si individuano già nettamente le caratteristiche del personaggio, dotato di sentimenti borghesi, espressione tipica della società mercantile veneziana di allora.

Il regista — ha concluso il prof. Petronio — nei suggerimenti dati agli attori ha molto felicemente colto la collocazione particolare attribuita dall'autore a questi interpreti del «Bugiardo», rispettandone rigorosamente i lineamenti attuali nell'epoca della stesura del testo.

All'applaudita conferenza è seguito un dibattito.

SANDRO BOLCHI AFFRONTA IL CINEMA

PER «LA SBANDATA» HA SCELTO TRIESTE

Il film che verrà girato il prossimo anno sarà una storia moderna in clima sveviano

Roma, 8

La vicenda di un uomo che conosce tutta una serie di crisi e di sconfitte materiali, spirituali, politiche e morali costituirà il tema del film «La sbandata» che il regista Sandro Bolchi girerà il prossimo anno a Trieste. «E' una idea che ho da molto tempo ma che finora non ero riuscito a maturare — ha detto il regista — si tratta di un lavoro molto importante per me: vi si condenseranno tutte le mie esperienze di lavoro, i miei sogni, le mie scelte e le mie speranze».

Bolchi ha poi precisato che si tratta di una storia moderna e che si svilupperà in un clima ideologico sveviano.

Il regista non ha ancora scelto gli interpreti del film e non ha ancora deciso la data di inizio delle riprese. «Tra qualche giorno — ha concluso — partirò per Trieste insieme con i miei collaboratori per scegliere i luoghi in cui ambienterò il film».

Per la prima volta dopo il matrimonio, Mia Farrow sarà partner del marito Frank Sinatra in un film, «The detective». I produttori avevano a lungo esitato prima di unire sullo schermo la celebre coppia pensando che Mia potesse risultare troppo giovane per Frank Sinatra.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio ore: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.35: Corsi di lingua francese; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Paralmento; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Mentre tuo figlio è a scuola; 9.07: Colonna musicale; 10.05: L'Antenna; 10.35: Le ore della musica; 11.23: Turno di notte; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.28: Sì o no; 12.43: La donna, oggi; 12.48: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Oggi Rita; 14.40: Zibaldone italiano; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche americane; 17: Italia che lavora; 17.20: I custodi; 17.35: Ritornano le grandi orchestre; 18: Gran varietà; 19.25: La radio è vostra; 19.30: Luna-park; 19.55: Una canzone al giorno; 20.15: La voce di Betty Curtis; 20.20: Recital: S. Davis e B. Brich; 21: Concerto del pianista V. Ashkenazy; 21.40: Musica per orchestra d'archi; 22: Tribuna politica; 23: Oggi al Parlamento

SECONDO PROGRAMMA

Notizie del Giornale radio ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.35: Colonna musicale; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Sherlock Holmes ritorna; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Il giro del mondo in 80 donne; 11.35: Vi parla un medico; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 13: Non sparate sul cantante; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.45: Novità discografiche; 15: La rassegna del disco; 15.15: Grandi cantanti lirici; 16: Partitissima; 16.05: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Pomeridiana; 17: Buon viaggio; 17.55: Non tutto, ma di tutto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Fuorigioco; 20.10: «Gli egoisti», di B. Tecchi; 21: Taccuino di «Partitissima»; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.50: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Weber e Schubert; 10.30: Madrigali di Cortecia, Verdelot e de' Bardi; 10.40: Ritratto d'autore: S. Prokofiev: 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Paganini e Delius; 13.05: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di Dvorak; 15.30: Musiche di Maria Veracini; 15.50: Novità discografiche; 16.25: Musiche di Bach e Mayr; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Strawinsky; 17.20: Corsi di lingua francese; 17.45: Musiche di Schubert; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: In Italia e all'estero; 20.30: «Così fan tutte». Musica di Mozart; 22: Giornale. Al termine: «Il pregio dell'ironia». Conversazione - Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Duo pianistico Russo-Safred; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Piccoli complessi della regione: «I Maghi»; 13.35: Motivi allegri del canzoniere friulano; 13.50: Concerto sinfonico diretto da Aladar Janes; 14.20: Cinquant'anni di concorsi triestini della canzone; 14.40: Storia e leggenda: «Fra Latisana e San Giorgio di Nogaro»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il teatrino del giovedì - a) Galileo e gli animali - b) La macchina del tempo.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Teleset - Cinegiornale dei ragazzi.

RITORNO A CASA

18.45: Primo piano - Napoleone Bonaparte a Sant'Elena.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: Alida Valli presenta «Music Rama» - Canzoni da film - Nicola Arigliano, Rita Cadillac, Ernesto Calindri - Gian Costello - Valeria Fabrizi, Annie Fratellini, Bruna Lelli, Alberto Lionello, Colette Marchand, Sandra Mondaini, Paolo Poli, Van Wood, Iva Zanicchi e il Quartetto Cetra.

22.00: Tribuna politica.

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.10: Intermezzo.

21.15: Noi e gli altri - Le giornate più lunghe.

22.05. Cronache del cinema e del teatro.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stasera ore 20.30 in serata di gala inaugurazione stagione lirica. Prima rappresentazione: «Falstaff» di G. Verdi. Turni di abbonamento: «A» per platea e palchi, «B» per gallerie e loggione.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Questa sera alle ore 20.30: «Il bugiardo» di C. Goldoni. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «L'amore attraverso i secoli». Raquel Welch, la star sesso, vi svelerà i segreti del mestiere più vecchio del mondo con M. Mercier, E. Martinelli, J. Moreau, M. Grey e E. M. Salerno. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. Orario spettacoli: 15.30, 17.30, 20, 22.10: «Agente 007 si vive solo due volte», Sean Connery. Panavision, Technicolor. Data l'affluenza di pubblico si consiglia di osservare gli orari degli inizi degli spettacoli.
EXCELSIOR. Apertura 15.30, ultima 22.10: «Il padre di famiglia», con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Leslie Caron e Claudine Auger. Un film di Nanni Loy. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «Questo difficile amore». Una ragazza, un ragazzo, una storia scabrosa, un brano di autentica poesia. Una grande interpretazione di Hayley Mills, John Mills e John Camer. Un film Warner in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 14, 17.45, 21.30 precise: «Il dott. Zivago»: il film che è stato definito il fenomeno della cinematografia mondiale. Per apprezzare pienamente questo grande film si raccomanda di vederlo dall'inizio
RITZ. 16: «La cintura di castità». Una girandola di comicissime e piccanti avventure in uno spettacolare technicolor con protagonisti di fama internazionale quali: Monica Vitti e Tony Curtis. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30: «...e la donna creò l'amore». Stupenda storia di amore con affascinanti donne provocanti negli aspetti più curiosi. Inedito, sensazionale, divertente! Con Juliette Villard e Oliver Despax. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30. Ultimo definitivo giorno dello straordinario successo Paramount: «E venne la notte», con Jane Fonda. Technicolor.
CAPITOL. 16: «Bella di giorno». Il film di Luis Buñuel premiato con il Leone d'oro alla recente Mostra veneziana, con interpreti eccezionali: Catherine Deneuve, Macha Meril, Jean Sorel, Michel Piccoli. Vietato ai minori di 18 anni. Ultime repliche.
CRISTALLO. 15.30, ult. 21.30: «Grand Prix». Un grandioso spettacolo in superpanavisione metrocolor, vincitore di tre Oscar, con James Garner, Eva Marie Saint, Yves Montand, Toshiro Mifune. Per questo eccezionale film sospese tutte le tessere.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Un angelo per Satana». Un film del brivido. Amore e odio agiscono in un improvviso agghiacciante terrore, in un allucinante vortice di emozioni. Sensazionale interpretazione di Barbara Steele e Anthony Steffen. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. Oggi riposo.
IMPERO. 16.30: «Il bello, il brutto, il cretino», con Franchi e Ingrassia. Technicolor.
MODERNO. 16.30: «Squadra d'emergenza», con Michael Callan, Dean Jones. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «I fratelli Corsi». Un capolavoro con Geoffrey Horne e Valeria Lagrange. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Il tigre». Vittorio Gassman, Ann Margret, Eleanor Parker. Regia Dino Risi. Il più bello, il più divertente e spassoso film della stagione.

ABBAZIA. 16: «Giungla di bellezze». Un audacissimo film sexy in technicolor con Janette Scott e Edmund Purdom.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Tutte le ragazze lo sanno». Shilery Mac Laine, David Niven, Rod Taylor e Gig Young in un film scintillante, divertentissimo. Technicolor cinemascope.
ALDEBARAN. 16: «Jaguar professione spia». Una formidabile avventura di spionaggio in un film carico di emozionanti sorprese. Technicolor con Ray Danton e Pascale Petit.
ARISTON. 16: «Il compagno don Camillo». Ritorna sullo schermo la più grande interpretazione dei due compari Fernandel e Gino Cervi nel più spassoso film da rivedere. Ult. giorno.
ASTORIA (Ponziana). 16. Technicolor: «Agente H.A.R.M.», con M. Richman il nuovo agente segreto più audace di Flint, più astuto di Bond. Da domani il capolavoro Universal: «Lo specchio della vita», con L. Turner.
ASTRA. 16.30. Un ottimo film Metro. Jane Fonda e Alain Delon in: «Crisantemi per un delitto». Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Tre soldi nella fontana».
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «La vergine della valle». Jeffrey Hunter, Debra Paget, Robert Wagner. Capolavoro!
LUMIERE. Sabato: «La ragazza dagli occhi verdi».
MARCONI. 16: «Duello all'ultimo sangue». Avventuroso technicolor con Rock Hudson e Donna Reed.
RADIO. 16: «Le bambole». Delizioso e piccante film con Gina Lollobrigida, Virna Lisi, Elke Sommer, Monica Vitti e Manfredi. Vietato ai minori di 18 anni.
SERVOLA. Chiuso.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Le nevi del Kilimangiaro». Technicolor con Gregory Peck, Susan Hayward, Ava Gardner.

UDINE

ARISTON. 15: «La cintura di castità».
ASTRA. 15: «I 39 scalini».
CAPITOL. 15: «L'ultimo Apache».
CENTRALE. 15: «I cinque ladri d'oro».

PUCCINI. 15: «La calda preda».
ODEON. 15: «Agente 007 si vive solo due volte».
CRISTALLO. 15: «Solo sotto le stelle».
DIANA. 18: «Il corpo».
FRIULI. 18: «La grande guerra».
FERROVIARIO. 18: «Super rapina a Milano».
ASQUINI. 18: «Matrimonio alla francese».

GORIZIA

CORSO. 17: «Django non perdona», con J. Clark e E. Therens. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «L'uomo di Casablanca», con G. Hamilton e C. Auger. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Una donna sposata», con P. Leroy e M. Meril. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Lui... e l'altro», con S. Laurel e O. Hardy. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Cordura», con G. Cooper e R. Hayworth. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Per qualche topolino in più». Cartoni animati a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Hôtel Paradiso», con A. Guinnes e G. Lollobrigida. Technicolor.
EXCELSIOR. 16: «La Bibbia», con Ava Gardner e Peter O'Toole. A colori.
SAN MICHELE. 19: «L'implacabile Cardobès», con M. Benites.

STARANZANO

EDISON. 19: «I 4 taxisti». A. Fabrizi, P. De Filippo, G. Bramieri, Macario.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Il delinquente delicato», con Jerry Lewis.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO. 19: «La legge del più forte», con Glenn Ford e Shirley Mac Laine. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Hombre». Cinemascope in technicolor con Paul Newman, Diane Cilento e Fredrich March. Ult. 21.30.

CON IL «GALA» DI STASERA AL VERDI

FALSTAFF INAUGURA LA STAGIONE LIRICA

Con il «Falstaff» di Verdi si inaugura oggi alle ore 20.30, in serata di gala (ed in turno di abbonamento «A» per la platea ed i palchi e «B» per le gallerie e il loggione) la stagione lirica 1967-'68.

L'opera concertata e diretta dal maestro Fernando Previtali, avrà per protagonista Renato Capecchi e, Renato Cesari (Ford), Lajos Kozma (Fenton), Mario Carlin (Cajus), Florindo Andreolli (Bardolfo), Enrico Campi (Pistola), Virginia Gordoni (Alice), Lidia Marimpietri (Nannetta), Adriana Lazzarini (Quickly), Rosina Cavicchioli (Meg).

La regia è di Carlo Piccinato, le scene ed i costumi sono di Franco Zeffirelli nell'allestimento del Teatro Massimo di Palermo. La coreografia di Ria Teresa Legnani. Istruttore del coro è il maestro Aldo Danieli.

CRONACHE DELLA TV

Bob Kennedy

Due porte si aprivano ieri ai telespettatori: quella del documentario, con un ritratto del senatore Robert Kennedy, e quella del cinema con un vecchio film di Fernando Maria Poggioli, «Sorelle Materassi», tratto dall'omonimo e celebre romanzo di Aldo Palazzeschi.

Piuttosto interessante ci è parso il profilo di Bob Kennedy, l'uomo che sembra destinato a prendere, prima o poi, il posto del suo grande fratello scomparso nel tragico giallo di Dallas. Il servizio ha inteso descrivere i tratti umani della forte e talvolta «sgradevole» personalità di Bob Kennedy, e insieme l'itinerario della sua carriera politica: dagli anni così ricchi di fervore della «nuova frontiera», quando fu il braccio destro e il principale collaboratore del defunto Presidente nella difficile campagna elettorale, fino ai giorni presenti in cui il suo dissenso con il Governo di Johnson su certi temi estremamente caldi (la guerra nel Vietnam, il conflitto razziale, i diritti civili, la povertà dei Paesi sottosviluppati ecc.) fanno di lui il personaggio forse più amato e più avversato del suo Paese. Attraverso la ricca documentazione del suo lavoro e i giudizi di amici e nemici, il servizio è riuscito così a tracciare un'attenta e spregiudicata biografia di Bob Kennedy e al tempo stesso un quadro abbastanza preciso dei molti problemi, di politica interna e internazionale, che travagliano in questo momento la vita americana.

Ber.

La Messa beat al Circolo della Stampa

Infinite essendo le vie del Signore, i baldi giovani di San Vito al Tagliamento, riuniti nel complesso esoticamente detto «The Phandoms», hanno creduto che una di esse passasse per una balera di periferia e l'hanno pertanto agghindata secondo gli usi dell'ambiente: cioè con candida, sconcertante banalità. Questo è il clima della Messa dei giovani, o Messa beat, presentata iersera al Circolo della Stampa dal sullodato complesso, con il benevolo avallo di Padre Maritan. «Dio — scriveva San Paolo agli Efesini — è padre di tutti, è sopra tutti, agisce per mezzo di tutti, è di tutti».

Non è compito nostro discriminare, nè dubitare se la musica beat sia mezzo idoneo all'evangelizzazione, nè, ancora, chiederci se la preghiera beat venga incoraggiata per lusingare i più tiepidi. La nostra funzione si limita al rilievo dell'equivoco culturale che si annida al di sotto di siffatta modernizzazione del rito: la credenza che il moderno costituisca una categoria autonoma, e perciò solo degna di essere incoraggiata. Il nostro reciso dissenso dalla Messa beat vuol significare anche richiamo alla consapevolezza della storia, la quale vede fluire e rifluire le novità, trattenendo solo quelle che abbiano in sè degne radici. Le radici della Messa beat sono nelle canzoni dove il ritmo marcato ammanta maldestramente la melodia più dozzinale. Spesso richiama quelle più note, che nella versione profana vogliono nobilitarsi con generiche istanze pacifiste, per riproporle ritmando le lodi del Signore. Nulla a che vedere dunque con le preghiere in blues, che si rifanno ad un ceppo antico e che sprigionano un mistero arcano.

Questo premesso, il cronista deve riferire che un foltissimo pubblico ha affollato il Circolo della Stampa, applaudendo con calore i novelli ragazzi cantori.

G.d.F.

I Solisti di Vienna alla Società dei concerti

Lunedì prossimo alla Società dei concerti avrà luogo il concerto dei Solisti di Vienna, complesso da camera composto da dodici elementi che già qualche anno fa ha riscosso un caloroso successo a Trieste. Il programma comprende tre composizioni del massimo interesse musicale: la Suite II da «Fairy Queen» di Purcell, la Verklärte Nacht di Schoenberg e il Sestetto per archi op. 18 in si bem. magg. di Brahms.

UN ALTRO PASSO AVANTI PER LA CONQUISTA DELLA LUNA

PARTE IL SATURNO 5 «GUIDATO» DA UN ROBOT

Trasporta una cabina triposto senza equipaggio: il cervello eseguirà le manovre in base agli ordini che riceverà da terra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cape Kennedy, 8

Febbrile attività a Cape Kennedy, dove si completano i preparativi per il lancio del «Saturno 5», in programma domani giovedì alle 18, ora italiana. Jack Kung, portavoce della «NASA», ha reso noto che la messa a punto delle tubature dell'ossigeno e dell'idrogeno allo stato liquido ha causato un ritardo di due ore nella tabella, ma ha aggiunto che si conta di recuperare questo tempo, in modo che oggi alle 16.30 (ora italiana) possa avere inizio come stabilito il conteggio a rovescio. Il portavoce della NASA ha precisato che il «countdown» si era iniziato nella notte fra lunedì e martedì, alle 4.30 italiane, come stabilito; erano previste due interruzioni. Dopo queste pause il conteggio alla rovescia riprenderà appunto, in via definitiva, alle quattro e mezzo del pomeriggio di oggi.

Molto dipende per gli Stati Uniti e per il loro programma spaziale dalla riuscita di questo esperimento, denominato «Apollo 4»: se tutto andrà bene saranno giustificate le speranze di vedere realizzato prima della fine del 1969, come prevede il progetto annunciato nel maggio '61 dal compianto Presidente Kennedy, l'arrivo di astronauti americani sulla Luna. Il tragico incendio del 27 gennaio a Cape Kennedy, che costò la vita agli astronauti White, Grissom e Chaffee, ha provocato un ritardo di diciotto mesi almeno nel programmi «Apollo», e adesso qualsiasi serio inconveniente comprometterebbe in modo molto grave la situazione, rendendo pressochè impossibile il rispetto dell'impegno Kennedy.

Il dottor Wernher von Braun, "padre" dei super-razzi «Saturno», è però fiducioso e dice che il lancio del gigantesco razzo lunare segnerà il passo più importante sin qui compiuto dagli Stati Uniti nello Spazio. Von Braun dirige il Centro di volo spaziale Marshall a Huntsville nell'Alabama. Il dottor George Mueller, direttore associato della NASA, dice dal canto suo che «si è fatto tutto quanto è umanamente possibile nelle prove a terra». Nei tredici lanci dei razzi «Saturno 1» tutto è andato benissimo; il «Saturno 5» è assai più potente del predecessore, ed anche molto più complesso, e pone problemi nuovi con i suoi tre stadi e le migliaia di componenti. Non si sono fatti voli dei singoli stadi, per risparmiare tempo e denaro.

L'operazione «Apollo 4» consiste nel lancio di una cabina triposto «Apollo» senza equipaggio a una quota di 18.240 chilometri; raggiunto questo apogeo la capsula discenderà verso il Pacifico centrale alla velocità di quarantamila chilometri orari, ossia alla velocità di un veicolo che torni dalla Luna. Le previsioni meteorologiche sono buone per domani: vento leggero, cielo sgombro di nubi.

Nella cabina dell'«Apollo» gli uomini saranno sostituiti da un robot che pesa 160 chili, un personaggio rivestito di una armatura color argento opaco — è fatta di alluminio — e zeppo di strumenti. Non è naturalmente in grado di leggere come farebbe un astronauta vero i quadranti di un cruscotto, ma il suo organismo a stato solido (ossia a base di transistor e circuiti integrati) obbedirà ai comandi elettronici impartitigli da terra. Aprirà e chiuderà circuiti, farà scattare relais a tempo. L'ha costruito la North American, ed è un prodigio di tecnica; consta di tre cassette, due grandi come un televisore portatile e la terza cubica con un lato di venti centimetri.

Il robot obbedirà senza esitazioni a ordini come "apri la valvola", "accelera", "rallenta". Sarà avvitato al pavimento del «modulo di comando» conico dell'astronave lunare, e incomincerà a funzionare cinque ore prima del lancio, mettendo in azione i vari sistemi. Una delle sue ultime funzioni consisterà nel tenere a galla la capsula in attesa del recupero. I tecnici sono molto fieri del loro robot; con tutto questo i progettisti dicono che si sentirà la mancanza a bordo di un uomo, con il suo criterio e la sua capacità di far fronte alle situazioni impreviste.

Mentre si attende il lancio del «Saturno 5» il «Surveyor 6» prosegue serenamente la sua corsa verso la Luna, dopo una manovra di rettifica della rotta compiuta ieri sera, con un segnale radio lanciato dal laboratorio di propulsione a getto di Pasadena. Le comunicazioni ricevute da bordo indicano che la manovra è riuscita, ma i tecnici desiderano seguire la corsa della sonda per alcune ore prima di pronunciarsi. Il «Surveyor» (al quale, data la natura accidentata del suolo su cui è destinato a posarsi, si attribuisce solo il 47 per cento di possibilità di successo) ha dapprima rallentato, con il funzionamento per dieci secondi e tre decimi di tre piccoli razzi verniero, poi ha mutato «atteggiamento», ossia posizione relativa nello spazio. La manovra era presumibilmente destinata a indirizzare il veicolo quasi nel centro geografico della Luna; il punto d'impatto designato è nella zona della «Baia centrale», a 25' di latitudine Nord e 1,8 gradi di longitudine Ovest. Se tutto andrà bene il «Surveyor», munito di telecamera e di strumenti per l'analisi chimica del suolo della Luna, scenderà sul satellite nella giornata di giovedì, posandosi sul Sinus Medii» costellato di crateri dopo aver rallentato a sedici chilometri orari.

U. P. I.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Napoli — Il Presidente Moro e il Ministro Scalfaro all'arrivo a Napoli con il «Tartaruga»

LA «TARTARUGA» HA TOCCATO LA PUNTA MASSIMA DI 205 KM. ORARI

Brillante collaudo in 90 minuti del «super rapido» Roma-Napoli

Il Presidente del Consiglio Moro fra i partecipanti al viaggio inaugurale Con il locomotore E 444 sarà possibile trasformare in «frecce» i treni ordinari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 8

Roma-Napoli in meno di 90'. Ciò è possibile con la «E 444», sedicesimo tipo di locomotiva elettrica che entra a far parte del parco F.S.

Il nuovo mezzo ha effettuato stamane una corsa di prova sul percorso Roma-Napoli Margellina, dimostrando di essere in grado di superare i 180 km. orari (ha raggiunto la punta massima di 205 km. orari). Alla presenza del Presidente del Consiglio, on. Moro e del Ministro dei Trasporti on. Scalfaro, il Cardinale Dell'Acqua ha benedetto la locomotiva. Tra i partecipanti al viaggio inaugurale, oltre al Presidente del Consiglio e al Ministro dei Trasporti, erano i Sottosegretari ai Trasporti, Florena e Lucchi; molti parlamentari; il direttore generale dell'Azienda F.S. ing. Fienga; rappresentanti ministeriali e delle maggiori industrie del settore ferroviario; rappresentanti della stampa e tecnici.

Il convoglio era formato da cinque carrozze di prima classe di nuovissimo tipo, da una carrozza ristoro, da una carrozza bagagliaio-posta. Per l'occasione è stato effettuato uno speciale annullo postale.

La «Tartaruga» — questo il nome prescelto per il nuovo mezzo a conclusione di un apposito concorso — ha dimostrato di essere in realtà una freccia: maggiormente pesante (si tratta di 78 t.) rispetto alla locomotiva-record «ALE 601», con la quale vengono formati rapidi come la «Freccia della Laguna» ed il «Peloritano», possiede le stesse caratteristiche di velocità. E' infatti in grado di trainare su linee pianeggianti o con pendenza fino all'otto per mille sei carrozze viaggiatori e un bagagliaio alla velocità di 180 km. orari, con possibilità di raggiungere i 210 km. orari, utilizzando la piena potenza. Ciò consentirà, una volta rettificato il tracciato della linea Roma-Firenze, di fare quel percorso in meno di 4 ore.

L'immissione nella rete F.S. della «Tartaruga» — il cui costo si aggira sui 150 milioni — consentirà l'effettuazione sulle linee a più intenso traffico di treni rapidi a composizione con vetture ordinarie e quindi con maggiori capacità di trasporto. Attualmente sono in stato di avanzata costruzione altri tre esemplari, che verranno consegnati a breve scadenza. E' stato inoltre dato avvio all'ordinazione di 40 unità dello stesso tipo, ma dotate di un motore elettrico più potente, capace di trascinare alle alte velocità un numero più rilevante di carrozze.

La «E. 444» è stata progettata dall'ufficio studi del servizio materiale e trazione delle F.S. e costruita presso le officine di Savigliano.

Il nuovo mezzo di trazione pur presentando caratteristiche tecniche tradizionali, non molto diverse da quelle delle più recenti serie di locomotive che l'hanno preceduto, risponde ad orientamenti nuovi, impostati sull'obiettivo di adeguare la velocità alle moderne esigenze dei trasporti, anche terrestri; ed è destinato al traino di treni rapidi, del tipo degli attuali R 30-R 33 (tra Milano e Napoli) ed R 56-R 51 (tra Torino e Napoli).

La possibilità di toccare velocità elevate, specialmente sui tracciati sinuosi, è stata conseguita non solo grazie alla maggiore potenza dei motori ma anche per le caratteristiche meccaniche del carrello e delle sospensioni che assicurano una più spiccata stabilità di marcia e non imprimono sollecitazioni nocive al binario.

La condotta del nuovo mezzo è facilitato da un avviatore automatico e la frenatura tradizionale pneumatica è sussidiata da quella elettrodinamica di tipo reostatico che viene impiegata alle alte velocità.

La linea del nuovo mezzo di trazione è — più o meno — quella tradizionale, con arrotondamenti nella parte frontale per una migliore penetrazione aerodinamica; il colore è bleu lavagna con larga fascia grigia centrale.

R. P.

C'era qualcosa di nuovo nel cielo di Ancona

Ancona, 8

Le migliaia di persone che sostengono di aver visto nel cielo di Ancona, ieri pomeriggio, un oggetto luminoso, lo hanno descritto come un'astronave o, più semplicemente, come un disco volante. Si tratta di descrizioni minuziose, specialmente da parte di coloro i quali si sono serviti, nell'osservazione, di potenti binocoli o cannocchiali. Un ingegnere, ad esempio, ha dichiarato di aver visto chiaramente che il corpo è rimasto per diversi minuti sospeso nel cielo, a quattro o cinque chilometri di altezza, e che aveva forma triangolare. L'ingegnere ha detto anche che lo oggetto era contornato da un alone di luce intensa, come se fosse composto di materia fosforescente, mentre ai lati del triangolo v'erano sporgenze simili ai sostegni sui quali poggiano i veicoli spaziali una volta atterrati sulla Luna o su Venere.

Il fatto che si tratti di migliaia di persone non fa dubitare del reale passaggio di un qualcosa di luminoso nel cielo. Di conseguenza, anche epoichè nessuna segnalazione di avvistamenti misteriosi è giunta alla Aeronautica militare, l'ipotesi più plausibile è quella che si sia trattato di un velivolo a reazione in volo ad alta quota. Nell'ora in cui l'oggetto è stato avvistato, al tramonto, al calare dell'oscurità sul terreno fa riscontro un cielo ancora illuminato dai raggi del sole. E un velivolo a reazione ad alta quota, illuminato da questi ultimi raggi, dà l'impressione d'essere sorgente di luce mentre i riflessi di quest'ultima confondono i suoi contorni.

RAPISCE LA FIGLIA affidata al marito

Roma, 8

Una madre, separata dal marito, spalleggiata da alcuni suoi congiunti, è entrata nella casa dove l'uomo vive con un'altra donna e gli ha sottratto la figlia che, al momento della separazione, il Tribunale aveva affidato al coniuge. Poi, per mettere il maggior spazio possibile fra la figlia così riconquistata e il padre, pare sia partita per la Sardegna. Potrebbe avere già raggiunto Cagliari, dove abitano alcuni suoi parenti.

La movimentata vicenda è avvenuta alla borgata romana di Tor Sapienza, dove, Antonio Conti, dopo la separazione dalla moglie è andato a vivere con un'altra donna, da alcuni anni.

L'uomo non era in casa. C'erano soltanto la donna che ha occupato il posto della moglie, la piccola Rita di 5 anni e un altro bambino, David, che è il frutto del nuovo legame.

All'improvviso, la porta, dietro la pressione d'una energica spinta si è spalancata: due donne hanno fatto irruzione nell'interno, in compagnia di due uomini. Hanno afferrato la piccola Rita l'hanno portata via, sotto gli occhi annichiliti degli spauriti testimoni. Quando è ritornato dal lavoro, Antonio Conti, alla descrizione che delle donne gli è stata fatta, non ha avuto dubbi nel riconoscere, in una di esse, proprio la moglie. E' uscito di casa come una furia, si è precipitato all'indirizzo della donna, ma ha trovato la porta sbarrata. I vicini hanno saputo soltanto riferirgli che Giovanna Frasso, così si chiama la moglie da cui il Conti si era separato, si era allontanata.

Antonio Conti ha sporto allora denuncia al Commissariato Prenestino. Le ricerche avviate non hanno portato ad alcun risultato. Controlli sono stati predisposti anche a Civitavecchia, all'approdo dei traghetti per la Sardegna.

Sarà, a questo punto, il Tribunale a decidere sulla dolorosa controversia e ad accertare se nella sottrazione della piccola Rita non ci siano stati validi motivi.

I GENDARMI PONTIFICI senza divisa «napoleonica»

Città del Vaticano, 8

La divisa «napoleonica» della gendarmeria pontificia è stata abolita: da ora in avanti, anche nelle cerimonie più solenni, la divisa di gala sarà quella «festiva» notevolmente più semplice e sobria della «napoleonica». Il provvedimento rientra nel programma di riforma della Corte pontificia, che prevede la graduale soppressione di tutto ciò che può essere considerato anacronistico. Dopo le fastose uniformi delle guardie nobili, scompare ora anche la divisa napoleonica dei gendarmi: niente più, quindi «colback», giubbe con lunghe code, pantaloni bianchi e stivali neri alti fin sopra il ginocchio. Nelle grandi cerimonie, i gendarmi presteranno servizio con la meno fastosa divisa «festiva».

A ROMA O IN UN'ALTRA CAPITALE EUROPEA

Vieri «a brevissima scadenza» renderà nota la sua formula

Una sua relazione sarà inserita in un prossimo congresso medico Il Ministro della Sanità dispone l'apertura del plico depositato ai Lincei

Roma, 8

Il dott. Aldo Vieri ha annunciato che renderà nota la formula del suo preparato per la terapia del cancro in un congresso medico che si terrà prossimamente, non si sa ancora se a Roma o in un'altra capitale europea. La decisione è stata presa dal medico senese in seguito ad una richiesta fattagli da più parti.

Alla domanda «Quando sarà rivelata la formula» il medico senese ha risposto «A brevissima scadenza», ma la decisione prenderà corpo solo nel corso di un congresso medico, che sarà organizzato in una sede competente e di adeguata risonanza in Italia o all'estero. Si sta organizzando già l'inserimento di una «relazione Vieri» ad un prossimo congresso.

Il dott. Vieri ha confermato che fin da ieri sera ha ripreso a curare i suoi ammalati col suo «metodo» interrotto dopo la sospensione ufficiale dello esperimento al «Regina Elena» decisa in base ai risultati ai quali era pervenuta la commissione medica riunita dal Ministro della Sanità per dare un giudizio scientifico sul suo metodo di cura del cancro.

Intanto il Ministro della Sanità sen. Mariotti, in relazione a quanto rappresentato dal medico provinciale di Roma al dott. Aldo Vieri circa la necessità di rendere noto il suo trattamento di cura e per aderire ad insistenti richieste di ammalati, ha disposto che venga aperto il plico, depositato presso l'Accademia dei Lincei, al fine di sottoporre il contenuto ad analisi da parte dell'Istituto superiore di sanità. Ha invitato nel contempo il dott. Vieri a prestare ogni utile collaborazione al direttore dell'Istituto per la precisa individuazione dei componenti del preperato.

Il Ministro ora con la sua disposizione ha tagliato finalmente «la testa al toro»: è proprio sulla «formula misteriosa» che si fondano la maggior parte delle speranze degli infermi. Da qui parte la fiducia che tanti hanno ancora nella cura alla quale una commissione di eminenti scienziati ha negato ogni proprietà terapeutica.

Successivamente si apprende che il dott. Vieri ha aderito all'invito del Ministro della Sanità di essere presente all'apertura del plico depositato presso l'Accademia dei Lincei, plico contenente due flaconcini e la relazione illustrativa del preparato del medico senese. L'appuntamento è stato fissato — a quanto si apprende — per il giorno 14 novembre, alle ore 10. L'apertura del plico avverrà nell'Istituto superiore di Sanità, ove il preparato sarà sottoposto ad analisi. I due flaconcini verranno consegnati al direttore dell'Istituto, prof. Marini Bettolo, che si occuperà della analisi stessa. La relazione illustrativa del metodo verrà conservata agli atti del Ministero della Sanità.

Il dott. Vieri, che ha ricevuto in proposito una comunicazione ministeriale, presterà ogni utile collaborazione, secondo quanto si apprende, per facilitare l'analisi del preparato.

UNA NUOVA DENUNCIA contro il dott. De Donato

Milano, 8

La signora Isabella Pellegrini, moglie del dott. Aldo De Donato, ex medico del campione ciclista Gianni Motta, ha presentato alla procura della Repubblica una nuova circostanziata denuncia nei confronti del marito, perchè questi restituisca la figlia Diana di tre anni alla zia Vittoria Pellegrini alla quale era stata affidata, al termine della causa di separazione legale tra i due coniugi.

Nella nuova denuncia, la donna prospetta una circostanza aggravante e cioè che il marito dal 6 aprile scorso, data della separazione legale, non le aveva mai fatto sapere nulla delle condizioni di salute della figlia. Il dott. De Donato infatti quando sparì dalla circolazione portando con sè la piccola aveva dichiarato che Diana è affetta da crisi convulsive e abbisogna di una cura costante e adeguata che solo lui le può fare.

I carabinieri stanno ricercando il medico e la figlioletta.

PRESENTATA AL TOTO LA PRIMA SCHEDINA

Roma, 8

Giornalisti e fotografi non sono ancora riusciti a dare volto e nome ai possessori delle schedine vincenti dei due concorsi Totocalcio del 29 ottobre e del 5 novembre. Il tagliando da 344 milioni del concorso di domenica scorsa è stato depositato ieri da un funzionario di un istituto bancario nell'ufficio di zona del Totocalcio; quello da 360 milioni è stato presentato stamani al servizio centrale del Totocalcio, sempre da un funzionario di banca. Poichè sono scaduti i termini per inoltrare eventuali ricorsi in merito al concorso del 29 ottobre, la vincita sarà posta in pagamento entro le prossime 48 ore.

A proposito dell'identità del vincitore dei 360 milioni si continua a parlare del signor Piero Bodini, l'impiegato dell'ufficio postale di Tor Pignattara, che ha ripreso l'altro ieri notte servizio. Lo farebbe credere una conversazione, riferita ai giornalisti, avuta dal Bodini con un collega d'ufficio. Questi, parlando della grossa vincita col presunto multimilionario, gli avrebbe raccomandato di mantenere il segreto sulla fortuna che gli era capitata per evitare di incorrere nelle maglie del Fisco. Il Bodini, come si sa, ha espresso l'intenzione di chiedere all'Amministrazione postale alcuni giorni di «aspettativa» per sbrigare «certi suoi affari di famiglia» e per potersi riposare. L'impiegato ha aggiunto che la caccia datagli dai giornalisti nei giorni scorsi, durante il suo periodo di ferie, lo aveva «molto stancato». Fino a questo momento però il Bodini non ha ancora fatto la domanda per ottenere l'aspettativa.

Sul vincitore dei 344 milioni si è saputo che egli potrebbe essere un attore cinematografico. L'ipotesi è stata fatta dal titolare del bar-ricevitoria di via Tuscolana 180, dove è stata giocata la fortunata schedina, Eduardo Cofrancesco.

Cinquantenario del Piave

Si commemora l'avvenimento con l'emissione di francobolli, monete d'oro e argento

Noventa sul Piave, 9

Oggi in molte parti d'Italia si celebra il Cinquantenario di uno degli avvenimenti più significativi della guerra 15-18: «La Resistenza sul Piave». Oltre alle manifestazioni patriottiche anche la Numismatica e la Filatelia celebrano degnamente questo avvenimento. Sempre oggi infatti vedrà la luce il commemorativo da lire 50 delle Poste Italiane e inizia la distribuzione delle serie di monete, composte da un pezzo in oro 900/1000 e da uno in argento 900/1000, che vengono presentate in uno speciale astuccio contenente il francobollo, la quartina ed il cartoncino maximum annullato con il timbro speciale del 1.o giorno di emissione concesso dalle Poste Italiane. Il prezzo anche per questa emissione è di L. 3.500 per il solo argento e L. 30.000 per la serie con oro e argento; il servizio di prenotazione viene espletato dalle Banche ed Istituti di Credito e dal 9 al 12 possono essere acquistate direttamente nei luoghi delle Manifestazioni: Noventa di Piave, Treviso, Legnago.

CRONACHE SPORTIVE

SCARSE LE INDICAZIONI SUGLI ELVETICI PER VALCAREGGI

CINQUINA DI RETI A CIPRO ANCHE DALLA NAZIONALE SVIZZERA

Modesta la prestazione degli isolani su un terreno pesante

Svizzera - Cipro 5-0

MARCATORI: nel p.t. al 23' Blaettler e al 35' Kuenzli; nella ripresa all'11' Blaettler, al 17' Duerr e al 22' Odermatt. SVIZZERA: Kunz; Pfirter, Michaud; Perroud, Tachella, Duerr; Fuhrer, Odermatt, Kuenzli, Blaettler, Quentin. CIPRO: Varnavas; Christou, Kureas; Pallas, Panaylotu, Christofi; Stavrinov, Krystallis, Kantzillersi, Stavri, Stylianu. ARBITRO: Schaut (Belgio).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lugano, 8

Mancano dieci giorni esatti a Italia-Svizzera per la Coppa europea delle Nazioni di calcio, e la Svizzera, per non dare nell'occhio, ha battuto Cipro per 5-0 (primo tempo 2-0) con lo stesso risultato cioè dell'Italia a Cosenza.

C'era l'allenatore della Nazionale azzurra Ferruccio Valcareggi in panchina, ma non ha certo potuto vedere di più di quello che vide il direttore tecnico della Svizzera Alfredo Foni a Cosenza. Cinque gol, tanti tiri in porta, alcuni errori clamorosi degli avanti svizzeri a rete già fatta: questo il bilancio di una partita che come Italia-Cipro del primo novembre scorso non ha detto granchè.

La nostra opinione personale è tuttavia che la Svizzera di Foni pur rinnovata, pur battagliera è più forte di quella di qualche anno fa, come ha dimostrato anche andando a pareggiare con i russi in casa loro, non ce la farà contro gli azzurri. Cipro non è un banco di prova valido. Non inganni dunque il fatto che sia Italia che Svizzera hanno vinto con lo stesso punteggio sulla stessa squadra. Fare cinque gol a Cipro sembra cosa di normale amministrazione, una seduta d'allenamento che lascia il tempo che trova. La Svizzera, dopo aver battuto un'altra volta Cipro nell'incontro di ritorno dovrà portar via all'Italia tre punti in due partite per riuscire a qualificarsi per la fase finale della Coppa delle Nazioni. Ci sembra non improbabile, ma impossibile. Gli azzurri, che hanno otto punti su quattro partite, dovrebbero finire il torneo eliminatorio del loro gruppo se non a punteggio pieno, almeno imbattuti.

Veniamo alla partita di stasera fra Svizzera e Cipro che è stata, ripetiamo, una copia pressochè esatta di quella dell'Italia.

E' stata una partita svoltasi completamente in una direzione, a senso unico, con gli svizzeri a tentare di far gol e Cipro a tentare di arginare. Nonostante l'assenza di Bernasconi, i padroni di casa hanno fatto massa tirando da tutte le posizioni, chè non è certo la difesa cipriota quella che può far impensierire un allenatore per la mancanza di un buon attaccante.

Bisogna dire che gli svizzeri hanno vissuto mezz'ora col patema d'animo di non riuscire a passare, col demone della figuraccia che faceva sberleffi nella affollatissima area di rigore cipriota. Poi al 32' la mezz'ala sinistra Blaettler ha sfondato e l'incubo è passato. Dodici minuti dopo ha raddoppiato il centravanti Kuenzli.

Nella ripresa all'11' ancora Blaettler per la rete del 3-0, al 17' Duerr per la quarta marcatura e al 22' queste si sono chiuse con Odermatt. Poi remi in barca da parte degli svizzeri che con sì e no 5.000 spettatori sugli spalti e la pioggia che continuava a cadere fitussima non hanno certo cercato di darci dentro.

A. P.

COPPA DELLE COPPE

*Bayern M. - Vitoria Setubal 6-2

MITROPA CUP

*Linzer ASK - Skopje 0-0

COPPA DELLE FIERE

*Atletico Madrid - Goz Tepe 2-0

*Rangers Glasgow - Colonia 3-0

ANNUNCIO DI SIR ROUS

Inchiesta della FIFA sugli incidenti di Racing - Celtic

Londra, 8

Sir Stanley Rous, presidente della FIFA, ha confermato in una intervista alla televisione che la Federazione internazionale aprirà un'inchiesta sugli incidenti che si sono verificati nella partita di «bella» della finale intercontinentale tra il Racing di Buenos Aires e il Celtic di Glasgow, disputatasi sabato scorso a Montevideo.

«La FIFA dovrà esaminare il caso — ha detto Rous —. Noi studieremo il rapporto dell'arbitro, dei segnalinee e dei dirigenti neutrali che hanno assistito alla partita».

Il presidente della FIFA ha poi ricordato che la Federazione internazionale aveva stabilito una lista di sanzioni che riteneva necessarie in questo caso, ma che le Federazioni nazionali non hanno accolto molto favorevolmente questo genere di controllo.

Quando è stato suggerito a Sir Stanley Rous che esiste «un divario» tra il calcio praticato in Sud America e quello in Europa, il presidente della FIFA non si è dimostrato d'accordo ed ha dichiarato al riguardo: «Le regole sono le stesse, gli arbitri le interpretano e le applicano alla medesima maniera. Sono i giocatori e gli allenatori che le interpretano e le applicano in maniera sbagliata».

Bologna — La rete decisiva messa a segno da Haller nella partita che i rossoblù hanno vinto sulla Fiorentina, in Coppa Italia. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

QUATTRO INTERESSANTI CONFRONTI RAVVIVATI DAL PEPE DELLA RIVINCITA

Inter, Bologna, Torino e Milan superano il turno della Coppa Italia

Eliminate rispettivamente Atalanta, Fiorentina, Napoli e Varese (dopo i rigori)

Era stato detto che questo turno di Coppa Italia sarebbe stato dedicato, per metà, alle rivincite, e così è stato. Inter e Bologna avevano da regolare i conti con Atalanta e Fiorentina e ieri lo hanno fatto. I nerazzurri hanno superato nettamente l'Atalanta per 4-1 e il Bologna ha sconfitto la Fiorentina per 2-1. Nelle altre partite il Torino ha superato il Napoli per 1-0 e il Milan è prevalso sul Varese per 6-4 dopo i calci di rigore.

L'Inter, che in campionato era stata sconfitta per 3-1 dall'Atalanta, si è presa una rivincita surclassando la formazione bergamasca. La partita però non era iniziata bene per gli uomini di Herrera che, al termine dei primi 45' di gioco, erano in svantaggio per 1-0 a seguito di una rete di Tiberi. Nella ripresa però Corso e compagni iniziavano il gioco con il chiaro intento di rovesciare la situazione e, per la prima volta in questa stagione, si rivedeva l'orgoglio dei campioni. In 25 minuti i milanesi facevano esplodere l'attacco realizzando 4 reti prima con Santarini, poi con Domenghini, Corso su rigore e D'Amato.

Nel secondo tempo l'Inter, che non ha presentato, contrariamente a quanto annunciato, Nielsen al centro dell'attacco, è apparsa la squadra che tutti conoscevano.

* * *

Nonostante l'inclemenza del tempo, la partita tra Bologna e Fiorentina ha entusiasmato i pochi tifosi accorsi allo stadio rossoblù. Ha vinto il Bologna, dopo che il primo tempo si era chiuso in parità, 1-1, grazie a due calci di rigore realizzati rispettivamente da Tentorio e da Merlo. La seconda parte della gara vedeva i rossoblù proiettarsi subito all'attacco e al 3' Haller portava in vantaggio la sua squadra. Quindi si aveva una vivace reazione dei gigliati, ben contenuta peraltro dai bolognesi. Il finale non aveva storia

* * *

Un gioco veloce ha caratterizzato l'incontro tra Torino e Napoli. Hanno vinto i primi grazie a una rete messa a segno da Puia alla mezz'ora del secondo tempo. I granata hanno disputato una bella partita, dimostrando di attraversare un momento molto felice. Fabbri ha indovinato le marcature e, intensificando il centro campo, ha permesso soltanto poche azioni pericolose agli avanti partenopei, che peraltro hanno dimostrato poca forza penetrativa.

* * *

Il Milan è stata l'unica squadra a vincere in trasferta. Il Varese, suo avversario, ha ceduto solamente con i rigori, in quanto i tempi regolamentari e quelli supplementari si erano conclusi sul risultato di parità, 1-1, con reti di Rivera e Tamborini. La partita non ha detto molto dal lato tecnico: il Milan ha messo in mostra qualche azione pregevole, mentre il Varese si è dimostrato molto compatto sia in difesa che in centro campo. Entrambe le squadre avrebbero potuto vincere l'incontro al termine dei 90 minuti di gioco ma, un po' per sfortuna e un po' per la bravura dei rispettivi portieri, hanno dovuto ricorrere ai rigori. Per il Milan Rivera ha realizzato 5 dei 6 tiri a disposizione, mentre per il Varese Anastasi ha realizzato 2 tiri su 3 e il portiere Da Pozzo 1 su 2.

***Inter - Atalanta 4-1**

MARCATORI: nel p.t. al 24' Tiberi. Nella ripresa all'11' Santarini, al 15' Domenghini, al 24' Corso su rigore, al 36' D'Amato. INTER: Sarti; Poli, Facchetti; Santarini, Dotti, Landini; D'Amato, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso. ATALANTA: Cometti; Pesenti, Nodari; Tiberi, Cella, Marchetti; Danova, Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Rigotto. ARBITRO: Toselli di Cormons.

***Bologna - Fiorentina 2-1**

MARCATORI: nel p.t. al 14' Tentorio e al 29' Merlo entrambi su rigore. Nella ripresa al 33' Haller. BOLOGNA: Vavassori; Furlanis, Ardizzon; Guarneri, Roversi, Tentorio; Perani, Turra, Ferrario, Haller, Clerici. FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Mancin; Esposito, Ferrante, Pirovano; Maraschi, Merlo, Amarildo, De Sisti, Chiarugi. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

***Torino - Napoli 1-0**

MARTORE: nella ripresa al 30' Puia. TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Agroppi, Bolchi; Corni, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin. NAPOLI: Zoff; Nardin, Girardo; Stenti, Panzanato, Bianchi; Orlando, Juliano, Altafini, Montefusco, Barison. ARBITRO: Torelli di Milano.

Milan - *Varese 6-4

dopo i calci di rigore

MARCATORI: nel p.t. al 37' Rivera. Nella ripresa al 44' Tamborini. Calci di rigore: Milan realizzati 5, Varese 3. VARESE: Da Pozzo; Sogliano, Maroso; Picchi, Cresci, Dellagiovanna; Leonardi, Tamborini, Anastasi, Burlando, Vastola. MILAN: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Trapattoni, Malatrasi, Rosato; Hamrin, Lodetti, Prati, Rivera, Golin. ARBITRO: Motta di Monza.

Il Monfalcone con Valenti contro il Treviso

Monfalcone, 8

L'allenamento odierno del Monfalcone Itc. è stato ostacolato dal maltempo. La pioggia battente e un cielo fattosi scuro prima del previsto hanno permesso lo svolgersi di un solo tempo di 45 minuti della programmata partita in famiglia fra titolari e rincalzi.

Il risultato della partita è stato di 1-1, con reti realizzate da Ciclitira per i titolari e da Palma per i rincalzi. La prima squadra era priva della coppia dei terzini titolari. Questo lo schieramento: Maschietto; Zonch, Trevisan; Sortino, Giordani, Valvassori; Tumiati, Barile, Ciclitira, Cossar, Tesolin. Il portiere Di Davide era a guardia della rete dei rincalzi nelle cui file giocava pure Baccari con Morello e qualche altro atleta già presente nella prima squadra; Valenti, invece, è rimasto ai bordi del campo.

Al termine dell'allenamento, Zelesnich ha dichiarato di non poter antecipare la formazione che schiererà, domenica prossima, nella partita casalinga con il Treviso proprio perchè rimane in attesa di conoscere le decisioni che saranno prese dalla Lega nei confronti di Valenti e di Baccari, espulsi a Treviglio. (Si è saputo solo più tardi che soltanto Baccari è stato squalificato).

DAL GIUDICE SPORTIVO

Multata la Sampdoria Una giornata a Baccari

Milano, 8

Un'ammenda di un milione e mezzo è stata inflitta alla Sampdoria a seguito degli incidenti avvenuti domenica scorsa durante l'incontro tra i blucerchiati e il Napoli. Inoltre il giudice sportivo, sempre in relazione a quella partita, ha squalificato per due giornate il sampdoriano Vieri.

In Serie C una giornata di squalifica è stata inflitta al monfalconese Baccari, espulso nell'incontro con la Trevigliese assieme a Valenti. Per questo ultimo il giudice non ha preso provvedimenti. In Serie D sono stati squalificati per una giornata i giocatori Dianti del Saici e Nadalutti del Portogruaro.

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

La miniera triestina di G. C. Baldi Conestabo primo nel «trittico gentlemen»

Novembre si è iniziato con auspici non troppo favorevoli sotto il profilo atmosferico ma con rilievi non indifferenti dal punto di vista agonistico-sportivo. La corsa Tris delizia degli occhi ha fatto chiaramente intendere (anche per i 78 milioni di monte premi ricavati) che Montebello si meriterebbe per la prossima stagione almeno una Tris in aggiunta. Se la politica dell'UNIRE tende a sfruttare per questo genere di corsa gli ippodromi metropolitani (Milano, Roma tanto per intenderci) crediamo sia quanto mai opportuno affidare anche ai cosiddetti ippodromi provinciali qualche cosetta in più. Chiedendo due Tris, (una magari nel periodo estivo) Trieste ippica non chiede proprio la luna nel pozzo. Vediamo se possibile di accontentarla, presidente Aloisi, anche perchè nel prossimo anno la nostra città festeggerà il cinquantenario della Redenzione. Una Tris in più per «Trieste '68» nel novero delle manifestazione sportive: una proposta che va accolta.

Ritornando alla Tris di Beethoven - Valpiana - Brighenti, che ha fatto felici tanti scommettitori (oltre mille i vincitori, di cui più di 200 a Trieste) ma più precisamente al vincitore, ricorderemo che Beethoven è il terzo portacolori di «casa Biasuzzi» che si afferma quest'anno nei grossi premi del calendario triestino. Infatti il figlio di Morse Hanover e Otite (madre questa ultima di due trottatori ben noti al pubblico triestino quali Rango e Marò) ha concluso la serie iniziata da Poerio nel «Gran Premio Giorgio Jegher» e proseguita da Barbablù nel «Derby». Un trittico di affermazioni prestigiose, curate da quell'abile guidatore che è Giancarlo Baldi; questi ha pilotato Beethoven con la perizia di sempre, nonostante non fosse ancora libero di muoversi per una fascia elastica che sostituiva all'occasione il busto indossato in seguito all'incidente capitatogli tempo fa, cadendo dal sulky di un puledro in prova. Per i Biasuzzi e per Gian Carlo Baldi Trieste è stata davvero prodiga di soddisfazioni in questa annata.

* * *

Ma oltre che la Tris, novembre ha portato per i «gentlemen» locali una specie di campionato in famiglia con classifica speciale al termine delle tre giornate che comprendevano cinque corse riservate alla categoria. Si è trattato di un... girone unico a sedici squadre (16 sono stati infatti i gentlemen che vi hanno partecipato) che si è concluso sul filo del rasoio con la vittoria del giovane Mario Conestabo, il quale ha totalizzato 17 punti senza vincere una corsa (secondo con Alcott e Roana, terzo con Norico e Wander, non piazzato con Norico) ottenendo un risultato che è indubbiamente soddisfacente. Salvatore D'Angelo e Carlo Morselli sono finiti in parità al secondo posto con 15 punti (D'Angelo ottenendo con Lazzarino la prima vittoria assoluta, Morselli affermandosi con il rinfrancato Far Prà): ora pare che i due disputeranno una specie di spareggio perchè per il secondo arrivato è in palio una medaglia d'oro mentre al terzo posto spetta una medaglia d'argento. Quarti a pari merito con punti 13 Filiberto De Luca (vincitore con Fer) e Bruno Candotti che si è affermato con Arturo, mentre con punti 8 segue Domenico Dus (vittoria con Willer nell'unica corsa disputata) e con punti 7 figura Pino Renner.

* * *

Fra i cavalli, chi si è distinto in questo periodo? Le corse centrali, oltre al già menzionato trionfo di Beethoven, hanno riportato in evidenza due pensionari di Antonio Quadri, il 3 anni Sentito e l'anziano Gibeppe mentre fra i puledri di 2 anni si è messo in luce il duttile Taittinger, che ha rotto finalmente il ghiaccio ottenendo la prima vittoria a Montebello. Fra i giovani ancora bei rilievi di Quado, che ha demolito l'ospite Waterloo, e di Menzolo, che ha debuttato egregiamente. Sempre nel campo dei giovanissimi da segnalare il buon comportamento di Rustico, che ha tenuto validamente testa agli attacchi della debuttante Elisir di China, e la grinta di Canneto, che ha fiaccato con un progressivo ricupero una Zifta in giornata contraria. Una autentica rivelazione è stato il 3 anni Sebeo, che su tre corse disputate ha ottenuto due vittorie e un secondo posto. Bravo anche Ingegno.

M. G.

SERIE «D» - CLASSIFICA ALTERATA DAL MALTEMPO

IL BELLUNO AL COMANDO GRAZIE AL FANGO DI PORDENONE

Verso uno schieramento stabile il Ponziana

La praticabilità dei campi costituisce uno dei tanti problemi che gli arbitri non sanno risolvere con un minimo di uniformità. Domenica scorsa i rettangoli dei gironi erano, senza eccezione, inzuppati di pioggia; in qualche caso però (come a Trento, Merano, Arco, ma specialmente a Vittorio Veneto) le loro condizioni non avevano nulla di... normale. Eppure le competizioni in programma in queste località sono state condotte a termine, benchè i contendenti avessero compreso sin dall'inizio che ogni tentativo di giocare al calcio sarebbe stato vano. A Pordenone invece, dove il fondo non era dei peggiori, lo arbitro ha deciso il rinvio, provocando le giuste proteste dei... mancati spettatori.

Andato in fumo l'avvenimento più importante del settimo turno, la classifica si presenta col suo carattere di provvisorietà. Grazie al pareggio di Ala, il Belluno ha infatti assunto il comando del girone, ma il Pordenone (a patto che riesca ad imporsi nel ricupero col Rovereto) ha la possibilità di scavalcarlo. Del resto i distacchi non sono, in genere, proibitivi, come lo dimostra il fatto che tra la capolista ed il Ponziana, attuale fanale di coda, c'è una differenza di soli cinque punti.

Il risultato più sorprendente della giornata giunge questa volta da San Donà, dove lo Schio è passato con pieno merito. Alla prima vittoria esterna dei giallorossi di Ballico ha fatto riscontro la prima sconfitta interna degli azzurri di Bona. E l'esito della gara appare inatteso soprattutto se viene posto in relazione al precedente comportamento delle due avversarie.

Quello conseguito dallo Schio è stato, tra l'altro, l'unico successo pieno delle viaggiani. Anche Ponziana, Audace e Rovigo, nonchè il già ricordato Belluno, hanno compiuto utili spedizioni, avendo ricavato dalle rispettive trasferte un punto prezioso. Va rilevato, in particolare, il pari strappato dall'undici triestino a cinque minuti dalla fine di una contesa combattuta in condizioni ambientali assai avverse e contro una squadra a sua volta animata da propositi di riscossa. Sul terreno dell'Olivo si è registrato l'esordio dell'anziano Frontali, ritornato ai vecchi amori dopo lunghi anni di onorata milizia sportiva nel Meridione. L'impiego del collaudato giocatore si è rivelato abbastanza utile per l'equilibrio di un complesso ancora alla ricerca di uno stabile schieramento.

Dal canto suo la SAICI non ha rispettato a Portogruaro la sua fama di compagine corsara. Ben quattro palloni sono finiti alle spalle di Sorato ad opera di un attacco, che in precedenza non aveva certamente brillato per intraprendenza: quello, cioè, del Portogruaro. Le prossime gare ci diranno se il grosso passivo debba essere attribuito ad un pomeriggio di malumore oppure a cause più gravi.

P. T.

Si prepara il Ponziana a ospitare il Merano

Il Ponziana si sta preparando per la prossima partita di campionato che lo vedrà impegnato domenica prossima, allo stadio Grezar, contro il Merano. Covacich ha fatto svolgere ai suoi atleti un intenso allenamento a base di esercizi a corpo libero, scatti e palleggi. Tutti godono di buona salute. all'infuori di Catania che risente di un leggero infortunio occorsogli domenica scorsa ad Arco. Presenti anche Fonda, Verbacci e Giannella in fase di ricupero. Oggi pomeriggio, tempo permettendo, allenamento a due porte sul campo di via Flavia.

UN PROBLEMA CHE MINACCIA L'ATTIVITA' REGIONALE

CRISI DI «FISCHIETTI» NEL BASKET IN ESPANSIONE

Vane finora le iniziative locali per attirarli

Trieste è stata sempre all'avanguardia nella pallacanestro nazionale e la si può considerare anche oggi per quanto riguarda l'attività. Sono finiti i tempi in cui dalla nostra città uscivano i campioni, che sistematicamente venivano prelevati dalle grandi società, ma pur non dimenticando il periodo d'oro del basket triestino nessuno fa una tragedia. Sono in molti anzi ad essersi armati di buona volontà per cercare di forgiare altri campioni.

Grande merito logicamente va a tecnici ed allenatori, ma in particolare bisogna ricordare il nostro Comitato regionale che, grazie al fattivo lavoro del Presidente Norino Jacobucci, ha gettato le basi di un'attività talmente grossa che a lungo andare dovrà dare senz'altro buoni frutti. Sino a poco tempo fa i Ricreatori comunali (dai quali sono usciti quasi tutti i campioni) nel basket nemmeno esistevano, mentre ora per interessamento di Jacobucci tutti hanno una squadra maschile, e quest'anno per la prima volta anche una femminile; inoltre ci sono due rappresentative: una juniores e una allievi. Già questo sarebbe molto, ma non basta. Proprio questa settimana si sono iniziati i corsi di minibasket che si tengono nelle scuole di via Vasari, via Benussi e Gretta e che hanno visto affluire ben 1000 ragazzi di età compresa tra i 6 e i 13 anni. E' logico, quindi, che con tutta questa vastissima attività giovanile, Trieste prima o poi dovrà risorgere. Problemi non mancano: oltre a quello dei campi di gioco di cui ci siamo già occupati, ce ne sono degli altri, tutti con la loro importanza.

Tra i problemi che toccano più da vicino il mondo della pallacanestro vi è anche quello degli arbitri. Di questa categoria non si parla mai, eccetto quando si debbono criticare i «fischietti» per una partita diretta male. Gli arbitri vivono una loro vita, in silenzio, lontano dai clamori pubblicitari. Ora però, sensibili alla loro categoria, si sono fatti sentire, tramite il Fiduciario regionale prof. Duilio Perlazzi e quello provinciale Silvano Di Majo. Cosa succede? Mancano arbitri.

Da tempo l'ambiente è in allarme perchè i quadri si sfoltiscono ma non si rinnovano. Ora all'inizio dell'attività cestistica il problema è esploso in tutta la sua gravità. Trieste è attivissima in fatto di campionati e tornei, e per dimostrarlo basterà dire che nella passata stagione gli arbitri triestini hanno diretto ben 1541 partite: possiamo dire un vero record. Quest'anno le squadre sono aumentate e quando tutti i campionati saranno iniziati (nazionali, regionali e provinciali) sarà un vero problema poter dirigere tutte le partite.

Un corso arbitri si è aperto giorni or sono e ha raccolto 13 adesioni, ma questi futuri «fischietti» non possono certamente ancora scendere in campo, per cui si presenta un'altra stagione molto impegnativa per il GAP locale. Fare l'arbitro è un hobby che costa molto sacrificio e in cambio dà poche soddisfazioni e molti dolori, ma coloro che vivono accanto alla pallacanestro queste cose debbono comprenderle. Pochi sono attratti dall'arbitraggio, molti invece dal fare i tecnici e i dirigenti. Ma non bisogna dimenticare che il basket come ha bisogno di giocatori, palestre e allenatori ha anche molto bisogno di arbitri.

Una soluzione ci sarebbe e il presidente del nostro Comitato, sensibile al problema arbitrale, si è fatto promotore di un'iniziativa che se verrà seguita risolverà i problemi. Allo inizio di ottobre Jacobucci ha inviato a tutte le società una lettera in cui si appellava ai presidenti dei sodalizi affinchè svolgessero opera di propaganda tra i giovani e i giocatori in procinto di abbandonare l'attività per un loro avviamento alla carriera arbitrale. L'iniziativa è stata lodata, ma nessuno ha inviato un solo allievo arbitro...

Visto che in sede locale il problema non si risolve ci auguriamo che la Federazione (da tempo se ne parla) segua le orme dei maestri americani. Negli Stati Uniti infatti sono le stesse società a svolgere i corsi allenatori e arbitri. La FIP, se non vorrà ridurre al minimo l'attività arbitrale, dovrà provvedere obbligando le società a livello nazionale a fornire annualmente almeno un elemento da avviare alla carriera arbitrale.

G. B.

IN POCHE RIGHE

Brusadelli assente anche a Legnano

L'improvviso peggioramento delle condizioni atmosferiche ha mandato a monte ieri pomeriggio tutti i programmi di Radio, che a causa del violento acquazzone ha preferito rinunciare alla consueta partitella di metà settimana. L'allenatore alabardato, di conseguenza, non ha potuto sottoporre all'atteso collaudo le condizioni fisiche di Brusadelli, il cui recupero è rinviato ancora di una settimana. Il giocatore è ormai completamente guarito, ma Radio non vuole correre rischi inutili e preferisce procedere con cautela. Il tecnico triestino insomma è dell'avviso che vale la pena aspettare ancora una settimana anzichè affrettare i tempi, con il pericolo di dover rinunciare magari per un periodo ancora più lungo a una pedina così importante. Brusadelli quindi non giocherà a Legnano. Radio ha deciso di includerlo nella formazione dei rincalzi che sabato pomeriggio incontrerà il Ponziana per il trofeo «Berretti».

Perdurando l'indisponibilità di Brusadelli, lo schieramento che verrà opposto ai «lilla» legnanesi dovrebbe essere lo stesso che domenica scorsa contro la Biellese ha riscosso unanimi consensi.

I titolari, ad eccezione di Pestrin e Moretti, hanno svolto un intenso lavoro nella mattinata mentre i rincalzi, a causa della pioggia, si sono allenati nel pomeriggio sullo spiazzo in cemento sotto le tribune. Gli alabardati proseguiranno questa mattinata la preparazione allo stadio.

Matthes mondiale nei 200 dorso: 2'7"9

Lipsia, 8

Il tedesco orientale Roland Matthes ha stabilito oggi il nuovo primato mondiale dei 200 metri dorso in 2'7"9. Il record precedente apparteneva all'americano Charles Hickox che il 29 agosto scorso a Tokio aveva coperto la distanza in 2'9"4.

Kosinsky: 1'6"7 mondiale nei 100 rana

Leningrado, 8

Vladimir Kosinsky ha stabilito oggi un nuovo record mondiale di nuoto nei cento metri rana con il tempo di 1'6"7.

Premiati alla Triestina nuotatori e pallanotisti

I dirigenti della sezione nuoto della U.S. Triestina hanno raccolto a convivio tutti gli atleti che nella passata stagione hanno difeso i colori alabardati. Presenti fra gli invitati l'assessore comunale allo sport Ceschia e il presidente del Comitato regionale della FIN Pozar; la società madre era rappresentata dall'avv. Colummi.

Nel corso della riunione hanno preso la parola i dirigenti Bonivento, De Zucco e Giustolisi per tratteggiare la massiccia attività svolta dai nuotatori e dai pallanotisti. Successivamente sono stati premiati gli atleti più meritevoli e i vari allenatori; premiati sono stati anche Franco Del Campo, primatista nazionale dei 100 e 200 metri dorso nonchè campione italiano sui 100 e Sergio Foschi, validissimo esponente della squadra di pallanuoto.

CANOTTAGGIO

Festeggiata alla S.G.T. la chiusura dell'attività

La sezione remiera della Ginnastica Triestina ha festeggiato ieri sera nella sede al molo Istria la chiusura dell'anno sociale con la premiazione di soci anziani e atleti. Il Sindaco Spaccini, presidente della sezione nautica, ha offerto ai soci Bradaschia, Buffa, Orelli e Alzetta il distintivo sociale di oro. La coppa Ongaro è stata assegnata al canottiere Jerian; medaglie sono state consegnate a Zucchi, Prelog, Da Pozzo e Pozar. Attestati sono stati offerti infine agli atleti che si sono distinti nella gara sociale del «caldieron». A tutti l'ing. Spaccini ha rivolto parole di augurio e compiacimento: agli anziani per il contributo di esperienza e per la fedeltà; ai giovani per il contributo di entusiasmo che li ha portati ad aggiungere alla gloriosa collana di vittorie, altri successi e affermazioni.

Alla festosa cerimonia erano presenti il prof. Tagliaferro, presidente della società madre; l'avv. Sblattero consigliere federale; il geom. Matteini presidente del Comitato della V zona; il vicepresidente della sezione Marini; il consigliere Michelazzi che è stato in questi giorni nominato arbitro internazionale di canottaggio; lo allenatore sociale Parasucco, anch'egli premiato, e una folta schiera di giovani rematori.

CHIAPPELLA RESTA

■ Giuseppe Chiappella continuerà ad allenare la Fiorentina. La società viola ha infatti smentito le notizie secondo le quali il tecnico avrebbe presentato le dimissioni.

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per di veto.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

BABY Sitter, ragazza diplomata, offresi ore diurne e serali. Tel. 86035, Gorizia. 217 A

CUOCO referenziato offresi anche stagionale. Scrivere Cassetta 7/A SPI 33100 UDINE 6185 A

DONNA paziente pratica persone anziane portare passeggio offresi. Scrivere cassetta 56577 A, SPI.

MEZZA età offresi 6-7 ore al giorno preferibilmente a Barcola. Tel. 761797. 56573 A

OFFRESI domestica stabile referenziata piccola famiglia. Lussi, viale XX Settembre 3. 56633 A

PRESTASERVIZI onesta referenziata offresi mattinata zona stazione Centrale, giorni, ore da combinare. Telef. 30721. 56567 A

PRESTASERVIZI ore da combinarsi offresi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 56587 A

PRESTASERVIZI referenziata offresi 4-5 ore mattino. Telefonare 41219. 56569 A

PRESTASERVIZI offresi dalle 9-12. Cassetta 56571 A, SPI.

REFERENZIATA offresi ore da combinare possibilmente centro. Tel. 43936 dalle 9-12, 14.30-16 56583 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCANSI due domestiche capaci volonterose per famiglia signorile ottimo stipendio e trattamento. Tel. 61416. 35165 B

CERCASI donna mezza età stabile per fuori Trieste. Telefonare 725571 dopo ore 20. 35225 B

CERCASI ragazza stabile anche primo servizio per famiglia tre persone. Tel. 36637. 33684 B

CERCASI domestica capace ore da combinarsi. Tel. 93505. 56627 B

CERCASI urgentemente domestica giovane capace tuttofare, cucinare, referenziata, disposta trasferirsi Rapallo presso coniugi soli. Presentarsi Sbisà, via Padovan 6. 35261 B

DOMESTICA non fumatrice cerca persona sola. Scrivere dettagliando età referenze: cassetta 56641 B, SPI.

DOMESTICA sana cercasi urgentemente. Dottor Borgonovo, 20028, San Vittore Olona (Milano) 6163 B

DOMESTICA referenziata capacissima cucinare stirare orario 8.30 - 17.30 assumesi. Telefonare 50-896. 56683 B

PRESTASERVIZI giovane dalle 8 alle 17 referenziata cercasi. Telef. 35966. 56643 B

STABILE onesta cercano distinti coniugi romani ottimo trattamento. Tel. 62721. 56655 B

C Richieste d'impiego L. 30

GIOVANE ventenne libero cerca qualsiasi occupazione campo meccanica, conoscenza sloveno-croato. Cass. 55585 C SPI.

PENSIONATO referenziato linguista offresi portiere albergo magazziniere riscuotitore. Offerte cassetta 56581 C, SPI.

SIGNORINA diplomata esperienza paziente offresi custodia bambini. Tel. 27310 ore pasti. 56599 C

SIGNORINA 20enne sorveglianza bambini offresi. Tel. 733440 mattinata. 35157 C

SIGNORINA 26enne referenziata indipendente con patente, esperienza quinquennale contatto pubblico et perforatrice meccanografica, offresi seria ditta. Scrivere Cassetta 33796 C SPI.

SIGNORINA 21enne bella presenza, diplomata perforatrice meccanografica IBM, offresi. Telefonare 66859. 56647 C

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 31251, ore ufficio. 56719 C

VENTENNE diplomato offresi per custodia bambini, ore diurne e serali. Tel. 733393. 56673 C

40.ENNE con patente D, conoscenza lingua inglese, offresi. Cassetta 56529 C, SPI.

48.ENNE diplomato, inglese, spagnolo, cerca occupazione, offerte Cassetta 56603 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura garanzia di lavoro. Massima puntualità. Di Toro. Telefoni 50390 - 44717. 56579 CC

A. MURATORE esegue restauri pitture quartieri facciate tetti. Telefonare 41187. 35171 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura. Preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Via Gambini 27/a. Telefono 90497. 56699 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 11 CC

INFERMIERA offresi assistenza malati diurna o notturna anche fuori città. Tel. 225369. 56625 CC

LUCIDATORE mobili antichi, moderni, riparazioni poliesteri. Tel. 39142. 56659 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura e verniciatura sintetica. Assortimento marmittoni plastica, specializzazione moquette, puntualità, garanzia lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6. Tel. 50895. 56645 CC

PELLICCIAIA confeziona rimoderna ripara qualsiasi pelliccia. Slataper 22, Hollesch. Telefono 55843. 33746 CC

PITTORE appartamenti camere cucine, coloriture olio, gesso tempera. Prezzi modici. Telefono 723823. 56669 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000 Telefonare 93616. 35257 CC

RADIOTELEVISIONE, riparazioni accurate, interventi rapidi, massima garanzia. Telef. 725233.

D Offerte d'impiego L. 70

A. CERCASI apprendista commessa panetteria, 15-16enne. Presentarsi via XXX Ottobre 13 Garassich. 35193 D

A. GIOVANE 16-18 anni volonteroso, cerca alimentari, via Milano 18. Tel. 23569. 35219 D

A. SIGNORE e signorine offriamo occupazione seria e ben retribuita da eseguirsi nelle ore libere, ramo cosmesi. Telefonate a sig.ra Adelisa Pergola Quaratino, via Ghiberti 3, Trieste, tel. 62022. 5920 D

APPRENDISTA parrucchiere cerca Salone Betty, Coroneo 6, tel. 28518. 372 D

APPRENDISTA commesso 16enne patente Vespa cerca Autoforniture Demanzano, via San Lazzaro 18. 35155 D

APPRENDISTA - mezzalavorante parrucchiera, cerca Salone Cherie. Tel. 90432. 56595 D

APPRENDISTA od aiuto banconiere, cerca buffet. Telefono 61313. 56593 D

APPRENDISTA ottico 15-16 anni cercasi. Presentarsi Ottica Avanzo, piazza Cavana 7. 4026 D

APPRENDISTI ambosessi, riposo domenicale, cerca Bar «Sì», Roma 18. 56611 D

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 55042 D, SPI.

CALZOLERIA viale cerca apprendista. Presentarsi prontamente. 56713 D

CERCASI apprendista commessa per panetteria Metelli, 15-16 anni. Via Madonnina 21, telefono 93845. 56667 D

CERCASI apprendista commessa anni 15, Necchi, Battisti 12. 56629 D

CERCASI ragazzo per macelleria via Baiamonti 75. 56691 D

CERCASI stiratrice per famiglia. Telefono 93505. 56627 D

COMMESSO pratico calzature età non superiore 25-30 anni cercasi. Cassetta 56715 D SPI.

ELEMENTI maschili e femminili cercansi da inserire nei nostri quadri organizzativi ottimo trattamento economico e previdenze legge. Presentarsi ufficio personale ore 10-12 - 16-18. Via Carducci 2. 55316 D

IMPIEGATA pratica vendite necessaria conoscenza sloveno cercasi. Tel. 57966 ore 12-17. 35221 D

IMPIEGATO militesente, patente 18-19 anni per lavori ufficio magazzino, assumiamo. Scrivere referenze Cass. 35231 D SPI.

MEZZA lavorante parrucchiera o apprendista pratica cercasi. Via Settefontane 51. 56609 D

SIGNORINA per ufficio praticante cercasi anni 17-18. Offerte manoscritte referenze recapito telefonico Cass. 56723 D SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A distinto affittasi mobiliata elegante paraggi Giardino pubblico. Tel. 92368. 56621 F

AFFITTASI stanza distinto casa nuova vicino Università. Telefonare 42190 ore 13 alle 15. 35239 F

AFFITTASI stanza uso bagno. Telef. 25560. 35227 F

AFFITTASI stanza 2 studenti vicino Università. Telefonare 24716 ore 17-19. 35239 F

CAMERA mobiliata una persona centro uso bagno affittasi. Telefono 68964. 33654 F

CENTRALISSIMA ammobiliata eventualmente comodo cucina affittasi. Artisti 6, secondo, ingresso galleria. 56601 F

MOBILIATA affittasi distinto. S. Francesco 31, Dick. 35205 F

G Istruzione L. 60

A. A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2, tel 23121 Trieste. 64 G

ESTETICA massaggio manicuria pedicuria. Corsi Cimec, Battisti 8, 38139. 33738 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Telefono 30061, pomeriggio. 47625 G

MATEMATICA lettere lingue. Traduzioni. Corsi geometri ragionieri. Via del Bosco 1, telefono 48031. 35229 G

H Oggetti smarriti L. 60

BORSETTA soffietto marrone pelle contenente biglietto da visita di Giuliana Musco, smarrita. Prego telefonare 732346 ore negozio. Ricompensa. 56639 H

CERCASI cane Epanieul Breton bianco - arancio smarrito. Mancia 50.000 rinvenitore. Telefonare 221082. 56711 H

GONNA rigata grigio bordeaux smarrita Fabio Severo. Telefonare 94303, negozio. 56703 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A. ARGO SANZIO appartamentino stanza cucina bagno centralnafta libero dicembre affittasi. Tel. 23382, S. Francesco n. 18. 35259 I

A.A. ARGO CENTRALISSIMO 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 23382, S. Francesco 18. 35259 I

A.A. ARGO ATTICO 4 stanze cucina bagno ripostiglio terrazze tutti comforts affittasi. Tel. 23382, S. Francesco 18. 35259 I

A.A. MAGAZZINO 400 mq. via S. Francesco cedesi affittanza. Telefonare 813259. 56563 I

A. COMMERCIALE modesto stanza cucina wc, 15.000. ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 33722 I

A. D'ANNUNZIO stanza stanzetta cucina bagno. CORONEO, appartamento 2 stanze cucina bagno tutti comforts. RONCHETO, stanza cucina gabinetto esterno. COLOGNA, 2 stanze soggiorno cucinino servizi tutti comforts. GIULIA, 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 56631 I

A. LOCALI affari nuovi viale XX Settembre, Crispi, Sanzio, Settefontane, Ippodromo, Pollaiuolo, Cancellieri, Baiamonti, affitta Immobiliare Giuliana, telefono 28300. 56631 I

AFFITTANSI appartamenti Battisti, Sansovino, Commerciale salone 2 stanze comforts. Telefonare 763237. 35217 I

AFFITTANZA cedesi due camere cucina doppi servizi centralnafta giardino. Altro camera cameretta cucina gabinetto giardino. Corso Saba 33, Agenzia Service. 56695 I

AFFITTASI appartamento vista mare, cucina, 4 stanze, centralnafta. Tel. 31335. 56685 I

AFFITTASI via Carducci 24, II piano, tristanze cucina camerino e bagno installato riscaldamento autonomo. Telef. 91200, Bosma. 56635 I

ALLOGGIO zona Stazione 3 stanze stanzino cucina affittasi. Telefonare 95-982. 56397 I

ALLOGGIO soffitta pressi Canova, 2 stanze cucina affittasi. Telefonare 95982. 56397 I

APPARTAMENTI signorili S. Andrea 4 stanze spaziose bagno stanzetta cucina doppi servizi ottantamila, altro 3 stanze bagno stanzetta cucina doppi servizi 65.000 centralnafta ascensore, affittansi, telefonare 38458. 56663 I

APPARTAMENTI viale Miramare cinque stanze servizi affittansi. Amministrazione Alberti, tel. 38774. 56675 I

APPARTAMENTINO (zona Garibaldi) stanza cucina 13.000 affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 3527 I

APPARTAMENTINO (Roiano) stanza cucina orticello 12.000 affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 35207 I

APPARTAMENTO casa nuova tre stanze doppi servizi centralnafta acqua calda centralizzata ascensore, affitta Amm.ne Alberti, telefono 38774. 56675 I

APPARTAMENTO centralissimo 1 stanza cucina bagno rinnovato, affitta 16.000 a persona sola. Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 56725 I

APPARTAMENTO ammobiliato, altro centralissimo, vuoto, nuovo, affittansi. Telefonare proprietario 23182. 55304 I

APPARTAMENTO Corso Italia 4 stanze stanzino ripostiglio doppi servizi riscaldamento autonomo nafta III piano ascensore affittasi. Telefonare 28694 ore ufficio. 56637 I

APPARTAMENTO due stanze stanzino cucina affittasi prontamente. Donadoni 34, telefonare 37580. 56653 I

APPARTAMENTO due stanze stanzetta cucina ripostiglio affittasi prontamente. Toti 6, telefonare 37580. 56653 I

APPARTAMENTO GRETTA 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore cantina affitta 43.000. Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 56671 I

APPARTAMENTO mobiliato Stazione. Due camere cucina cantina poggiolo 30.000 affittasi agenzia Mazzini 47. 56679 I

(Continua in 12.a pag.)

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang. via U. Bassi
SAF: n. 1, e 3 della Stazione Centrale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN ATTEGGIAMENTO PIU' ELASTICO DI FRONTE ALL'OSTILITA' FRANCESE

LONDRA NON INSISTEREBBE PIÙ PER ENTRARE QUEST'ANNO NEL MEC

Ventilata anche la possibilità di una «zona atlantica» di libero scambio che potrebbe dare agli inglesi maggiori benefici della Comunità europea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 8

Secondo fonti autorevoli vicine al Foreign Office, a Londra si sarebbe preso atto dell'impossibilità di intraprendere le trattative per l'ingresso della Granbretagna nella Comunità economica europea prima dell'inizio del 1968. Nel frattempo, il Governo inglese cercherà di approfondire le conversazioni preliminari con la commissione economica del Mercato comune.

Questo, in sostanza, risulta essere l'orientamento emerso oggi nella capitale britannica durante i colloqui che il vicepresidente della commissione di Bruxelles e autore del «Piano verde» per il mercato comune agricolo, dott. Sicco Mansholt ha avuto con il Ministro degli Esteri George Brown e con il Ministro di Stato per gli affari europei Lord Chalfont.

Attraverso vari canali diplomatici, a quanto si apprende, sono giunte a Londra caute ma eloquenti «avances» miranti a evitare un irrigimento della posizione inglese nella trattativa anglo-comunitaria. Come è noto, finora la Granbretagna ha insistito perchè una decisione, sull'apertura dei negoziati, venisse presa dai Sei durante la riunione ministeriale che si terrà a Bruxelles il 17 novembre prossimo. Ora, viceversa, dopo le conversazioni a tre Mansholt-Brown-Chalfont, i dirigenti governativi britannici sarebbero propensi ad assumere un atteggiamento elastico, soprattutto perchè, secondo indiscrezioni attendibili, pare che Mansholt abbia accennato all'impossibilità di arrivare a una decisione, soprattutto a causa dell'intransigenza francese, anche nella prossima riunione ministeriale del MEC in calendario per la metà di dicembre.

Il vicepresidente della commissione di Bruxelles avrebbe fatto presente a Brown e a Chalfont che, se si vuole evitare che la Francia ricorra alla tattica dell'«insabbiamento», è opportuno che i cinque non sollevino pregiudiziali alla richiesta avanzata da Parigi, per una discussione approfondita tra i Paesi del Mercato comune sui problemi dell'ingresso inglese, prima di una decisione sui negoziati che, come è noto, dovrà essere presa all'unanimità.

Da parte britannica, tuttavia, è stato fatto presente a Mansholt che, se Londra non dovesse sapere per la fine dell'anno quali siano le prospettive di aprire il negoziato vero e proprio a Bruxelles, il Governo britannico si vedrà costretto a effettuare una «revisione della situazione».

Sul fonte diplomatico, frattanto, si continua a registrare un'attività intensa. Alla fine della settimana, il Ministro per gli affari europei Lord Chalfont si recherà all'Aia per conferire con esponenti governativi olandesi. Subito dopo, martedì prossimo, sarà a Londra il Primo Ministro belga Van den Boeynants.

Occorre segnalare come a Londra con sempre maggiore frequenza, circoli finanziariamente e politicamente autorevoli sembrano orientarsi verso soluzioni di carattere alternativo al MEC, nell'eventualità di un persistente rifiuto a negoziare dei francesi. Un documento pubblicato oggi dal gruppo «Free trade area option», contiene uno studio nel quale si afferma che la Granbretagna trarrebbe benefici superiori al MEC dalla creazione di una zona atlantica di libero scambio, che verrebbe denominata N. A. F. T. A. (North Atlantic Free Trade Area). Tale zona, che potrebbe comprendere la Granbretagna, il Canadà e gli Stati Uniti, i Paesi dell'EFTA e quelli scandinavi, sarebbe pure aperta ai Paesi del Mercato comune, all'Australia, al Giappone e alla Nuova Zelanda.

Secondo gli estensori del documento, sul solo mercato americano, le espertazioni britanniche potrebbero registrare un incremento di 300 milioni di sterline.

Intanto, una levata di scudi della sinistra laburista contro la politica economica del Governo si viene profilando minacciosamente in seguito a dichiarazioni fatte ieri sera ai Comuni dal Cancelliere dello Scacchiere Callaghan e confermate dall'atteggiamento di resistenza assunto oggi dallo stesso Primo Ministro Wilson. Callaghan, durante il dibattito parlamentare, sotto l'assalto unito di conservatori e di elementi di sinistra del suo gruppo parlamentare, aveva puntato i piedi contro la opportunità di una più rapida espansione dell'economia. Aveva addirittura, fra gli urli della sinistra, dichiarato il suo consenso per un recente discorso del Governatore della Banca di Inghilterra, Leslie O'Brien, dove era stato affermato che per la salute dell'economia inglese il livello della disoccupazione dovrebbe essere anche più alto che negli anni cinquanta.

Vice

UNA NOTIZIA DI FONTE INGLESE

NASSER STA MALE E VUOLE DIMETTERSI

Respinto da Israele il progetto indiano per una soluzione della crisi nel M.O.

Londra, 8

Il Presidente Nasser è malato e soltanto la critica situazione in cui si trova l'Egitto lo trattiene dal dimettersi immediatamente dalle sue funzioni: così afferma il «Daily Mail» in un dispaccio datato da Nicosia, dove si è recato un inviato speciale del giornale al Cairo per evitare la censura.

Secondo il quotidiano londinese, le condizioni del Presidente egiziano, il quale soffre di diabete, si sarebbero subitamente aggravate due settimane fa; ora Nasser starebbe un po' meglio, ma sarebbe profondamente scoraggiato per la crisi economica che il Paese deve fronteggiare, come pure dagli intrighi e dalle lotte intestine tra le persone a lui vicine. «Non essendo in vista alcuna soluzione della crisi del Medio Oriente — conclude l'inviato del «Daily Mail» — la caduta del Presidente Nasser è molto vicina».

A New York, nel corso di una conferenza stampa tenuta questa sera il Ministro degli Esteri israeliano Abba Eban ha respinto «senza appello» il progetto di risoluzione presentato dalla India, dal Mali e dalla Nigeria al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Secondo Eban, il progetto è inaccettabile perchè chiede (cosa senza precedenti nella storia, ha detto) che Israele si ritiri dalla linea della cessazione del fuoco senza che prima sia stato raggiunto un accordo di pace.

Eban ha annunciato che Israele non coopererà con un rappresentante del Segretario generale U Thant che sia nominato dal Consiglio di sicurezza in base alla risoluzione dell'India, del Mali e della Nigeria.

Eban non si è voluto pronunciare definitivamente sul progetto di risoluzione presentato dagli Stati Uniti al Consiglio di sicurezza, ma ha detto di ritenerlo insufficiente, in quanto non prevede il principio di negoziati diretti tra Israele e i Paesi arabi. Secondo Eban, il Consiglio di sicurezza potrebbe fare opera utile riprendendo i termini di una risoluzione approvata dall'ONU nel 1948 al termine del primo conflitto israelo-arabo, risoluzione che invitava le parti ad aprire negoziati diretti per giungere ad una pace duratura.

ATTACCHI SU TRE FRONTI nel Vietnam meridionale

Saigon, 8

Nuovi combattimenti si sono accesi ieri su tre diversi fronti del Vietnam meridionale. Forse si tratta dell'inizio di un'offensiva comunista generale dopo un lungo periodo di stasi.

Secondo le ultime notizie giunte dal campo di battaglia, i «marines» americani, superando una barriera di gas lacrimogeni, si sono impadroniti di un villaggio fortificato difeso da regolari nordvietnamiti, a una quarantina di chilometri a Sud di Da Nang, dopo un furioso combattimento protrattosi per 24 ore e che è costato la morte di 22 «marines» e il ferimento di altri 58. I «marines» hanno riferito di aver ucciso 36 soldati nemici della 2.a divisione nordvietnamita.

Nuovi scontri si sono avuti ieri nei pressi di Loc Ninh, teatro nei giorni scorsi di numerose battaglie e nell'altopiano centrale. In questi due settori gli americani hanno avuto 28 morti e 55 feriti. I comunisti 78 morti di cui 66 solo a Loc Ninh.

Nella guerra aerea, i piloti americani si sono spinti a meno di 33 chilometri dal confine con la Cina comunista, infliggendo gravi danni alla ferrovia del Nord-Est, vitale per i rifornimenti che giungono dalla Cina. Al tempo stesso, gli aerei della Marina hanno attaccato, sembra per la prima volta, i cantieri di Ninh Ngoai, a una ventina di chilometri a Nord-Ovest di Haiphong.

RIPRESA A HONGKONG di attentati terroristici

Hongkong, 8

La polizia ha ucciso questa sera due cinesi che avevano compiuto un attentato terroristico in cui sono rimaste ferite 39 persone fra cui sette poliziotti. Uno di questi è in fin di vita, come pure un adolescente. La polizia ha aperto il fuoco dopo che un gruppo di simpatizzanti comunisti aveva attaccato una pattuglia e tentato di liberare un terrorista arrestato mentre piazzava delle bombe lungo la strada principale di Kowloon. Durante lo scontro fra la polizia e la folla è esplosa una bomba.

Più tardi altri terroristi hanno fatto esplodere una bomba in una delle strade più congestionate di Hongkong provocando la morte di due persone e il ferimento di altre 97.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Graz — L'altoatesino Adolf Obexer depone dinanzi al tribunale che lo giudica assieme ad altri due terroristi per aver preso parte all'attacco contro la caserma degli alpini a Forcella del Porto nell'ottobre del 1965; a sinistra, seduto accanto a un poliziotto, è l'imputato Alois Larch

IL SECONDO PROCESSO A GRAZ CONTRO GLI AUTORI DELL'ATTACCO A FORCELLA DEL PORTO

«Ho agito solo contro l'Italia come altri che sono stati assolti»

Questa la tesi difensiva del terrorista Obexer - Ammessi i fatti ma non la colpa
Un avvocato sostiene che «questi processi non sono più possibili in Austria»

Graz, 8

Davanti al Tribunale penale di Graz è incominciato il secondo processo contro tre fuorusciti alto-atesini di lingua tedesca: Adolf Obexer, di 27 anni, nato a Senale; Karl Ausserer, di 35 anni, nato a Bolzano; e Alois Larch, di 34 anni, nato a Tirolo, presso Merano. Essi sono imputati di violazione della legge sugli esplosivi e della legge sulle armi.

I tre imputati sono accusati di avere eseguito, la mattina del 3 ottobre 1965, un attacco a fuoco contro la caserma degli alpini di Forcella del Porto, presso il Brennero, dopo essersi forniti di esplosivi, armi e munizioni in Austria. La sera del 2 ottobre, Obexer ed Ausserer si incontrarono a Innsbruck con Larch, il quale portava con sè uno zaino carico di esplosivi. Con l'automobile di Obexer arrivarono ad Obernberg, dove prelevarono, da un deposito precedentemente costituito da ignoti, altri esplosivi, armi e munizioni (micce, detonatori, pistole, una carabina). Il loro piano era o di far saltare un traliccio della cerrente elettrica ad alta tensione a Pleves, oppure di attaccare la caserma degli alpini a Forcella del Porto.

Essendosi fatto tardi (le tre del mattino), abbandonarono la idea dell'abbattimento del traliccio ed optarono per l'attacco alla caserma degli alpini. Dopo due ore di marcia, arrivarono in territorio italiano, a circa 150 metri dalla caserma. Improvvisamente la nebbia si diradò ed essi vennero scorti da una sentinella italiana, che dette l'allarme. Si ingaggiò un lungo scontro a fuoco, dopo del quale i terroristi si ritirarono in territorio austriaco.

Alois Larch è inoltre imputato di un altro reato: quello di aver fornito materiale esplosivo al belga Leopold Deleeuwe e di aver posseduto materiale esplosivo in casa. Nell'inverno scorso, egli fornì esplosivo al belga Deleeuwe per un attentato contro un edificio del Ministero degli Interni a Merano. Deleeuwe, quando ritornò ad Innsbruck, disse di avere abbandonato il materiale sull'autobus, durante una fermata intermedia, avendo visto salire carabinieri per un controllo, mentre si recava a Merano. In seguito alle dichiarazioni del belga, la polizia compì una perquisizione nella casa di Larch, dove trovò un congegno d'accensione a orologeria, parecchie capsule esplosive, tre cariche di tritolo (ognuna di tre chilogrammi) e tre pacchetti di «donarite». Per questi altri fatti, Larch fu arrestato il 28 febbraio scorso. Perciò egli è comparso davanti al Tribunale in stato di detenzione, mentre gli altri due imputati si sono presentati a piede libero.

All'inizio dell'udienza, l'avv. Steidl ha sollevato un'eccezione: ha detto che questi processi non sono più possibili in Austria, poichè i testimoni che vengono a deporre sono poi incriminati in Italia. A tale riguardo, ha sostenuto che, in questi giorni, 12 persone sono state incriminate dalla Procura di Stato di Bolzano per vilipendio contro la Nazione, per aver deposto come testimoni nei processi riguardanti il «gruppo Burger». Di conseguenza, egli ha chiesto il rinvio del processo sino al chiarimento della situazione: il Ministero austriaco della Giustizia, cioè, dovrebbe domandare alle autorità italiane se esse intendono assicurare che i testimoni non verranno incriminati. Ha inoltre asserito che i provvedimenti italiani, poichè vengono a limitare il diritto alla difesa, sono in contrasto con la convenzione dei diritti dell'uomo.

L'avv. Pippan ha presentato, a sua volta, richiesta di scarcerazione per Larch, poichè — ha detto — l'imputazione si basa sulle dichiarazioni di un belga, Deleeuwe, «che ha confessato, egli stesso, di essere un agente italiano».

La Corte, dopo essere rimasta per un quarto d'ora in camera di consiglio, si è riservata di decidere in seguito su queste due richieste, e ha iniziato l'interrogatorio degli imputati.

Obexer ha dichiarato di non riconoscersi colpevole di quanto attribuitogli nell'atto di accusa. Ha detto: «Io non ho fatto nulla contro l'Austria; ho agito contro l'Italia, cioè ho commesso azioni per le quali altri sono stati assolti».

PRESIDENTE: *«Questa è la spigazione dei motivi; ma stiamo ai fatti le azioni le ha commesse o no?».*

IMPUTATO: *«Sì».*

PRESIDENTE: *«Conferma ciò che ha detto la prima volta?». (Quando ammise tutti i fatti denunciati dall'atto d'accusa).*

IMPUTATO: *«Sì».*

L'imputato ha poi detto di aver voluto attirare l'attenzione del mondo sul problema sudtirolese. Su domanda dell'avv. Steidl, ha ripetuto le consuete affermazioni sugli svantaggi politici e materiali dei «sudtirolesi». Per esempio, presentò domanda per essere assunto nelle acciaierie di Bolzano, ma senza risultato. Parlando dell'azione di Forcella del Porto, ha detto che credeva che la caserma non fosse occupata e che, in ogni caso, non si voleva causare la morte di uomini ma si sparava soltanto per proteggere la ritirata.

Avv. MOLLING: *«Nel precedente processo, ella ha detto di avere prelevato armi e munizioni da un deposito già predisposto: conferma quella sua deposizione o può dire qualcosa di diverso, di nuovo?».*

OBEXER: *«Il deposito di armi e munizioni a Obernberg lo costituimmo noi, in seguito è stato trasferito nel Sud Tirolo, dove tuttora si trova».*

Con questa nuova versione, la difesa mira evidentemente a cercare di mettere un'altra dichiarazione di incompetenza da parte del Tribunale, poichè c'è differenza tra «prelevare» armi da un deposito preparato da altri e «costituire» personalmente un deposito di armi. Il reato di semplice «prelevamento» di armi è di competenza del Tribunale (e questo è stato anche uno dei motivi della decisione della Suprema Corte di Giustizia, che ha ribadito la competenza di una Corte di Assise): qualora emergessero fatti nuovi da questo processo, il Tribunale (secondo il disegno della difesa) potrebbe anche non più attenersi alla decisione della Suprema Corte di Giustizia.

Ausserer ha tenuto la stessa linea di condotta: non si è riconosciuto colpevole rispetto all'atto d'accusa, ma ha confermato le azioni compiute, dicendo di averle commesse soltanto per contribuire alla soluzione del problema del «Tirolo del Sud», per il quale gli altri mezzi, secondo lui, si erano palesati insufficienti.

Sulla stessa falsariga si è svolto l'interrogatorio di Larch, il quale ha dichiarato di avere agito non per sentimenti pangermanisti e neonazisti ma soltanto per amor di patria.

Larch è stato poi interrogato sugli episodi di cui alla seconda incriminazione, per la quale è stato arrestato il 28 febbraio. Ha detto che la polizia trovò nella sua camera soltanto un congegno d'accensione a orologeria, qualche capsula esplosiva e quattro cartucce, che egli aveva conservato dal tempo dell'attentato di Forcella del Porto (a quanto pare, la polizia, che compì una perquisizione domiciliare dopo quell'attentato, non trovò e non sequestrò, allora, tale materiale). Ha affermato poi che l'altro materiale trovato (tre cariche di tritolo di tre chilogrammi ognuna e tre pacchetti di «donarite») era collocato in un armadio, nel corridoio che portava alla sua stanza, accessibile a tutti.

Il processo continuerà domani.

VOCI DI SPAVENTOSI MASSACRI DA PARTE DELLE TRUPPE DEL GOVERNO DI KINSHASA

NESSUN BIANCO È SOPRAVVISSUTO ALLA FUGA DEI MERCENARI DA BUKAVU

Stanchi e affamati gli uomini di Schramme hanno trovato scampo in Ruanda
Continuano gli attacchi dei «commandos» lungo i confini con l'Angola

Kinshasa, 8

I mercenari che per tre mesi hanno occupato la città di Bukavu, dalla quale hanno dovuto fuggire domenica mattina, hanno abbandonato oggi il territorio congolese, ritirandosi affamati e infreddoliti in territorio del Ruando. Si tratta di un centinaio di bianchi, di circa mille soldati katanghesi, e seicento fra mogli e figli di questi, che agivano al comando del colonnello Shramme. Gli uomini in ritirata si sono diretti a Cyangugu, a 16 chilometri all'interno del Paese dove è situato il loro campo base. Prima della ritirata, un centinaio di katanghesi feriti sono stati portati all'aeroporto di Kigali per essere evacuati con un aereo della Croce Rossa internazionale.

Frattanto secondo le dichiarazioni di alcuni testimoni oculari, a Bukavu si udrebbero tuttora spari di armi automatiche. Inoltre, attraverso le rive del lago Kivu che separa il Ruanda e il Congo, si possono notare ancora alte colonne di fumo levarsi da molti edifici della città, teatro della battaglia. Funzionari congolesi hanno dichiarato che le strade di Bukavu sono ancora ricoperte di cadaveri di persone uccise durante la battaglia per la conquista della città, conclusasi tre giorni fa.

Fonti attendibili hanno comunicato che le truppe congolesi entrate a Bukavu hanno massacrato «molti» civili. Secondo le fonti, le forze congolesi erano «assetate di sangue» quando sono riuscite a entrare a Bukavu dopo settimane di inutili combattimenti con i mercenari e con i gendarmi katanghesi fedeli a Ciombe. Molte delle vittime sono donne e bambini rimasti indietro quando molti dei 20 mila abitanti civili di Bukavu sono fuggiti prima o durante la ritirata dei mercenari, verso il Ruanda. Il massacro — hanno aggiunto le fonti — è stato compiuto dai congolesi indiscriminatamente.

Il Ministero degli Esteri belga ha dichiarato di non avere informazioni sul massacro, ma ha aggiunto che sta indagando su notizie secondo le quali un cittadino belga è stato ucciso dalle truppe congolesi. Secondo queste notizie la vittima era «l'ultimo uomo bianco rimasto a Bukavu».

Sempre secondo notizie degne di fede, la battaglia che ha portato alla occupazione di Bukavu da parte dell'esercito regolare congolese è stata sferrata da 14 mila soldati, che hanno compiuto attacchi in massa contro la città, appoggiati dal fuoco di mortai pesanti e da aerei pilotati da cubani. Le perdite tra i mercenari sarebbero di cinque morti e numerosi feriti; i ribelli katanghesi avrebbero avuto otto morti e 27 feriti. Le perdite delle forze regolari congolesi ammonterebbero a diverse centinaia di morti e feriti.

Fonti diplomatiche hanno dal canto loro affermato che il Presidente del Ruanda, Gregoire Kayibanda, starebbe resistendo alle forti pressioni del Governo congolese per l'estradizione dei mercenari. Il Governo di Kigali, secondo le stesse fonti, sarebbe in attesa della accettazione, da parte della Zambia, dei ribelli katanghesi in qualità di profughi. Il Governo del Ruanda spera che le autorità della Zambia accettino di accogliere, in qualità di profughi nel loro territorio, anche le mogli e i bambini che hanno seguito i ribelli katanghesi nella fuga da Bukavu.

Sull'altro fronte il gen. Remy David Nzoigba, intanto, comandante del quarto raggruppamento dell'esercito congolese, ha dichiarato che una sessantina di mercenari hanno nuovamente attaccato le posizioni dell'esercito congolese nelle regioni di Kasaji e Luashi.

Le testimonianze raccolte a Mutshatsha confermano che i mercenari hanno agito in piccoli gruppi che hanno attuato rapidi colpi di mano. Dopo aver cercato di disorganizzare le ferrovie e la rete di distribuzione dell'energia elettrica i mercenari si sono ritirati su posizioni vicine alla frontiera con l'Angola quando sono giunti rinforzi dell'esercito congolese. I mercenari non hanno nè cercato nè accettato il combattimento. Nella regione in cui si sono svolti i combattimenti, gli europei sono quasi tutti scomparsi.

SCANDALO ALIMENTARE SCOPERTO A BOLOGNA

PASTA CONFEZIONATA CON SCARTI E RIFIUTI

Denunciati i tre amministratori di una nota ditta

Roma, 8

Gli amministratori legali della S.p.A. Molino Spastificio «Ettore Santi», con sede a Bologna in via della Salute n. 1 e 13, sono stati denunciati alla magistratura dei carabinieri dei nuclei antisofisticazioni di quella città, «perchè — informa un comunicato del Ministero della Sanità — ritenuti responsabili, tra l'altro, di aver prodotto pasta alimentare con sfarinati ottenuti dalla macinazione di scarti di produzione, di pasta raccolta dagli impianti in sede di pulizia settimanale, di pasta intaccata da parassiti e in cattivo stato di conservazione, di pasta insudiciata resa da vari clienti, di granuli di terriccio, di frammenti di carta ed altri corpi estranei».

Le persone denunciate sono: Luigi Santi, di 57 anni; Primo Santi, di 55 anni e Mario Santi, di 46 anni, tutti residenti a Bologna (il primo in via Bellinzona 12 e gli altri due in Fratelli Gualanti 17). I tre sono ritenuti responsabili — dice il Ministero della Sanità — anche di frode nelle pubbliche forniture per avere prodotto e fornito all'amministrazione militare ingenti quantitativi di pasta dichiarata di semola di grano duro e tenero tipo «zero», come da contratto stipulato, e risultata invece alle analisi di laboratorio confezionata con sfarinati di qualità inferiore corrispondenti al tipo «due». Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 120 q.li di pasta e il prodotto è stato destinato ad uso zootecnico».

UN CONTROLLO DOPO IL DISASTRO DI HITHER GREEN

ROTAIE SCHEGGIATE SULLE FERROVIE INGLESI

Qualcuno pensa si tratti di un'opera di vandalismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 8

Si accentua in Inghilterra la «psicosi ferroviaria», dopo il gravissimo incidente avvenuto domenica scorsa a Hither Green.

Le ferrovie britanniche, dopo la sciagura, hanno avuto ordine di effettuare uno speciale controllo su tutta la rete nazionale: inspiegabilmente, date le periodiche sorveglianze che vengono compiute sulle linee ferroviarie inglesi sopo state trovate numerose rotaie scheggiate.

Stamane, nei pressi di Richmond, un sobborgo residenziale di Londra, è stato trovato un binario dal quale mancava una scheggia di acciaio lunga oltre sette centimetri. Altri tratti di rotaie danneggiate sono stati trovati sulla linea internazionale Dover-Londra, dove i tecnici delle ferrovie hanno individuato un'incrinatura in un binario, prontamente sostituito con precedenza assoluta, data l'importanza del tronco ferroviario, che è stato chiuso al traffico per 35 minuti.

Qualcuno avanza l'ipotesi che la strana serie d'incrinature dei binari possa essere opera di una banda di vandali, i quali abbiano collocato sulle rotaie sbarre di ferro o altri ostacoli capaci di far sussultare le vetture ferroviarie in transito fino a produrre le misteriose scheggiature.

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Le auto e il MEC

PIU' CARA LA BENZINA ma niente bollo

Roma, 8

L'abolizione del bollo per le automobili e l'aumento del prezzo della benzina sarebbero i risultati cui è giunta la commissione interministeriale di esperti, che è stata insediata il 26 settembre scorso per studiare le modifiche necessarie all'attuale sistema di pagamento della tassa di circolazione. Entro il 26 dicembre la commissione dovrà presentare i risultati al Governo, che a sua volta predisporrà un disegno di legge in proposito; ma stando a indiscrezioni trapelate i risultati sarebbero quelli suddetti: in questa maniera la tassa verrebbe pagata oltre che a seconda della cilindrata della vettura anche dal chilometraggio percorso da ciascun automobilista. L'aumento della benzina servirebbe a far recuperare allo Stato i 200 miliardi che ora incassa con la tassa di circolazione.

I motivi di questa riforma vanno ricercati nell'adeguamento del sistema, entro il 1972, con i Paesi del MEC; nel levare all'ACI, sotto inchiesta giudiziaria, la tenuta del pubblico registro automobilistico; semplificare il pagamento della tassa, che ora richiede un complesso calcolo da parte dell'esattore e molto disagio da parte dell'utente. Se l'aumento della benzina verrà attuato l'Italia raggiungerà il primo posto in Europa e il secondo nel mondo per il prezzo del carburante.

«Assassino della scrivania» in Tribunale a Francoforte

Bonn, 8

E' cominciato oggi, dinanzi alla Corte d'Assise di Francoforte, il primo processo contro un «assassino della scrivania» nazista, accusato della strage di ebrei in Bulgaria. Si tratta di Adolf Heinz Beckerle, di 66 anni, ex Ministro plenipotenziario tedesco a Sofia ed ex Questore di Francoforte, e dell'ex segretario di legazione Fritz Herhardt von Hahn. Von Hahn avrebbe inoltre ordinato il trasporto di 20 ebrei di Salonicco nel campo di concentramento nazista di Auschwitz. Nel processo, che durerà circa sette mesi, deporranno 74 testimoni.

Becherle ha detto durante la prima udienza, di non sentirsi colpevole, e di avere anzi salvato la vita di 40 mila ebrei in Bulgaria. Egli ha inoltre protestato perchè «le brutali misure di persecuzione della Procura della Repubblica» gli hanno fatto perdere il suo ultimo posto in una ditta di Francoforte. Becherle ha aggiunto di sentirsi ingiustamente accusato (come protagonista dell'«Affare Dreyfuss»).

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Carlo Zuanelli

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie ELVIRA, i figli LIVIO, SERGIO e GILDA, il genero, la nuora, i nipotini, i fratelli VITTORIO e GIOVANNI, la sorella GINA, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 novembre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 8 novembre si è spenta serenamente

Guglielmina Tomasich

Ne danno il triste annuncio i figli HELMY e COSTANTINO, le nipoti LILIANA con il marito ing. VASSELLI e GABY con il marito dott. TREVISAN e i pronipotini.

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto le famiglie DUBROVICH e PANCIERA e la cara amica BERTA MARGHETTI.

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto tributata alla nostra cara

Gemma

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Famiglie: SEGON - MUGGIA - PALIAGA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Luigi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie VASCOTTO - DOLCE

Nel trigesimo della scomparsa di

Anna De Palma

la ricordano a coloro che l'amarono e stimarono gli amici

BALZANO, DOLCE, GRIGOLON, IAPPELLI, PERTOSI, SEGALLA

Ricorrendo il trigesimo della scomparsa della nostra indimenticabile

DOTTORESSA

Maria Janesch in Gelussi

sabato 11 novembre alle ore 8 verrà celebrata una S. Messa in suffragio nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

†

Improvvisamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari l'anima buona di

Costantina (Tina) Cirielli

Affranti dal dolore la piangono il marito MARINO, il cognato MARIO con la moglie LIBERA, le zie, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 novembre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
— GINA, NINO e LUCIANO FEREGHIN
— ENDI e famiglia

†

Il giorno 8 novembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Bighelli

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, i figli LICIA con il marito DANILO SALATA, GUIDO con la moglie ANNAMARIA e i piccoli SILVIA e ALBERTO, le sorelle ELSA e ANNITA, il fratello GIUSEPPE, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 10 novembre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al grande domiglie RASA, PELLIZZOLA - FRANCESCHINEL, SALATA.

Prendono parte al grande dolore le famiglie CASTELLANO, MULAS e D'ACCOLTI.

†

Si è spento il 7 novembre il

RAG.

Mario Fabbro

Capitano di Complemento

Ne danno il triste annuncio la moglie GINA, i figli GIANNI e FABIO e l'adorato nipotino MAURETTO unitamente al fratello, alle sorelle e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 novembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

†

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciato per sempre la nostra adorata

Maria Santina Crevatin nata Stipancich

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora, le nipotine, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie MAMOLO - BELLAROSA, sinceramente commosse per tutte le manifestazioni di affetto esternate a seguito del decesso della loro cara

Giovanna Apollonio ved. Mamolo

ringraziano di cuore tutti coloro che in varia guisa vollero partecipare al loro grande dolore.

Una S. Messa sarà officiata nella Chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo alle ore 8 domani 10 novembre.

Nel IX doloroso anniversario della scomparsa dell'adorata

Franca Geyer

la famiglia La ricorda a tutti coloro che Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 11 nella Chiesa di via Carsia a Opicina.

Trieste, 9 novembre 1967

Sabato 11 novembre ricorre il II anniversario della morte del

DOTT.

Enrico Polacco

La moglie, il figlio, i nipoti e i parenti tutti lo ricordano con sempre immutato dolore e rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata domani 10 novembre alle ore 9 nella Chiesa della Madonna delle Grazie di via Rossetti.

Nel secondo anniversario della morte della loro

Gigetta

la ricordano con profondo rimpianto la famiglia VITTORIO BONIVENTO e la figlia LUCIANA SCHLEIFER.

APPARTAMENTO pressi S. Antonio Vecchio, 4 stanze cucina vano bagno affittasi. Tel. 95982. 56399 I

APPARTAMENTO S. GIUSTO 4 stanze cucina doppi servizi terrazza posto macchina LIBERO affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 56705 I

APPARTAMENTO seminuovo Alfieri tre stanze soggiorno cucinetta bagno autoriscaldamento I piano affittasi. Tel. 28-895 amministrazione. 35201 I

APPARTAMENTO centrale uso ufficio centralnafta ascensore affitta Amm.ne Alberti, tel. 38774. 56675 I

APPARTAMENTO stanza stanzino cucina affittasi. Toti 23, telefonare 37580. 56653 I

APPARTAMENTO STAZIONE 3 stanze stanzetta cucina bagno affitta 28.000. Immobiliare CIVICA Piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 56671 I

APPARTAMENTO via COLOGNA 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 40.000. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 56671 I

APPARTAMENTO via CORONEO 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento ascensore affitta 30.000. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 56671 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta bagno cucina w.c. affittasi, via Udine 4, telefonare 37580. 56653 I

APPARTAMENTO 5 stanze stanzino cucina 27.000 mensili affittasi, via della Valle 10, telefonare 37580. 56653 I

APPARTAMENTO 5 stanze cucina bagno w.c. termonafta autonomo affittasi prontamente, Mazzini 19, IV piano, telefonare 37580. 56653 I

CENTRALE III, 7 stanze stanzetta cucina bagno autotermonafta affittasi. Tel. 95982. 56399 I

LOCALE affari 2 fori via Giulia affittiamo. Telefonare 37533. 56661 I

MAGAZZINI con annessi uffici adatti molteplici attività posizione ottima affittasi. Per informazioni telefonare mattinata 31563. 56607 I

MODERNO pressi Fiera 2 stanze cucina bagno affittasi gennaio. Tel. 95982. 56397 I

QUARTIERE 2 stanze cucina bagno affittasi, da eseguire piccoli lavori L. 25.000. Cassetta 56693 I, SPI.

RESTAURATO Carducci 5 stanze stanzino cucina accessori termonafta ascensore affittasi. Telef. 95982. 56399 I

SOFFITTE, stanze adatte studio pittura affittansi. Visitare Rettori 4, ultimo. 55302 I

UFFICI centralissimi, casa signorile, comforts, varie grandezze. Affittansi, Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 56725 I

UFFICIO Ponte Fabra 2 stanze servizio ingresso scale affittasi. Telef. 95982. 56395 I

UFFICIO 7 vani (Goldoni), I p. centraltermica, affittasi. Telefonare 95982. 56397 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A. CERCASI appartamento in affitto 1 stanza soggiorno - 2 stanze cucina servizi. Referenze, telefonare 49232. 35259 L

APPARTAMENTINO camera cucina servizi cercasi affitto. Cassetta 56523 L, SPI.

CERCASI appartamento in affitto 2 stanze inintermediari. Telefono 56789. 56597 L

CERCASI affitto appartamento 4-5 stanze centralissimo, possibilmente doppi servizi. Scrivere Cassetta 33738 L, SPI.

CERCASI affitto appartamentino mobiliato telefono riscaldamento zona centro pronto subito. Inintermediari. Telefonare 35819. 33670 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI PREZZI RIBASSATI: lavatrici, frigoriferi, cucine elettrogas primarie fabbriche. Concessionaria ditta ZENNARO, S. Lazzaro 16. 35139 M

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone, inoltre tutte le qualità di pelli estere. Prezzi incredibili, controllate. 56689 M

ACQUISTANDO un nostro scaldabagno di ottima marca per L. 33.000 valutiamo il vostro fino a L. 20.000. Telef. 725233 56557 M

AFFARONE bruciatori kerosene, gasolio per impianti autonomi 69.000, dimostrazioni sulla silenziosità, vende Termotecnica. Tel. 31649, 69557. 56727 M

BILANCE Berkel 5-10 kg., tritacarne 2 occasione vendiamo. Telefonare 37533. 56661 M

BRUCIATORI nafta Ibar 155 mila altri revisionati 55.000, caldaie ovali 29.000 stufe kerosene d'occasione 20.000 vendonsi. Telefoni: 31649, 69557. 56727 M

MACCHINA Singer 8.000. Rientrante 15.000. Con mobiletto 25 mila. Nuove automatiche. Assortimento mobiletti. Riparazioni. Manzoni 4, Cosulli. 33676 M

MACCHINA Singer occasionissima, zig-zag conveniente. Altre complete mobiletto occasioni. Rimodernature riparazioni garantite «Gramaccini» Barriera 10. 56709 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 41 M

PELLICCE modelli alta classe qualità superiore visoni, ocelot, castoro, castorino, murmel, rat similvisone da taglia 40 a 54, lontre foca, persiano bellissime 220.000, cappelli, visoni guarnizioni 13.000 in poi, ancora prezzi rara occasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 3028 M

OCCASIONE vendesi cisterna nafta lt. 3000 ottimo stato lire 60.000. Informazioni tel. 37973. 35079 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. La pelliccia di classe, per la signora di classe tutte le qualità di pellicce, giacche, stole, mantelle, ai prezzi più convenienti. Modelli nostra produzione. 56689 M

SPARHERD seminuovo perfetto stufa Triplex vendonsi occasione Bosco 12 magazzini. 56687 M

STUFA kerosene 16.000 Zoppas Warm Morning altra 3.500 vendonsi. Bosco 12, magazzino. 56687 M

TELEVISORE 23" originale tedesco occasione vendo o scambio con oggetto pari valore. Telef. 725233. 56557 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 56651 N

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTANSI cineserie, orologi pendolo, tappeti, pianoforti, stanze letto, pranzo, salotti, mobili antichi. Telefono 31428. 35253 N

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telef. 95935. 29528 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 56589 N

DISCHI microsolco 33 giri libri intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 29528 N

PELLICCIA breitschwanz o castoro compera privata da privata, occasione. Cassetta 56585 N, SPI.

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 35123 NN

ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, armadi, materassi, scrivanie, scarpiere, carrozzine, lettini, seggioloni, convenientissimo. Rossetti4. 56381 NN

ARMADIO 5000 comò cassetti, matrimoniale completa 30.000 suste materassi. Vendo Bosco 12, magazzino. 56687 NN

ASSORTIMENTO cucine formica elementi componibili, stanze da pranzo, attaccapanni, mobili in genere, Limitanea 9, Ghirlandaio 16. 35233 NN

CUCINA tinello stanze letto altri mobili usati occasione, vendesi. Galatti 14/a, magazzino. 35243 NN

CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, via Petronio 32. 93 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni mobilificio Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 35047 NN

MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 55154 NN

PIANINO Lanberger incrociate vendesi, Ginnastica 41, II. Svageli. 56575 NN

VENDO cucina camera matrimoniale con suste materassi L. 160.000. Tel. 51107. 56657 NN

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 600 D '64, '65, '62; 850 '65, '66; 850 Coupè; 1100 D '63, '64; Cortina familiare; Volkswagen '63, '64; Innocenti I M3; Mini Minor '66, '67. 33710 Q

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris permuta vetture. 33710 Q

A.A.A. AUTOMOBILI d'occasione: Fiat 600 1958, Fiat 600 D 1961, Fiat-Siata 750 1959, Fiat 1300 1962, Fiat 1800 Special e Berlina 1963, Volkswagen 1963, Simca 1300 GL 1964, Dauphine 1963, Cortina G.T. 1965, Taunus 17 M 1965, Bianchina Panoramica 1962, vendonsi anche ratealmente. Ford, San Francesco 60. 106 Q

A.A. ABBIAMO in vendita Nordio 9 850 '65, 1100 D '65, Fiat 1500 '63, 600 D '63, 61, 600 '58, furgoncino, Bianchina, 500 D, 1100 '58, 600 multipla, 1100 familiare, Abarth 1000, rateazioni. 56665 Q

A.A. PEUGEOT 404 perfette condizioni come nuova con garanzia scritta, gomme nuove anche ratealmente vende officina, Torricelli 3. 35215 Q

A. RATE vendonsi tutti giorni 1500 coupé '62, 1100 special '62, Export '61, Volkswagen '64, 500 '62, 600 '59, bar Guglielmo, via San Marco 2. 56501 Q

FIAT 500 '60, '63, '65 F Bianchina '65, 850 Coupè '65 occasioni visibili Innocenti Severo 42. 56729 Q

FIAT 500, 1100 D, Anglia, Consul 315, Taunus 17M, Giulietta TI, Cortina Lotus vendonsi a condizioni vantaggiosissime. Romagna 6. 56721 Q

FIAT 600 '62, 1300 '62, Familiare 1500 '62, Opel Rekord Lusso '64, '62, Ford Taunus 17M '66 vendesi Ginnastica 56 Serri. 56605 Q

FIAT 1100 lusso 1960 perfetta vendo autofficina via dell'Università 9. 56701 Q

FIAT 600, 80.000. Visibile piazza S. Francesco (TS 23224). Telefonare 37263. 35199 Q

FORD Taunus 12M Tudor unico proprietario vende occasione. Telefonare 40273. 33732 Q

GIULIETTA Sprint veloce '62, 103 1962, BMW 1964, 500 1962, Oper Record 1963. Rossetti 51. 33686 Q

NSU - TYP 1100 '66, Fiat 850 '66, 750 '65, Innocenti J4 '65, Giulia '63, vendo permuto. Autorimessa Baiamonti 56. 35251 Q

OPEL Kadett Coupè '66 NSU Prinz 4 '65 perfette visibili Severo 42 garage. 56729 Q

TAUNUS '63 unico proprietario, km. 40.000, vendesi. Giulia 23, Corte. 35247 Q

VENDONSI 850, 600 1965, '63, '60, '59, 500 1966, '64, '63. Distributore «Caltex» piazza Sansovino. Tel. 41125 35255 Q

VOLKSWAGEN 1200 vendesi scambiasi con Fiat 500, 600. Telefonare 44742. 56681 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. CEDESI pensione centro avviatissima. Telefonare 38369 dalle 10-12. 35209 R

A.A. PRESTITI impiegati operai improtestati Corso Italia 37. Telefono 23462. 54790 R

A. PRESTITI e aperture credito a impiegati. Consegna denaro anche in giornata. Riservatezza. Immobilfina 24506, Mazzini 19. Orario 16.30-19.30, sabato 9.30-12.30. 14188 R

CAF facilita prestiti immediati 7.50% scalare rimborsabili massimo 40 mesi. Tel. 93723. 33740 R

CEDESI bot. frutta verdure causa malattia. Tel. 68197, orario negozio. 35197 R

MAGAZZINO completo uffici paraggi Marina 160 mq. con soppalco cemento armato, agibile deposito, officina, laboratorio vendesi o sicuro investimento. Serie offerte Casella 54717 R, SPI.

OREFICERIA 1.000.000; botteghino frutta 1.000.000; trattoria 3.700.000 vendesi Corso Italia 29 Amministrazione. 35241 R

PRESTITI a impiegati e operai, assoluta riservatezza. Informazioni 27541. 33664 R

SALUMERIA centrale avviatissima attrezzata affittasi causa altri impegni. Tel. 38110. 35127 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. AGEP Crispi 14 vende, corso costruzione, mutui fino 75%, 30 anni. ROIANO piazza, appartamenti 1-2 stanze centralnafta ascensore. ISTRIA piazzale Valmaura, appartamenti 1-2-3-4 camere accessori. ROMAGNA 15 palazzina signorile, appartamento 3 stanze salone biservizi garage, vista mare. MONTE RADIO palazzine giardino garage, appartamenti 1-2-3-5 stanze terrazze centralnafta ascensore, ATTICI. PRONTO ingresso zona Sansovino VI p. signorile, stanza cucina bagno terrazza centralnafta ascensore. INDUSTRIA, 2 stanze bagno centralnafta. STAZIONE prezzo convenientissimo, 5 stanze bagno riscaldamento nafta. INVESTIMENTO, 1-2 stanze accessori, affittati. 35211 S

A. APPARTAMENTO Roiano 3 stanze soggiorno cucinino doppi servizi tutti comforts I piano anche mobiliato, vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3. 56631 S

A. CASETTA strada per Fiume 3 appartamentini servizi con sottostante magazzino 80 mq. cortiletto terrazza, vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3. 56631 S

A. CASETTA zona S. Giacomo 3 stanze cucina cantina cortiletto vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3. 56631 S

A. GALILEI appartamenti lussuosi tre, due stanze, cucina, ripostiglio, servizi, poggioli, CITOVIDEO, ascensore, centralnafta. Mutui 45%, 75% vende Impresa. Tel. 37973. 35079 S

ABITAZIONE I piano angolo 85 mq. 7 vani accessori paraggi p. Garibaldi vendesi 60.000 per mq. Tel. 23004. 56591 S

AFFARONE liberi 1-2 camere bagno; altro occupato, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare giornalmente ore 11.30-13 Belpoggio 15. 55304 S

APPARTAMENTI liberi 1-2 camere cucina vendonsi pagamento rateale. Visitare sul posto ore 15-16, via Sottoripa 8. 35223 S

APPARTAMENTI occasione 4-5 stanze vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 12-13, via Udine 49 III piano. 35223 S

APPARTAMENTI 2-3-4-5 camere accessori, ville, terreni edificabili vendonsi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 35241 S

APPARTAMENTO prossima consegna via Cividale (Gretta) panorama meraviglioso su tutta la città e il golfo, 3 stanze soggiorno servizi poggiolo, mutuo ventennale, acconto minimo pagabile anche in 2 anni. Impresa Egena, via Roma 28, telef. 38212, 38585. 56617 S

APPARTAMENTO centrale nuovo 3 stanze cucina centralnafta ascensore vendiamo. Tel. 37533. 56661 S

APPARTAMENTO GIULIA, 4 stanze cucina doppi servizi soleggiato, vende OCCASIONE Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 56671 S

APPARTAMENTO libero 4 stanze cucina bagno; altri occupati vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare sul posto ore 16.30-17.30, Gatteri 34 III p. 35223 S

APPARTAMENTO Perugino 5 stanze tutti comforts vendesi occasione. Tel. 31335. 56685 S

CASETTA Muggia 3 camere cucina bagno garage 2.900.000. Amministrazione, corso Italia 29. 35241 S

CASETTA camera cucina gabinetto corte privata, rimessa a nuovo vendesi L. 2.100.000; fabbricato a parte mq. 30 L. 400.000 trattabili. Salita Zugnano 57, telefono 812078. 56697 S

CERCASI centro, marina, inintermediari, contanti, 2 stanze cucina bagno ascensore riscaldamento 5.000.000. Scrivere cassetta 56613 S, SPI.

CERCO villa o casa a Villa Opicina, 3-4 stanze cucina accessori giardino garage. Cassetta n. 35213 S, SPI.

COMPRASI appartamento tre stanze, comfort, soleggiato, inintermediari. Cassetta 35237 S, SPI.

D'ALVIANO prontingresso tre stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio cantina centralnafta VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 56705 S

GRETTA via Ascoli pronto ingresso soleggiato vista mare, salone 3 stanze 2 stanzette cucina ripostiglio doppi servizi poggioli, IV piano, ascensore, vendesi. Tel. 68734 ore 16-19. 56677 S

LOCALE Barcola, in edificio proprio, mq. 130, adatto piccola industria, deposito, vendesi. Telefonare 95982. 56395 S

OCCASIONE paraggi Franca, 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Telef. 95982. 56395 S

OCCASIONE, appartamento MARINA, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, rinnovato vende prontamente 5.500.000. Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 56671 S

OSPEDALE MILITARE (50 metri Fabio Severo) imminente consegna palazzine signorili; TV e acqua calda centralizzata, serramenti acciaio, ampi poggioli panoramici, box auto, accettansi Aldisiani, qualsiasi forma pagamento, visite 11-13, 15-17, vende Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102. Ponterosso 3. 10 S

PANORAMICO S. Vito, salone 4 stanze stanzino cucina biservizi autoriscaldamento, ascensore, vendesi. Tel. 95982. 56395 S

PANORAMICO, soleggiato, tre stanze, cucina, bagno, vendesi 4.400.000 Immobiliare, Carducci 28. Tel. 734257. 56725 S

PARAGGI Bivio Miramare, vendesi tristanze nuovo, doppi servizi, terrazza, giardino. Panorama golfo intero. Zona vincolata verde. Strada privata asfaltata. Autobus 70 metri. Scrivere Cassetta 35235 C, SPI.

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA - MUTUI FINO ALL'80% - APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX, GIARDINI, POSTEGGI. IMPRESA EGENA - VIA ROMA 28 - TEL. 38585, 38212. VIA BENUSSI - TEL. 811225. ORARIO: 10-12, 16-18. DOMENICA: 10-13. 56617 S

SIGNORILE zona Commerciale salone stanza stanzetta cucina accessori termonafta ascensore vendesi. Tel. 95982. 56395 S

VENDESI quartiere bistanze cucina corte campagna str. per Longera 86. 5657 S

VENDESI zona Faro appartamento due stanze salone bagno cucina anticamera garage. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 35203 S

VENDESI direttamente ultime disponibilità, appartamenti lussuosi via Commerciale n. 90. Visite sul posto ore 10-13. Informazioni tel. 61640. 35249 S

VIA Palladio - occasione appartamenti, tristanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento vendonsi facilitazioni pagamento. Per visitare rivolgersi Gatteri 34, III piano alle ore 16.30-17.30. 35223 S

VIALE XX Settembre, terzo piano, appartamento soleggiato 3 stanze, doppi servizi, rifiniture accurate, tutti comforts, acqua calda centralizzata. Altri ammezzato 2-3 stanze uso abitazione e uffici, pronto ingresso, vendonsi. Amministrazione Alberti, telefono 68734, ore 16-19. 56677 S

VILLA Grignano 10 vani ricchi accessori magnifico parco vendesi. Tel. 95982. 56397 S

VILLA panoramica zona Chiadino, 2 appartamenti indipendenti da 3 stanze e servizi, giardino, centralnafta, vendesi. Tel. 68734 ore 16-19. 56677 S

Z.Z.Z. APPARTAMENTI signorili, rifiniture accurate. IMPRESA ING. ZINI E FRATELLI. Telef. 61116 3860 S

Z.Z.Z. CASE sempre più belle, impresa ing. Zini & F.lli. Confrontate. Il nostro architetto vi progetta gratuitamente l'arredamento del vostro signorile appartamento. Mutui e agevolazioni. Tel. 61116. 3981 S

U Matrimoniali L. 120

A chi aspira felice matrimonio offriamo gratuitamente rassegna sigillata 4000 autentiche proposte matrimoniali ogni ceto. Istituto Focolare, via Vitruvio 11, 20124 Milano. 6172 U

A. CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente rapidamente inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, 20100 Milano. 6015 U

V Diversi L. 120

TOMBA cercasi. Telefonare n. 70381. 9206 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.



A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAVAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna - Milano Genova (*)
6.52	D	Venezia Milano - Torino Roma
9.05	R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia
16.53	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52	DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03	L	Portogruaro
19.18	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova - Torino Milano Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari - Bologna Venezia (cuccett. Bari - Trieste)
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (feriale)
18.38	R	Bologna Venezia (*)
18.56	L	Portogruaro
19.45	DD	(Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul)
21.06	R	Milano Roma Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino Milano Genova Roma Bologna Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.53	L	Udine Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.21	L	Udine
7.20	D	Udine Tarvisio - Vienna
10.00	L	Udine Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.57	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine Tarvisio - Vienna (2) Monaco (cuccette per Monaco)
21.50	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 16-12 al 24-2-68
(2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 24-9 al 5-11; dal 15-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.10	L	Udine
9.23	D	Monaco Vienna (1) Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00	L	Tarvisio Udine
15.06	L	Udine
17.44	L	Udine
19.02	DD	Tarvisio - Udine
20.10	L	Udine
20.57	L	Udine
22.20	L	Udine
22.40	D	Vienna - Tarvisio Udine
23.45	DD	Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 24-9 al 5-11; dal 14-12 al 7-1-68 e dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 al 7-1-68 e nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25	D	Poggioreale Lubiana, Zagabria Budapest
7.00	L	Poggioreale (1)
10.58	DD	(Simplon Express) Poggioreale Lubiana Zagabria Belgrado
14.05	L	Poggioreale (1)
18.15	L	Poggioreale
19.00	D	Poggioreale - Lubiana (1)
20.12	D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20	L	Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.25	D	Budapest - Zagabria Lubiana Poggioreale
7.10	L	Poggioreale (1)
8.27	D	(Direct Orient) Istanbul Sofia Atene, Skopje Belgrado, Lubiana Poggioreale, WL Istanbul - Atene Belgrado)
9.00	D	Lubiana Poggioreale (1)
17.08	L	Poggioreale (1)
17.37	DD	(Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale (cuccette Zagabria-Parigi)
21.40	L	Poggioreale

(1) Soppresso la domenica